

Musica d'Ambiente

Verifiche impiantistiche

Sismologia Idrologia

Valutazioni Ambientali Geologia

Siti Contaminati Radiazione Ottica

Energia Geologia e Dissesto Idrologia e Neve

Radioattività Meteorologia e Clima Microinquinanti

Rischio Industriale Rumore e Vibrazioni

Alimenti Campi Elettromagnetici

Gestione e Sostenibilità

Ecosistemi e Biodiversità

Ambiente e Salute

Suolo Rifiuti

Amianto

Acqua

Aria

LB '16

PIEMONTE
Arpa
Agenzia Regionale
per la Protezione Ambientale


Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Musica d'Ambiente

Strumenti di educazione ambientale creativa per le scuole primarie

Ideazione, testi e musiche

Franco Pistono

Arpa Piemonte

Illustrazioni

Luca Bellina

Arpa Piemonte

Contenuti di geologia

Ilaria Prinzi

Arpa Piemonte

Selezionata e invitata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) a partecipare alla manifestazione "Nessun parli...musica e arte oltre la parola", a Roma.



Premiata al Forum PA tra i migliori progetti italiani.



ARPA PIEMONTE

Via Pio VII, 9 – 10135 TORINO

educazione.ambientale@arpa.piemonte.it

www.arpa.piemonte.it

@ArpaPiemonte

© 2016-2024 Arpa Piemonte

La riproduzione è autorizzata citando la fonte.





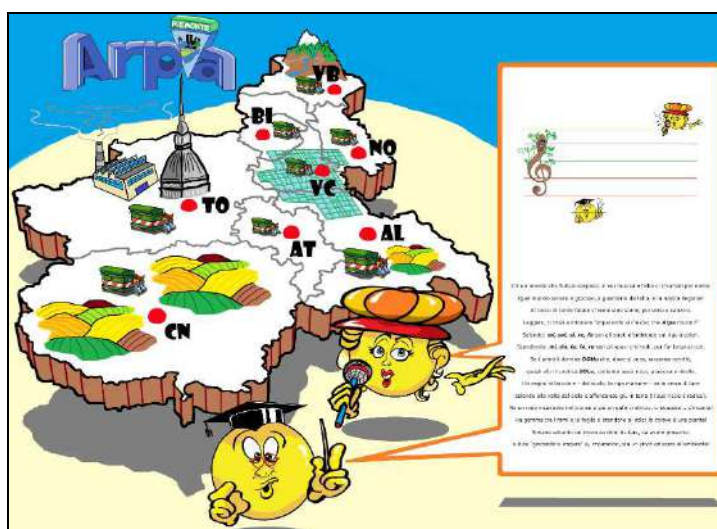
INDICE

PRESENTAZIONE	Pag. 2
INTRODUZIONE	Pag. 3
BREVI... NOTE	Pag. 4
A COME ARPA	Pag. 6
LE FILASTROCCHES	Pag. 7
LE MUSICHE	Pag. 9
REVISIONI RITMICHE	Pag. 11
LE FIABE	Pag. 14
I SUONI	Pag. 24
RISCRITTURE DI BRANI CONTEMPORANEI	Pag. 29
ALTRI GIOCHI, STORIE, CANZONI E RIME	Pag. 67
INFORMAZIONI E CONTATTI	Pag. 110

L'educazione ambientale è un dovere istituzionale per Arpa Piemonte, nell'ambito del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa), come sancito dalla legge 132 del 2016, istitutiva del sistema stesso.

L'articolo 3, comma 1, alla lettera g, tra le funzioni del Snpa comprende infatti la "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".

Musica d'Ambiente si colloca in quest'alveo, come proposta educativa e formativa, per musica.



Le filastrocche infantili divertono i bambini anche in mancanza di un significato definito; tale soddisfazione si associa al piacere per il gioco ritmico-fonico.

Questo vuol dire che i bambini sono in grado di ritenere informazioni anche complesse che, come semi, cresceranno negli anni, mettendo gli sperati frutti sociali.

La musica, perciò, pur non potendo veicolare significati semantici con le modalità e le caratteristiche del linguaggio verbale, può evocare stati mentali, fungendo da intima attivatrice di buone pratiche.

Questi, in sintesi, sono i motivi fondanti del progetto immaginato e scritto, questo lo spirito che lo anima; il tutto spostando l'accento dall'egemonica vista, all'udito, alla scoperta di un modo diverso di "sentire" la natura.

Franco Pistono

Responsabile Musica d'Ambiente¹

¹ Ai sensi del DDG 79/2016 e della disposizione prot. 30913/2017.

BREVI... NOTE

La musica e l'ambiente uniti in un unico progetto.

Protagonisti dell'avventura, un pentagramma colorato e due personaggi d'eccezione, come a dir *degni di nota*: **DO**tto e **SO**Le.

DOtto, erudito e *stabile*, ritaglia il proprio punto di osservazione in basso, bene ancorato al rigo... e lassù, poggiata sulla sommità del pentagramma, ad osservare, c'è SOLe, in posizione dominante².

Il pentagramma rappresenta gli strati naturali: dal rosso centro della terra, attraverso il suolo marrone, l'erba verde, l'aria azzurra, fino all'ultimo rigo, nella piena luce gialla.

DOtto, *scalando* il pentagramma, racconterà fiabe disposte sui righi, tutte caratterizzate da piena aderenza ai temi ambientali, mentre SOLe canticchierà, discendendo, filastrocche da inserire – sempre in piena coerenza con gli strati ambientali – all'interno degli spazi.



DOtto



SOLe



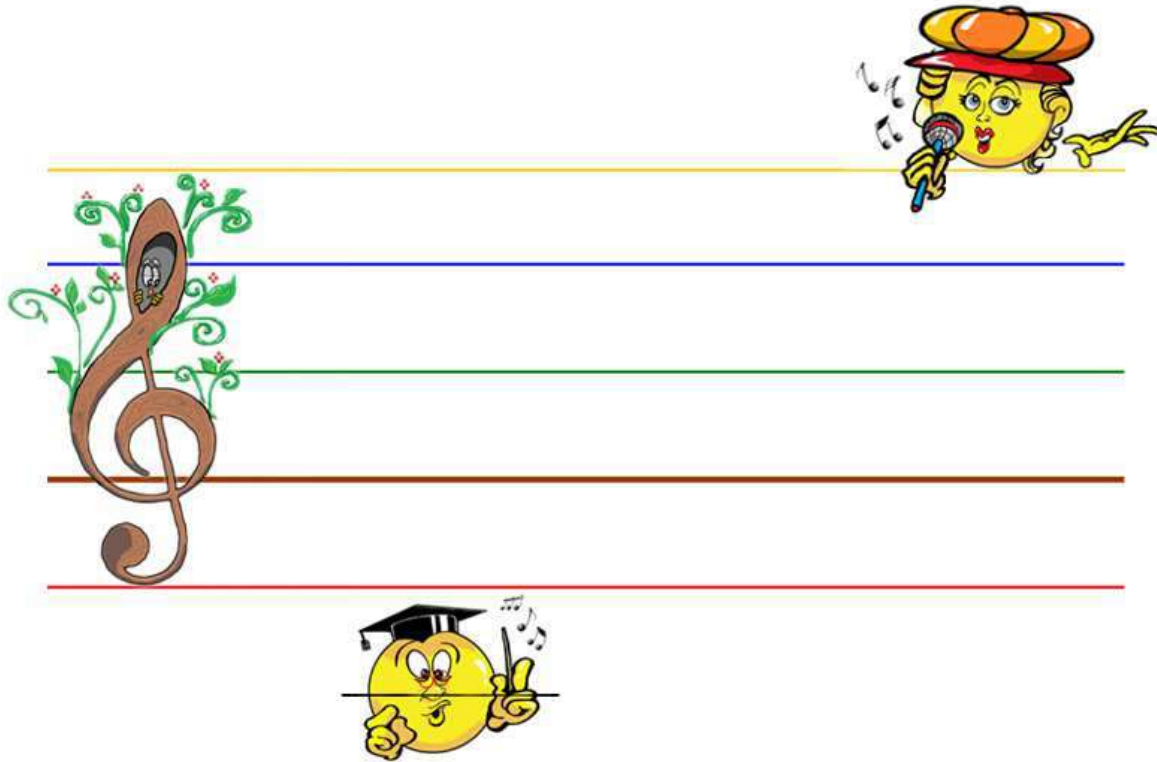
All'inizio del pentagramma, a definire la riga di Sol (marrone, come il *suolo...*), l'omonima chiave, raffigurante un albero con un nido; come le piante, essa sorge dalla terra, puntando verso il cielo, con l'attenzione, però, di radicare bene, per garantire la necessaria solidità.

L'immagine completa il quadro di riferimento sul quale si sviluppano musiche e testi.

² In musica, nel linguaggio tonale, Do e Sol sono in rapporto di tonica e dominante.

Le filastrocche hanno ognuna una propria linea melodica, un proprio tappeto armonico e una precisa scansione ritmica.

Le fiabe devono essere invece intese come tracce da raccontare e sviluppare in classe, grazie anche a motivi conduttori associati alle stesse, caratterizzanti azioni, oggetti e personaggi.



LE FILASTROCCHHE

(SOLe canticchia...)

Meteorologia (in Mi)

Se oggi farà caldo, oppure pioverà,
lo sanno i meteorologi: è il tempo che sarà!
Con radar e stazioni, la rete di misura
si stende intorno fitta: osserva la natura.
Si fanno previsioni precise, serie e vere,
si scoprono acquazzoni o nubi passeggiere.
Vediamo allora il meteo, ho il sito Arpa di fronte,
m'informa che è sereno: bel tempo all'orizzonte!

Aria (in Do)

Biossido di zolfo e ossidi di azoto,
benzene, idrocarburi e altro che mi annoto.
Si chiamano inquinanti e Arpa li controlla,
li segue per mestiere: è un vizio che non molla.
Conoscerli è importante, saperli sorvegliare,
ma farne noi di meno vuol dire migliorare.
Osserva, leggi i dati, poi pensa a quel che vedi e...
dai, prendimi per mano: a scuola, andiamo a piedi!

Biodiversità (in La)

Nel mondo siamo tanti: è grande varietà.
Insieme, un solo nome: la biodiversità!
Tra specie, ecosistemi e habitat connessi,
la vita si sostiene in tempi assai complessi.
Tra grandi cambiamenti e l'opera dell'uomo,
conoscere è proteggere: è un pegno, un pacco... un dono.
Per questo Arpa controlla, verifica e misura,
progetta, agisce, indaga: difende la natura.

Suolo (in Fa)

La frutta, la verdura e tutto ciò che è buono,
non cresce nello spazio, ma in basso, in terra: al suolo.
E il suolo quello resta, né mai ne avremo ancora;
per questo conserviamolo, adesso, presto, è ora!
Perché contaminarlo, sprecarlo, usarlo male?
Osserva questo mondo: non vedi quanto vale?
Piantiamo nuove idee allora, è tempo di cambiare;
a noi le buone pratiche e Arpa a controllare.

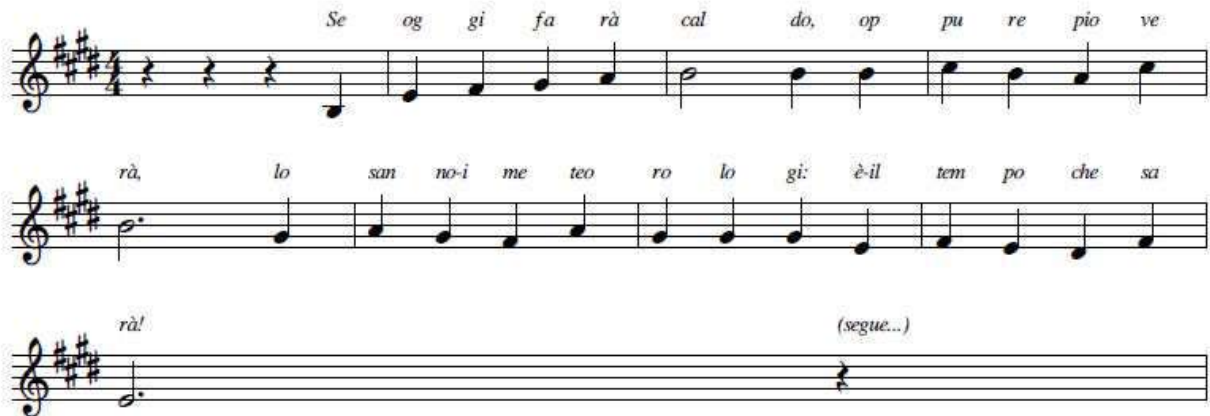
Energia (in Re)

Scaldare o raffreddare? Solare o geotermia?
Domande da scienziati: dilemmi di energia!
Occorre rinnovare, ridurre le emissioni,
più alto rendimento, migliori prestazioni!
Con Arpa che ci spiega: sostenibilità
significa rispetto e cura a chi verrà.
Per questo noi bambini così suggeriremo:
meglio una maglia in più d'inverno... e un grado in meno!

LE MUSICHE


Meteorologia (in Mi)

Se og gi fa rà cal do, op pu re pio ve
 rà, lo san no-i me teo ro lo gi: è-il tem po che sa
 rà! (segue...)



Aria (in Do)

Bi os si do di zol fo e
 os si di di-az zo to, ben ze ne-i dro car bu ri e
 al tro che mi-an no to. (segue...)



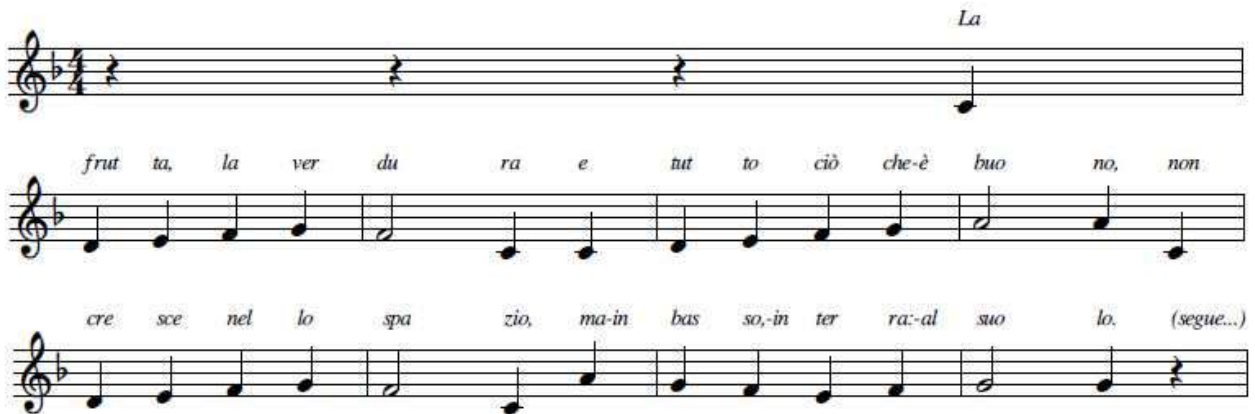
Biodiversità (in La)

Nel mon do sia mo
 ta n ti: è gran de va rie tà. In sie me, un so lo
 no me: la bio di ver si tà! (segue...)



Suolo (in Fa)

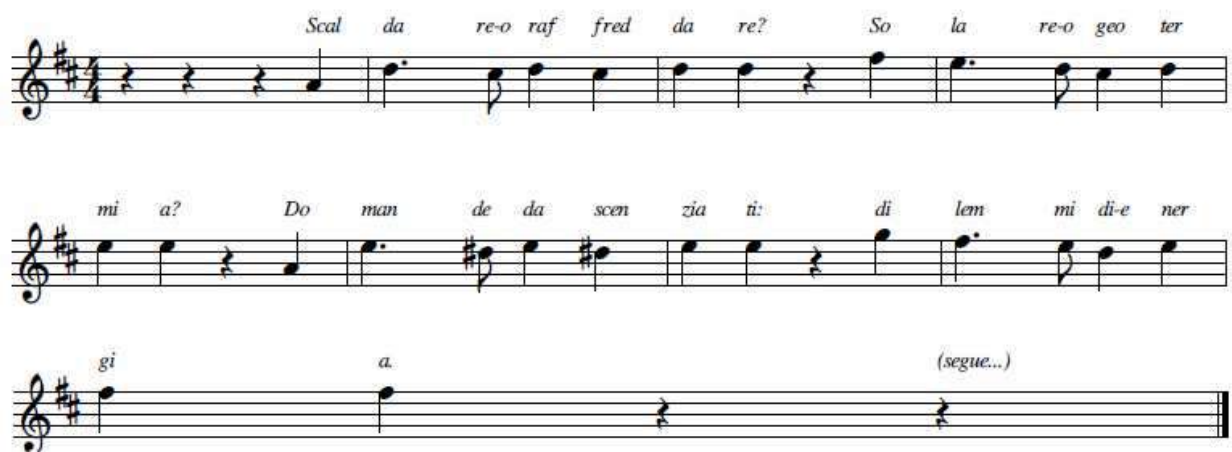
La



frut ta, la ver du ra e tut to ciò che-è buo no, non
 cre sce nel lo spa zio, ma-in bas so,-in ter ra:-al suo lo. (segue...)

Energia (in Re)

Scal da re-o raf fred da re? So la re-o geo ter



mi a? Do man de da scen zia ti: di lem mi di-e ner
 gi a. (segue...)

REVISIONI RITMICHE

Tutte e cinque le filastrocche si sviluppano su musiche in quattro quarti, con ritmo anacrusico⁴. È possibile lavorare a revisioni ritmiche, riscrivendo le filastrocche; ciò aiuta anche a interiorizzare i contenuti, ripensandoli. Ad esempio, la Meteorologia.

Tetica⁵ (in quattro quarti)

Caldo oppure pioggia avremo?
Neve oppure vento? E ancora...
fulmini, cicloni, trombe
d'aria: questo è il tempo! E allora
radar e stazioni, fitta
rete di misura, per poi
dire, raccontare quanto è
varia la natura. Quindi,
meteo Arpa di fronte, per non
stare mai scoperti, per non
dare all'orizzonte un senso
vago: starne certi!

⁴ Che inizia "in levare".

⁵ Che inizia "in battere".

Acefala⁶ (in quattro quarti)

se sarà
caldo oppure
no, se verrà
pioggia o vento
so, perché tra
radar e stazioni
il tempo è
certo e le eccezioni
sono rare, sere
strane, perché è
lì, basta guardare
Arpa risponde in un
baleno: bello è il
tempo se è sereno.

Tetica (in tre quarti)

Sole, pioggia, vento,
neve e nuvoloni;
chi sorveglia il tempo?
Radar e stazioni!
Arpa ne risponde,
seria lo controlla,
fa le previsioni:
forza, non si molla!
Oggi il tuo domani
guarda sul portale:
bello! E già pare sereno... niente male!

⁶ Nella sostanza, ritmo tetico in qui il suono "in battere" è sostituito da una pausa.

Tetica (in sei ottavi – tempo composto)

Sole che scotta e poi
vento da neve, chi
veglia sul tempo ada-
giarsi non deve, per-
ciò controllàti stru-
menti e stazioni, si
scrivono e stampano
le previsioni e che
Arpa sia pronta, ci
sveli l'arcano: se il
meteo è sul sito che
cielo aspettiamo?

Tetica (in sette ottavi – tempo irregolare)

Tempo più caldo o meno?
Arpa lo sa già dire:
nuvolo e poi sereno.
Meteo vuol dir scoprire,
metter sistemi in volo,
poi controllar strumenti,
non affidarsi al solo
rosso di bei tramonti.

LE FIABE

(DOTTO racconta...)

Mafalda e il mistero dell'acqua sommersa (in Mi)

Mafalda aveva passato gli ultimi tempi immersa in vecchi libri di geologia, quella strana scienza che studia com'è fatto il nostro pianeta: la Terra.

I suoi amici non riuscivano proprio a capire perché ci perdesse così tanto tempo – *Mica è roba da bambini, quella!* – le dicevano; ma lei niente, continuava imperterrita a chinarsi sempre più sulle pagine, quasi volesse sprofondarci dentro.

E fu proprio così che capitò: un giorno, guardando un'illustrazione molto intensamente, desiderò così tanto scendere al di sotto della crosta terrestre che – *Puff!* – nella sua stanza comparve come per magia un piezometro.

Hola! – disse – *Jo soy El Piezo.*

Mafalda già faticava a capire cosa fosse successo e chi mai fosse quello strano tizio magrolino che le si era materializzato proprio nel centro della stanza, figuriamoci poi quando iniziò a parlare, e per giunta in spagnolo!?

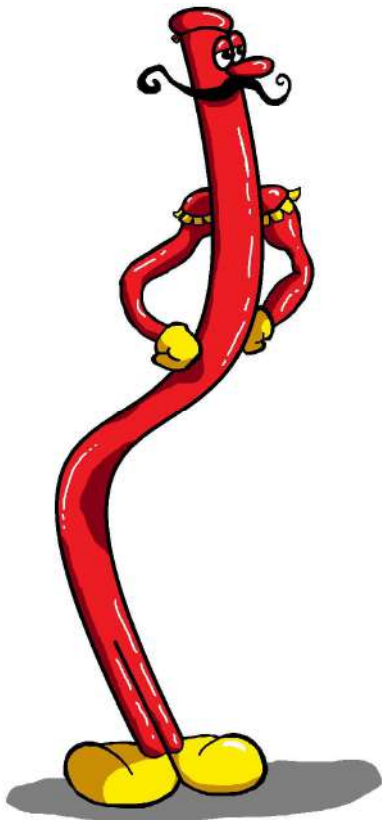
Ch-chi s-saresti t-tu...? – chiese tremante.

Soy El Piezo! Ma – continuò – *visto che sei una bambina tanto simpatica, ti concederò l'onore e la cura di parlarti in italiano. Io sono El Piezo, un piezometro magico; il piezometro è un piccolo pozzo che si usa per arrivare giù, molto in profondità, fino alle falde acquifere. Ebbene, io le raggiungo tutte esprimendo un semplice desiderio!*

Davvero? – chiese Mafalda, molto eccitata da questa inaspettata, incredibile occasione; e proseguì – *Ci vorrei tanto andare! Nella più profonda che c'è!*



El Piezo non se lo fece ripetere due volte, sorrise e, recitando una strana formula magica, ridusse Mafalda a un puntino ben corazzato per il viaggio e, in un battibaleno – *Swamm!* –



la risucchiò all'interno di un canale che puntava dritto verso il centro della Terra!

La discesa fu incredibile; una ventata di ebbrezza scosse Mafalda, in caduta libera per quei brevi secondi che, a lei, sembrarono mesi!

E infine: *Splash!*

Mafalda piombò in una sorta di pozza, piscina, qualcosa... e, dopo essersi levata l'acqua dagli occhi, intuì di essere in una falda molto segreta, praticamente impossibile da raggiungere... e lo capì dal sapore dell'acqua!

Salata! L'acqua era salata!

Ma... ma queste – disse – *sono acque fossili!*

Esatto! – disse El Piezo, le cui struttura e voce si snodavano dalla superficie fino al cuore della Terra – *Queste acque sono ciò che resta dell'antico oceano ligure-piemontese che, nell'antichità, si stendeva anche sulle nostre*

pianure; sono acque che non hanno mai visto la superficie! I tuoi studi hanno dato buoni frutti...

Grazie! – sorrise Mafalda, visibilmente compiaciuta.

Ma – aggiunse – *potrò mai tornare a raccontare questa mia avventura?*

Se tu lo desideri, anche subito. – disse allora El Piezo – *Chiudi gli occhi e ti riporterò su!*

Mafalda serrò le palpebre e fece un cenno affermativo col capo. In un battibaleno ripercorse la strada al contrario e si ritrovò nella sua cameretta, asciutta e a grandezza naturale, con la testa adagiata sul libro di geologia; di El Piezo nessuna traccia!

Un sogno? – si chiese.

Forse...

Eppure nella testa le ronzava ancora una strana cantilena, forse una formula magica, non è dato sapere.

Quel che invece è certo è che Mafalda si precipitò subito in bagno a bere acqua fresca dal rubinetto; inspiegabilmente, le labbra erano secche, arse... come salate.

Fiuto il cane da rifiuto (in Sol)

Ce n'erano di cani: da caccia, da tartufo, da slitta... invece no! Mattia scelse proprio Fiuto, il cane da rifiuto.

Cosicché, la prima volta che uscì per strada, Fiuto non si mise mica a cercar piante per far pipì, no no... si mise a cercare bottigliette di plastica! E lattine! E sacchetti! E non per farci i bisogni contro, no... proprio li prese in bocca, uno ad uno, e li portò nei bidoni dell'immondizia. E non "scelti a caso": quelli corretti!

Per ogni rifiuto che raccolse, Fiuto trovò il giusto cassonetto!

Mattia si abituò presto al suo nuovo, precisissimo amico; anzi, si può dire che divenne entusiasmante osservarlo.

Fiuto aveva caratteristiche che facilitavano parecchio la vita del suo padroncino... per esempio, si sciacquava da solo la ciotola con un sistema di riciclo dell'acqua piovana che aveva collegato anche al wc.

Ba bau ba ba bau ba bau bau! – diceva; che in lingua canina significa "Mica vorrai usare l'acqua potabile per lo sciacquone!"

Già!? Chi potrebbe...?

E che dire del fatto che le sue pappe erano tutte "alla spina" e che, personalmente, provvedeva a piegarsi il sacchetto – sempre lo stesso, ovviamente... – con cui le acquistava di volta in volta?!

Eh sì: Fiuto era un vero cane da rifiuto!

Fu così che Mattia iniziò a interessarsi all'argomento rifiuti: prima imparò a differenziare correttamente, poi studiò anche la materia di cui erano fatti.

La cosa strana è che nessuno avrebbe mai potuto credere che avesse imparato tanto bene questi segreti proprio grazie al suo cane: chi avrebbe potuto bersi una simile storia, infatti?

Precisamente, nessuno!

Perché ancora più strano di un cane già strano, c'era il fatto che proprio un cane si occupasse di rifiuti che, in natura, non esistono: è l'uomo che li ha "inventati"!



In ogni caso, Mattia iniziò a porsi delle domande, tipo: perché, se nella raccolta differenziata separiamo la plastica dal metallo, certi oggetti sono fatti in modo che non si possano staccare l'una dall'altro?



Domande così, un po' bizzarre, che iniziarono a zampillargli dalla testa, scorrendogli in pensieri freschi come ruscelli in piena.

E Fiuto lo incitava a ragionare: *Ba bau babba babba bau!* – riferiva; che in lingua canina significa "Si chiama responsabilità del produttore!".

Mattia scoprì che quelle parole – "responsabilità del produttore" – avevano un significato chiaro: quando qualcuno progetta e realizza qualcosa, deve pensare a come verrà smaltito, per permettere a quel qualcosa di diventare non un rifiuto complicato di cui disfarsi, bensì materia facilmente riciclabile e non inquinante.

Perché i rifiuti, comprese, se non si

possono differenziare e riutilizzare, o si buttano negli inceneritori o si gettano sotto terra, nelle discariche! A parer di Mattia, due pessime idee comunque.

E sarà perché faceva rima col suo nome, o forse perché glielo consigliò Fiuto con un laconico "*Ba bau!*", a vent'anni Mattia si iscrisse a ingegneria e inventò i "non rifiuti", ovvero oggetti di tutti i tipi, fatti con una materia quasi magica, che poteva essere riutilizzata all'infinito senza inquinare per niente!

E Fiuto che fine fece?

Semplice!

Diventò assistente di Mattia e vinse il premio più prestigioso mai conferito a un cane: un gigantesco osso auto-rigenerante!

Dinosauri in risaia (in Si)

Emma proprio non riusciva a crederci – *Dinosauri in risaia? Com'è possibile?* – mentre Chicco le assicurava – *Fidati, è così!*



Esseri mostruosi comparsi oltre 200 milioni di anni fa... duecentomilioni, capisci? – le diceva – *Sai quanti sono 200 milioni di anni?*

Dal basso dei suoi otto anni, Emma faticava a contare; e pure Chicco a dire il vero, che di anni ne avrebbe compiuti nove il mese successivo, ma che si spacciava già per “grande”.

Capisci Emma? – ribadiva – *Sto parlando di esseri nati*

insieme ai tirannosauri, agli stegosauri, ai triceratopi... insomma, mostri antichissimi!

E come si chiamerebbero questi dinosauri delle risaie? – chiese Emma, a quel punto.

Triopsidi! – disse Chicco. E lo disse con un tono cavernoso, come se a parlare non fosse la sua gola ma il suo stomaco; un suono profondo e lontano, proprio come i milioni di anni di quei misteriosi “triopsidi”.

Emma pensava alle risaie, piane e vuote in inverno, dalla terra compatta e scura, alla primavera, con la sommersione dolce che le copre grazie all’acqua portata dai canali tanto fitti in pianura, infine alle piantine timide che spuntano e crescono pian piano; pensava ai trattori che affondano poco in quel velo d’acqua trasparente, agli agricoltori con gli stivali che ci camminano quasi sopra...

Dove potevano mai nascondersi quegli esseri preistorici in un territorio del genere?

Fossimo in montagna, nelle grotte o dietro le cascate... fossimo al mare, sott’acqua... – pensava Emma – *ma in pianura, un triopside, dove può stare?*

E fu allora che Chicco affondò l’ultima rivelazione. Fu un sussurro: *Ce ne sono migliaia! Anzi... di più!*

Emma fu assalita da un dubbio: *Saranno esseri invisibili?!*

S’immaginava di passeggiare in campagna in compagnia di mostruosi giganti silenziosi e trasparenti...

Ecco perché c'erano poche piante! – ipotizzò – Non perché l'agricoltura è cambiata e trattori e trebbie han bisogno di spazio, né per il sole che aiuta il riso a maturare... tutte sciocchezze! – si disse – È per via dei giganteschi triopsidi che le strappano per nutrirsi: sono erbivori!

Tranquillizzata dall'intuizione, si rivolse a Chicco: *Ne hai mai visto uno?*

Certo! – le rispose – Seguimi!



A Emma si fermò il cuore per l'emozione, e insieme avanzarono verso la campagna...

Giunti sulla riva della prima camera di risaia, Emma iniziò a guardarsi intorno, puntando verso l'alto i suoi occhi attenti, mentre Chicco si mise in ginocchio.

Sarà un modo per far loro capire che non abbiamo intenzioni ostili. – pensò Emma.

Invece Chicco estrasse dallo zaino uno strano contenitore e lo immerse. Era primavera e l'aria profumava d'erba e d'acqua, di fango e futuro, di scoperte semplici.

E dentro a quel bicchierone, come

pesci d'acquario: triopsidi!

Vedi? – disse Chicco – Questi sono tutti Triops! Il nome deriva dal greco e significa "tre occhi". Crescono molto velocemente, arrivando fino a 4 o 5 centimetri di lunghezza!

Quattro o cinque centimetri?! – gli fece eco Emma.

E lei che pensava a esseri giganteschi!

In quel momento passò una nuvola e si fece buio intorno... Emma immaginò un enorme dinosauro fermo su di lei.

Meglio quei piccoli mostriciattoli! – rifletté; e sorrise.

PM e i mini-mostri (in Re)

Monossido di carbonio (Co), Biossido di azoto (No₂), Ozono (O₃), Particolato fine e ultrafine (Pm 10 e Pm 2,5), Biossido di zolfo (So₂), Benzene (C₆H₆), Piombo (Pb) e Benzo(a)pirene (C₂₀H₁₂), passo. Ripeto: Monossido di carbonio (Co), Biossido di azoto (No₂), Ozono (O₃), Particolato fine e ultrafine (Pm 10 e Pm 2,5), Biossido di zolfo (So₂), Benzene (C₆H₆), Piombo (Pb) e Benzo(a)pirene (C₂₀H₁₂). Mi ricevete?

PM continuava a insistere,
 ma dalla base terrestre,
 nessuna risposta!

PM era un robot
 analizzatore, vero esperto di
 qualità dell'aria!

Decenni prima, quelle
 analisi venivano fatte con
 centraline disseminate sulla
 superficie della Terra, con
 furgoni attrezzati chiamati
 "mezzi mobili" e poi in
 laboratorio, grazie a
 sofisticatissimi microscopi
 elettronici (le particelle da
 studiare e controllare erano
 piccolissime... invisibili a occhio nudo!).

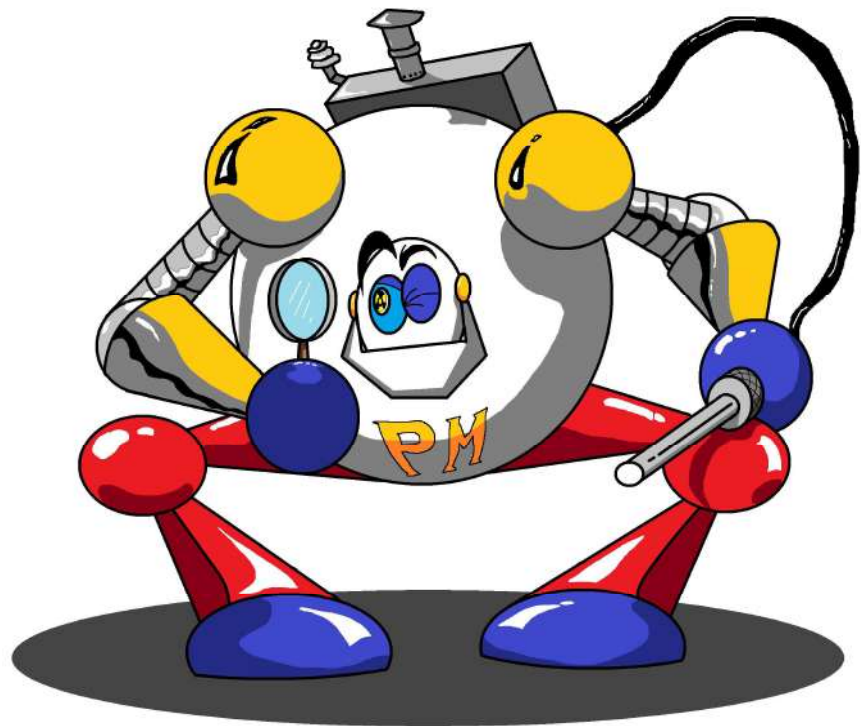
Ora, nel futuro, il "lavoro sporco" era affidato ai robot come PM, il cui nome intero era PM579234823-KJ223245-TR33445; per comodità e vezzo, gli amici lo chiamavano semplicemente PM.

I parametri (così si chiamano i vari Monossido, Biossido, Ozono, ecc.) erano sempre gli stessi; a cambiare era la loro concentrazione nell'aria: di inquinamento, ai tempi di PM, ce n'era molto, molto meno!

Eh sì, perché prima gli uomini si muovevano in macchine che funzionavano con motori a benzina o diesel e vivevano in case riscaldate a legna o gas metano, con caldaie i cui scarichi salivano al cielo.

Inoltre c'erano ditte, con ciminiere altissime, che fabbricavano tutto ciò di cui c'era bisogno e oltre, disperdendo in atmosfera i fumi derivanti dalla produzione.

Nel futuro, tutto questo non c'era più: le auto andavano ad acqua e il riscaldamento, così come le attività delle industrie, funzionava grazie a energie alternative (di cui vorremmo parlare, ma non possiamo, essendoci ancora ignote...).



Un mondo migliore, forse, quel domani lontano; un mondo in cui l'uomo aveva imparato anche a recuperare pezzetti di umanità, spostandosi sì con macchine non inquinanti, ma soprattutto, a piedi.

Ma torniamo a PM!

Nella sua missione, qualcosa era andato storto: non riusciva a comunicare con la base terrestre, cosa mai successa prima.

Monossido di carbonio (Co), Biossido di azoto (No₂), Ozono (O₃), Particolato fine e ultrafine (Pm 10 e Pm 2,5), Biossido di zolfo (So₂)... - niente!

D'altra parte tutto era regolare: nessuna anomalia da segnalare nella qualità dell'aria, nulla di cui allarmarsi.

Ma PM non era tranquillo: doveva scendere a verificare la situazione!

Non si sa mai! – pensava – Il mondo è in pace e senza più alcun inquinamento, ma è meglio non abbassare la guardia!

E così, giù in picchiata, verso il quartier generale!

All'arrivo, una strana quiete, tutto fermo. PM era agitato: c'era qualcosa di insolito... nell'aria!

Si avvicinò alla parete di acciaio lucido, passò il suo polpastrello robotico sullo schermo, indirizzò il suo laser ottico nella serratura e – *Clack!* – la porta si aprì come sempre; ma all'interno, il buio.

Avanzò di qualche passo e... una luce e una musica improvvisate lo avvolsero, tra le urla festanti di tutti: colleghi e amici.

Congratulazioni PM! – disse un'autorevole voce metallica – Oggi sei giunto alla tua milionesima missione del progetto "aria pulita" e, per questo, ti verrà consegnata la lente adamantina, la più prestigiosa onorificenza conferita ai guardiani dell'aria.

Essa è l'arma con cui i mini-mostri che tu analizzi ogni giorno, se tornassero in quantità preoccupanti, verrebbero sconfitti: la conoscenza è la base di ogni evoluzione.

PM avrebbe voluto tanto piangere di felicità, ma un super robot come lui, oltre a non aver lacrime, non poteva certo versarle lì, davanti a tutti... o sì?

Polli e i pollini volanti (in Fa)

Aceraceae, Betulaceae, Compositae, Ambrosia, Gramineae, Oleaceae, Urticaceae... tutti, li voglio tutti! – cantava festosa Polli, correndo per i prati con il suo retino perennemente vuoto.

Li voglio tutti, prendere tutti!

E intanto: *Etcìù! Etcìù! Etcìù!*

Polli – le diceva la sua amica Gaia, inseguendola – *non puoi prendere i pollini con il retino; sono troppo piccoli!*



Piccoli!? Piccoli!? – ripeteva Polli – *Etcìù! Etcìù!*
Non sono affatto piccoli, sono grandissimi! Se fossero piccoli non starnutirei così tanto!
Grande starnuto, grande polline; no?

A Gaia cadeva la faccia a terra sentendo quelle cose... *Polli, ma che c'entra?*

Polli aveva sette anni, uno per ogni polline che componeva la cantilena che l'accompagnava nella sua vana caccia.

Ogni anno, un polline nuovo, si potrebbe pensare, a voler essere pessimisti...

Gaia era coetanea di Polli ma, amante della biologia – la scienza che studia animali e piante – nonostante la giovane età, aveva già letto molti libri bene illustrati che parlavano di fiori.

I pollini – spiegava uno di essi – *rappresentano gli elementi maschili a cui è affidato il compito di fecondare gli ovuli delle piante superiori. Le dimensioni dei pollini variano a seconda delle specie di piante, da un minimo di 10 micron, come quello delle Urticaceae, ad un massimo di 200 micron,*

come quello delle Pinaceae.

Gaia, prima ancora di comprendere il significato della frase – già difficile di per sé per un bambino, a dimostrazione che la scienza non si trasferisce ai più piccoli come si potrebbe e dovrebbe... – si era soffermata sul termine micron, che suonava proprio "piccolo" all'orecchio. *Che sarà questo micron?* – si era domandata curiosa.

E cerca e ricerca, scoprì che il micron è la millesima parte di un millimetro, che a sua volta è la millesima parte di un metro, che è la millesima parte di un chilometro... insomma: molto pazzescamente piccolissimo!

E Polli?

Polli non ne volle mai sapere di quelle informazioni e, divisa tra i suoi "Ectiù!" e le sue canzoni, seguì nel tempo a scuotere il retino in cielo come fosse una mano per salutare il sole, o forse gli uccelli di passaggio... chi lo sa?

Ciò che è noto è che Gaia continuò nella sua meticolosa opera di istruzione: *La diagnosi di pollinosi può essere fatta mediante le classiche prove allergologiche o, nei casi dubbi, mediante un esame del sangue specifico. La terapia delle pollinosi si avvale di cure "specifiche" e "aspecifiche": le prime si basano soprattutto sull'uso di vaccini, le seconde sull'impiego di farmaci capaci di controllare le reazioni allergiche.*

Ma a Polli non interessava per nulla... e l'unico consiglio scientifico che ascoltava era: *al mare la concentrazione atmosferica dei pollini è relativamente bassa! Dunque, se siete allergici, andateci ogni volta che potete!*

E - strizzando l'occhio - buona (ectiù!) nuotata!



I SUONI

In ogni fiaba, quali approfondimenti, si propongono semplici suoni e temi di opere famose, nelle tonalità originali, per condurre i bambini alla scoperta dei "grandi" della musica.

Mafalda e il mistero dell'acqua sommersa (in Mi)

(Originale in Fa)

1 

Hola!



Discesa nella falda profonda

2 

Splash!

3 

... sono acque fossili!

4 

Salita dalla falda profonda

5 

Pentagramma n. 4: Antonín Dvořák – Sinfonia n. 9 "Dal Nuovo Mondo"

Fiuto il cane da rifiuto (in Sol)

1 Cane da caccia

2 Cane da tartufo

3 Cane da slitta

4 Cane da rifiuto

5 Piante

6 Pipi

7 ... un gigantesco osso auto-rigenerante!

Dinosauri in risaia (in Si)

Esseri mostruosi...

1

Triopsidi

2

3

Emma pensava alle risaie...

4

Seguimi!

5

Quattro o cinque centimetri?

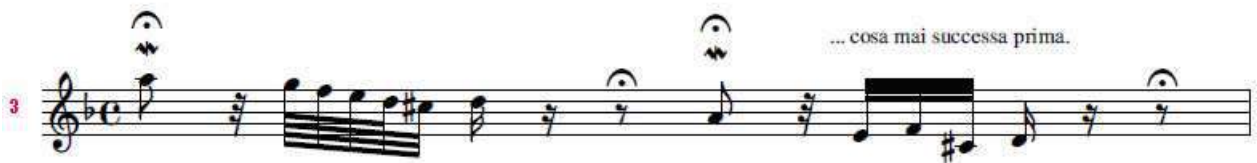
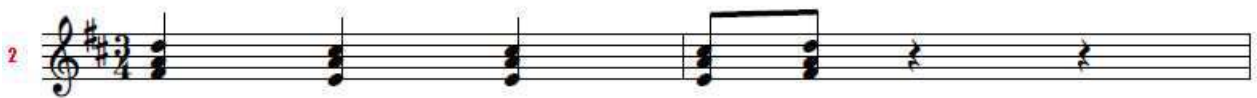
PM e i mini-mostri (in Re)



Mi ricevete?



... lo chiamavano semplicemente PM.



... cosa mai successa prima.



PM avrebbe tanto voluto piangere di felicità...



Pentagramma n. 1: Ludwig van Beethoven – Sonata n. 17 (La tempesta)

Pentagramma n. 3: Johann Sebastian Bach – Toccata 565

Pentagramma n. 4: Johann Pachelbel – Canone

Polli e i pollini volanti (in Fa)

1 

2 

3 

4 

Pentagramma n. 1: Ludwig van Beethoven – Sinfonia n. 6 (Pastorale)

Pentagramma n. 4: Georg Friedrich Händel – Overture (da "Musica sull'acqua")

RISCRITTURE DI BRANI CONTEMPORANEI

Roma-Bangkok (Baby K feat. Giusy Ferreri)

Roma – Bangkok	Senza più smog
<p>Vestiti in fretta perché ho voglia di far festa, sai non importa il trucco, la bellezza è in testa! Abbiamo visto il cielo piangerci addosso, perciò balliamo ora che il sole è nostro. Voglio una musica che mi ricorda l'Africa, all'improvviso tutto il mondo cambia pagina, innamorarsi con la luna nel mare, partire, tornare...</p> <p>Ma senza sapere quando, andata senza ritorno, ti seguirei fino in capo al mondo, all'ultimo secondo; vorrei da te da Milano fino ad Hong Kong, passando per Londra, da Roma fino a Bangkok, cercando te.</p> <p>Stacca dal tuo lavoro almeno per un po', la vita costa meno, trasferiamoci a Bangkok, dove la metropoli incontra i Tropici e tra le luci diventiamo quasi microscopici, abbassa i finestrini, voglio il vento in faccia! Alza il volume della traccia! Torneremo a casa solo quando il sole sorge, questa vita ti sconvolge...</p> <p>Ma senza sapere quando, andata senza ritorno, ti seguirei fino in capo al mondo, all'ultimo secondo, vorrei da te da Milano fino ad Hong Kong, passando per Londra, da Roma fino a Bangkok, cercando te.</p> <p>Anche i muri di questa città mi parlano di te, le parole restano a metà e più aumenta la distanza tra me e te giuro questa volta ti vengo a prendere...</p> <p>Senza sapere quando...</p> <p>Volerei da te da Milano fino ad Hong Kong, passando per Londra, da Roma fino a Bangkok, cercando te.</p>	<p>Andiamo a piedi perché ho voglia d'aria fresca. Lasciamo a casa l'auto, perché inquina e basta! Abbiamo visto il cielo piangerci addosso, perciò smettiamo d'insozzarlo a più non posso. Io voglio che la terra mia ritorni candida come il sorriso di un bambino, come l'anima; e porto a casa il diritto ad amare, capire, sognare...</p> <p>E senza catene canto, su musica che ricordo, un'idea che va in capo al mondo, nel giro di un secondo; vorrei aria pulita a Milano fino ad Hong Kong, passando per Londra e da Roma, senza più smog. Fallo per me!</p> <p>Vai fino al tuo lavoro a piedi per un po', la vita costa meno e respiriamo meno smog, perché per strada s'incontrino uomini, non automobili che fan gas microscopici. A spasso noi bambini, con il vento in faccia, cantando note della traccia, torneremo a scuola come quando il sole sorge, a noi la vita si rivolge...</p> <p>E senza catene canto, su musica che ricordo, un'idea che va in capo al mondo, nel giro di un secondo; vorrei aria pulita a Milano fino ad Hong Kong, passando per Londra e da Roma, senza più smog. Fallo per me!</p> <p>Anche i muri di questa città mi dicono che c'è, i colori restano a metà ma disegno la distanza tra me e te; giuro vengo, corro, ti passo a prendere...</p> <p>E senza catene canto...</p> <p>Vorrei aria pulita a Milano fino ad Hong Kong, passando per Londra e da Roma, senza più smog. Fallo per me!</p>

Magnifico (Fedez feat. Francesca Michielin)

Magnifico	Magnifico
<p>E gli anni passano e non ci cambiano, davvero trovi che sia diverso? Guardami in faccia i miei occhi parlano e tu dovresti ascoltarli un po' più spesso. Sorridi quando piove, sei triste quando c'è il sole, devi smetterla di piangere fuori stagione. Dai proviamo e poi vediamo che succede. Per ogni mia parte che ti vuole, c'è un'altra che retrocede. Sapessi quante ne ho viste di scalatrici sociali, regalano due di picche aspettando un re di denari. Quante volte ad un ti amo hai risposto no, non posso, hai provato dei sentimenti e non ti stanno bene addosso. Parliamo allo stesso modo, ma con diversi argomenti, siamo nello stesso hotel ma con due viste differenti. L'amore è un punto d'arrivo, una conquista, ma non esiste prospettiva senza due punti di vista.</p> <p>Anche se fuori tutto è magnifico, non lo prenderò come un rimprovero. È possibile abbia sogni sbagliati, un po' illusi al momento. Mi appartengono.</p> <p>Fuori è magnifico, sì, ma tu un po' di più. Sei la bellezza a due passi a portata di manicure, ma so che quando troveranno il centro dell'universo rimarrai delusa a scoprire che non sei tu. Ognuno coi suoi pensieri e i suoi segreti, lo so siamo divisi dallo spazio senza essere pianeti. L'amore rende ciechi devo dirtelo e io devo smettere di cercare le scarpe nel frigorifero. Ma tu non guardi me continui a guardare fuori, ti ho dato i giorni migliori dei miei anni peggiori. Contraddizioni e vizi, a ognuno il suo ma questa notte dormo sul mio fianco preferito: il tuo.</p> <p>Anche se fuori tutto è magnifico, non lo prenderò come un rimprovero. È possibile abbia sogni sbagliati, un po' illusi al momento. Mi appartengono.</p>	<p>E gli anni passano e non si cambia, no... davvero trovi che sia diverso? Guardalo in faccia il mio mondo, parlacì. Hey tu! Dovresti ascoltarmi un po' più spesso. Raccogli quanto cade, rispetta me e le persone, devi smetterla di fingere manchi un bidone. Dividiamo e poi vediamo che succede. Per ogni scarto che raccogli, c'è un sacco che lo contiene. Sapessi quanti ne ho visti di zotici e d'immorali, gettare mozziconi pensandoli "naturali". Quante volte per la strada ho inciampato su un avanzo, su una carta, una bottiglia, la didascalia di un pranzo. Viviamo allo stesso modo, ma con diverse condotte, stiamo nello stesso mondo, ma tu hai visioni ridotte. L'ambiente è un punto d'arrivo, una conquista, ma non esiste un avvenire senza il mio punto di vista.</p> <p>Visto che fuori tutto è magnifico, non lo prendere come uno scarico. È possibile fare gesti sbagliati, anche adulti... è un momento: si correggono.</p> <p>Fuori è magnifico, e se è pulito di più. C'è la bellezza a due passi e - sai? - puoi darle del "tu", e so che presto troverai il tuo centro nell'universo, un gesto bello da dire e chi l'ha fatto sei tu. Ognuno ha suoi problemi e soluzioni, ma sai, siamo inquilini della Terra senza esserne padroni. L'incuria rende ciechi devo dirtelo, ma meglio è non sporcare il mondo per poi ripulircelo. Perché non guardi me, continui a guardare fuori? Ti chiedo solo il meglio nei miei anni migliori. Tra buone azioni e non, a ognuno il suo, ma questo è il pezzo forte per un figlio preferito: il tuo.</p> <p>Visto che fuori tutto è magnifico, non lo prendere come uno scarico. È possibile fare gesti sbagliati, anche adulti... è un momento: si correggono.</p>

<p> Anche se fuori tutto è realistico, non lo prenderò come un rammarico. È possibile abbia sogni sbagliati, un po' illusi al momento. Mi appartengono. </p> <p> Fuori è magnifico, fuori tutto è magnifico. Fuori è magnifico, fuori tutto è magnifico. È possibile abbia sogni sbagliati, un po' illusi al momento. Mi appartengono. </p> <p> Anche se fuori tutto è magnifico, non lo prenderò come un rimprovero. È possibile abbia sogni sbagliati, un po' illusi al momento. Mi appartengono. </p>	<p> Visto che fuori tutto è realistico, puoi sorprenderti a farlo fantastico. È possibile fare gesti sbagliati anche adulti... è un momento: si correggono. </p> <p> Fuori è magnifico, fuori tutto è magnifico. Fuori è magnifico, fuori tutto è magnifico. È possibile fare gesti sbagliati anche adulti... è un momento: si correggono. </p> <p> Visto che fuori tutto è magnifico, non lo prendere come uno scarico. È possibile fare gesti sbagliati, anche adulti... è un momento: si correggono. </p>
--	--

Oh Maria Salvador (J-Ax feat. Il Cile)

Oh Maria Salvador	Mamma mia che calor!
<p>Oh Maria Salvador, Te quiero mi amor...</p> <p>Sveglia, suona, buco in pancia, scendo, moka, radio, canna, salgo, denti, doccia, barba, leggo l'iPhone sulla tazza, vendi, compra, dow jones, nasdaq, paga tassa, broken, banca, tanta gloria, quanta ansia, stacco, basta sbatta, canna.</p> <p>Per non vedere il mio nemico basta chiudere il mac, le sue tipe di cognome fanno tutte jpeg, fumo e leggo i tuoi commenti, si però per divertirmi, ossessivo come un nerd, the big BONG theory. I russi coi miliardi fanno shopping da Trussardi, una volta erano Zar, sono diventati zarri, sono tutti presi male dall'invidia verso gli altri, serve mantenersi calmi con il metodo Bob Marley.</p> <p>Oh Maria Salvador, te quiero mi amor, tetraidro rivoluzione tra le note di questa canzone, non è verde soltanto l'invidia, che divora la società, ma è verde una foglia che vibra, piccolo spazio pubblicità.</p> <p>Ignoro il mondo e la sua angoscia, cuffia alta banna blocca, fuori dallo studio folla, foto entra rolla canna, base scrivo leggo spacca, cuffia canto ascolto canna, stylist driver segretaria, stanno male cambia l'aria.</p> <p>Se fossi ripulito avrei la mia faccia su People, però dovrei nascondere il mio vizio preferito, tipo cantante gay che fa l'etero incallito, invece ho fatto coming out persino con la digos.</p> <p>Con i risparmi non mi compro la Porche, a me serve l'avvocato di Andreotti e Amanda Knox, sono drogati anche se dicono di no, poi lì in fila da due giorni, per il nuovo i-watch.</p>	<p>Mamma mia che calor! Lo quiero, ma amor...</p> <p>Sveglia, sole sbuca in stanza. Spenso luce già ch'è bianca. Lavo denti, chiudo l'acqua. L'afa in casa quasi ammazza. Ferma, stoppa, calma, abbassa; una felpa e il freddo passa, scalda e fuori, senza ansia, vado a scuola zaino in spalla.</p> <p>Per non vedere un lumicino basta mettere i led; fa anche chic e un figurone, risparmiando: è l'hi-tech! Studio e leggo, ho i miei tormenti però voglio divertirmi perciò dico: voglio un break... the MUSIC theory! I bimbi e gli insegnanti fanno rap come i cantanti, una volta erano "ma..." sono diventati matti. Sono tutti presi bene dalla "musica che parli" serve a mantenersi saldi nei principi: ad educarli.</p> <p>Mamma mia che calor! Lo quiero, ma amor... questa rima ha la soluzione: "se fa freddo metti un maglione". Non il solo calore ci invita, a curare la società; anche l'acqua che sperperi è insidia, come l'abuso di elettricità.</p> <p>Lavo denti e l'acqua scroscia; sciacquo lingua, labbra, bocca. Fuori studio, dentro voglia di una pausa, basta: blocca! Me lo scrivo, segno, tacca: "prima impegno, dopo stacca". Luce dentro, fuori manca "click" se serve, mai sprecarla!</p> <p>Se fossi più vestito avrei la caldaia sul minimo e - senza raffreddarmi ch'è il mio vizio preferito dico pigliando un drink, non tenendo aperto il frigo - avrei inquinato meno e sarei molto più figo!</p> <p>Con i risparmi non mi compro la Porche, molto meglio un bell'impianto che mi coccoli: comfort! Siamo inquinanti e anche se dicono di no, meno luce, gas ed acqua equivale a meno smog.</p>

Oh Maria Salvador,
 te quiero mi amor,
 tetraidro rivoluzione tra le note di questa
 canzone,
 non è verde soltanto l'invidia, che divora la società,
 ma è verde una foglia che vibra,
 piccolo spazio pubblicità.

Fuori giungla zanna mangia,
 spingi sputa spacca spalma,
 menti fotti ruba sgramma,
 odio tutti serve canna.

Pranzo, mamma, vecchia stanza, apro la finestra,
 canna,
 alla vicina che l'annaffia quando vado via in vacanza,
 ho detto "questo è un nuovo rosmarino dall'Olanda",
 e lei ha fatto la pasta per il pranzo di Pasqua,
 l'ha portata alla parrocchia, se la sono scofanata,
 così il prete ha messo i dischi e la nonna twerkava,
 ha curato i reumatismi e depressione a sua cognata,
 apro gli occhi, è solo un sogno, da noi è ancora
 vietata.

Ogni vizio una condanna,
 ciò che ami poi t'ammazza,
 fumo nero dama bianca,
 rete4 pasta grappa,
 ma entro in stanza,
 lei già calda,
 via la gonna maglia tanga,
 suda grida birra canna,
 guerra vinta canna nanna!

Oh Maria Salvador,
 te quiero mi amor,
 tetraidro rivoluzione tra le note di questa
 canzone,
 non è verde soltanto l'invidia, che divora la società,
 ma è verde una foglia che vibra,
 piccolo spazio pubblicità.
 Oh Maria Salvador,
 te quiero mi amor,
 te quiero,
 tra le note di questa canzone.
 Oh Maria Salvador,
 te quiero mi amor, te amo.

Mamma mia che calor!
 Lo quiero, ma amor...
 questa rima ha la soluzione: "se fa freddo metti un
 maglione".
 Non il solo calore ci invita, a curare la società;
 anche l'acqua che sperperi è insidia,
 come l'abuso di elettricità.

Fuori giungla e - mannaggia -
 ci si impunta e mai risparmi!
 Serra i fiotti, chiudi l'acqua;
 occhio tutti a non sciuparla!

Pranzo, mamma, fame tanta, mangio la pietanza
 calda,
 in cucina e chi ne avanza quando sazio la mia panza?
 Ho detto "questo è un lume innovativo che ci salva"
 e poi ho aperto le imposte al sole e - gialla - la stanza
 s'è animata, ha preso luce, s'è pure surriscaldata:
 "come vedi è un disco - ho detto - e ha un cuore di fata".
 Ho salvato l'energia del contatore che contava;
 apro gli occhi, non è un sogno... ma una magia
 di lava.

Ogni verso una condanna,
 ma se impari non ti scappa:
 "fumo nero, luce bianca,
 meno, e acqua, fredda o calda".
 Ma entro in stanza
 e già mi guarda
 dallo specchio sembra un manga
 dice: "bravo!", suona, canta,
 "zero sprechi!", pacca, nanna!

Mamma mia che calor!
 Lo quiero, ma amor...
 questa rima ha la soluzione: "se fa freddo metti un
 maglione".
 Non il solo calore ci invita, a curare la società;
 anche l'acqua che sperperi è insidia,
 come l'abuso di elettricità.
 Mamma mia che calor!
 Lo quiero, ma amor...
 Lo quiero.
 "Se fa freddo metti un maglione".
 Mamma mia che calor!
 Lo quiero, ma amor, tentiamo...

Andiamo a comandare (Fabio Rovazzi)

Andiamo a comandare	Andiamo a riciclare
<p>Ho un problema nella testa, funziona a metà, ogni tanto parte un suono che fa... E ogni volta che mi parte situo imbarazzante come quella volta che stavo al ristorante. "Posso offrirti da bere?" Lei dice "va bene." Solo che quando le passo il bicchiere E' una malattia, è pericolosa, statemi lontano: è contagiosa!</p> <p>Non so se son pazzo o sono un genio, faccio i selfie mossi alla Gue Pequeno, non mi fumo canne, sono anche astemio, io non faccio brutto, ma... col trattore in tangenziale (Andiamo a comandare) scatto foto col mio cane, (Andiamo a comandare) in ciabatte nel locale (Andiamo a comandare) sboccio acqua minerale... Andiamo a comandare. Andiamo a comandare.</p> <p>Ho un problema nella testa, funziona a metà, ogni tanto parte un suono che fa... E ho la testa che gira come il kebab, spengo la musica dentro il tuo club: ("Rovazzi, ma che cazzo fai!?")</p> <p>Non so se son pazzo o sono un genio, faccio i selfie mossi alla Gue Pequeno, non mi fumo canne, sono anche astemio, io non faccio brutto, ma... col trattore in tangenziale (Andiamo a comandare) scatto foto col mio cane (Andiamo a comandare) in ciabatte nel locale (Andiamo a comandare) sboccio acqua minerale... Andiamo a comandare. Andiamo a comandare.</p>	<p>C'è un problema sulla Terra, funziona a metà, ogni tanto, sai, qualche azione non va... E, a ogni cosa che si scarta, sembra imbarazzante far finta di niente, specie se è inquinante. "Posso offrirti da bere?" Io dico "va bene, solo se poi riutilizzi il bicchiere." Non è malattia, né pericolosa, diamoci una mano: è prodigiosa!</p> <p>Sporco se son pazzo, se sono un genio faccio i gesti giusti dividendo al meglio, non mi perdo in ciance, non aspetto un premio, io non lascio brutto, ma... il pattume in tangenziale (Andiamo a riciclare) lo raccolgo col mio cane, (Andiamo a riciclare) alla spina per brindare (Andiamo a riciclare) sboccio acqua minerale... Andiamo a riciclare. Andiamo a riciclare.</p> <p>C'è un problema sulla Terra, funziona a metà, ogni tanto, sai, qualche azione non va... E chi ha testa pulisce perché lo sa, sente ch'è musica quello che fa. ("Ragazzo, tu che sacco hai?")</p> <p>Sporco se son pazzo, se sono un genio faccio i gesti giusti dividendo al meglio, non mi perdo in ciance, non aspetto un premio, io non lascio brutto, ma... il pattume in tangenziale (Andiamo a riciclare) lo raccolgo col mio cane, (Andiamo a riciclare) alla spina per brindare (Andiamo a riciclare) sboccio acqua minerale... Andiamo a riciclare. Andiamo a riciclare.</p>

Vorrei ma non posto (J-Ax e Fedez)

Vorrei ma non posto	Potrei, ma non sporco
<p>Io vi chiedo pardon ma non seguo il bon ton è che a cena devo avere sempre in mano un iPhone, il cane di Chiara Ferragni ha il papillon di Vouitton ed un collare con più glitter di una giacca di Elton John.</p> <p>Salvini sul suo blog ha scritto un post dice che se il mattino ha l'oro in bocca si tratta di un Rom. Sono un malato del risparmio per questo faccio un po' di terapia di Groupon.</p> <p>E poi, lo sai, non c'è un senso a questo tempo che non dà il giusto peso a quello che viviamo, ogni ricordo è più importante dividerlo che viverlo: vorrei ma non posto.</p> <p>E ancora un'altra estate arriverà e comprenderemo un altro esame all'università e poi un tuffo nel mare nazional popolare. La voglia di cantare tanto non ci passerà.</p> <p>E come faranno i figli a prenderci sul serio con le prove che negli anni abbiamo lasciato su Facebook: papà che ogni weekend era ubriaco perso e mamma che lanciava il reggiseno ad ogni concerto; che abbiamo speso un patrimonio impazziti per la moda, armani-comio. L'iphone ha preso il posto di una parte del corpo e infatti si fa gara a chi ce l'ha più grosso.</p> <p>È nata nel Duemila e ti ha detto nel 98 e che i diciotto li compie ad agosto, mentre guardi quei selfie che ti manda di nascosto e pensi, purtroppo, vorrei ma non posto.</p> <p>E se lei t'attacca un virus basta prendersi il Norton, tutto questo navigare senza trovare un porto, tutto questo sbattimento per far foto al tramonto che poi sullo schermo piatto non vedi quanto è profondo.</p>	<p>Io ti chiedo pardon, ma non segui il bon ton: tu cammini avendo sempre solo in mano un iPhone, il cane che ti porti a spasso ha il papillon di Vouitton, ma quelle che lasci lì in terra non son certo dei bonbon.</p> <p>Sai che c'è? Sul mio blog ho scritto un post, dice che se cammino zaino in spalla causo meno smog. Sono un nativo dell'ambiente per questo faccio un po' di terapia d'aerosol.</p> <p>E poi, lo sai cos'è... il senso a questo tempo glielo dà il giusto peso a quello che scegliamo, ogni risorsa è sia importante dividerla che viverla: potrei, ma non sporco.</p> <p>E ancora un'altra estate arriverà e correremo insieme nella biodiversità e poi un tuffo nel mare o in montagna a cantare, la voglia di imparare tanto non ci passerà.</p> <p>E ciò che facciamo noi figli è prenderci sul serio anche se abbiam pochi anni il mondo lo trattiamo meglio, papà che ogni weekend mi son tirato appresso con mamma per lasciare l'auto e a piedi nell'immenso, ché abbiamo intorno un patrimonio cuciti alla natura, un bel binomio. L'ambiente ha preso il posto di una parte del corpo e infatti si fa amare, lo sentiamo addosso.</p> <p>Noi nati nel Duemila stiam facendo un "quarantotto" perché del mondo c'importa già molto; noi ci facciamo i selfie in cui mettiamo tutto a posto pensando orgogliosi: "potrei, ma non sporco".</p> <p>E se questo è come un virus non prendiamoci il Norton, perché farsi contagiare serve a trovare un corso oltre questo smarrimento e poi far foto al tramonto che anche sullo schermo piatto si veda: non c'è confronto!</p>

<p>E poi, lo sai, non c'è un senso a questo tempo che non dà il giusto peso a quello che viviamo, ogni ricordo è più importante condividerlo che viverlo: vorrei ma non posto.</p> <p>E ancora un'altra estate arriverà e comprenderemo un altro esame all'università e poi un tuffo nel mare nazional popolare. La voglia di cantare tanto non ci passerà.</p> <p>Quando il termometro va a rosso (che caldo fa) ti togli i vestiti di dosso (sei una webstar) poi mangi il tuo gelato e fai le facce porno, tu non sai quanto soffro: vorrei ma non posto.</p> <p>E ancora un'altra estate arriverà e comprenderemo un altro esame all'università e poi un tuffo nel mare nazional popolare. La voglia di cantare tanto non ci passerà.</p>	<p>E poi, lo sai cos'è... il senso a questo tempo glielo dà il giusto peso a quello che scegliamo, ogni risorsa è sia importante condividerla che viverla: potrei, ma non sporco.</p> <p>E ancora un'altra estate arriverà e correremo insieme nella biodiversità e poi un tuffo nel mare o in montagna a cantare, la voglia di imparare tanto non ci passerà.</p> <p>Quando il termometro va a rosso (che caldo fa) mi tolgo i vestiti di dosso (per rinfrescar) poi mangio un bel gelato e se ho cartacce intorno tu lo sai quanto soffro: potrei, ma non sporco!</p> <p>E ancora un'altra estate arriverà e correremo insieme nella biodiversità e poi un tuffo nel mare o in montagna a cantare, la voglia di imparare tanto non ci passerà.</p>
---	--

Sofia (Álvaro Soler)

Sofia	Biodiversità
<p>Sueño cuando era pequeño sin preocupación en el corazón. Sigo viendo aquel momento se desvaneció, desapareció. Ya no te creo, ya no te deseo, eh oh... Solo te dejo, solo te deseo, eh oh...</p>	<p>Voglio su questo mio regno "sin preocupación en el corazón", vivo intenso, è il mio momento, ne son certo, io, dubbi non ne ho, perché ci credo, perché desidero, eh oh... di essere immerso in questo universo, oh, eh oh...</p>
<p>Mira, Sofia sin tu mirada, sigo sin tu mirada, sigo dime Sofia, cómo te mira dime cómo te mira, dime sé que no, sé que no sé que solo, sé que ya no soy oy oy oy... Mira, Sofia sin tu mirada, sigo sin tu mirada, Sofia.</p>	<p>Biodiversità, così animata, sì, così t'ho ammirata e dico biodiversità, piena di vita incanti più di una riga in rima, perché so, perché lo so perché sogno, è perché ho bisogno, oy oy, di biodiversità, sì colorata, sempre sii profumata, senza età.</p>
<p>Dices que éramos felices todo ya paso, todo ya paso. Sé que te corte las alas el te hizo volar, el te hizo soñar. Ya no te creo, ya no te deseo, eh oh... Solo te dejo, solo te deseo, eh oh...</p>	<p>In te, sai, sono felice nell'immenso sto, dell'immenso so. In te apro le mie ali e inizio a volar, e inizio a sognar, perché ci credo, perché desidero, eh oh... di essere immerso in questo universo, oh, eh oh...</p>
<p>Mira, Sofia sin tu mirada, sigo sin tu mirada, sigo dime Sofia, cómo te mira dime cómo te mira, dime sé que no, sé que no sé que solo, sé que ya no soy oy oy oy... Mira, Sofia sin tu mirada, sigo sin tu mirada, Sofia.</p>	<p>Biodiversità, così animata, sì, così t'ho ammirata e dico biodiversità, piena di vita incanti più di una riga in rima, perché so, perché lo so perché sogno, è perché ho bisogno, oy oy, di biodiversità, sì colorata, sempre sii profumata, senza età.</p>
<p>Y, ¿por qué no me dices la verdad? Sigo sin tu mirada, Sofia. Ey ey, ey ey Y, ¿por qué no me dices la verdad?</p>	<p>E poiché custodisci varietà della vita, sei biodiversità. Ey ey, ey ey E' perché custodisci varietà!</p>
<p>Mira, Sofia sin tu mirada, sigo sin tu mirada. Dime Sofia, cómo te mira dime cómo te mira.</p>	<p>Biodiversità, così animata, sì, così t'ho ammirata e dico biodiversità, piena di vita incanti più di una rima.</p>
<p>Mira, Sofia sin tu mirada, sigo sin tu mirada, sigo dime Sofia, cómo te mira dime cómo te mira, dime sé que no, sé que no sé que solo, sé que ya no soy oy oy oy... Mira, Sofia sin tu mirada, sigo sin tu mirada, Sofia.</p>	<p>Biodiversità, così animata, sì, così t'ho ammirata e dico biodiversità, piena di vita incanti più di una riga in rima, perché so, perché lo so perché sogno, è perché ho bisogno, oy oy, di biodiversità, sì colorata, sempre sii profumata, senza età.</p>

Tutto molto interessante (Fabio Rovazzi)

Tutto molto interessante	Tutto il mondo è interessante
<p>Il tuo profilo Instagram è molto interessante: selfie in casa, selfie al mare, selfie al ristorante. Mi parli dei problemi e della tua vita stressante: vai in palestra, l'estetista, giornata pesante. Mi mostri i nuovi filtri dove cambiano le facce: lingua fuori, in testa fiori e bocca gigante e della tua foto dove sbocci in discoteca: aspetta che ti mostro il ca' che me ne frega.</p> <p>(Guarda, guarda, guarda) Il ca' che me ne frega. Aspetta che ti mostro il ca' che me ne frega. È tutto molto interessante. È tutto molto interessante. È tutto molto interessante. Tutto molto interessante.</p> <p>Faccio cose, vedo gente, sembra molto divertente. Tutto bene, siamo amici, fino a quando tu mi dici: "Andiamo a comandare", poi fai il balletto con le spalle: molto bello, divertente, "sì, ma... ha rotto le palle". L'oroscopo di oggi dice sfiga devastante: specchio rotto, gatto nero, leggimi le carte. L'offerta che proponi è così piena di vantaggi: due minuti, mezzo giga, tremila messaggi e con l'aereo scrivo in cielo perché tu lo veda: "aspetta che ti mostro il ca' che me ne frega".</p> <p>(Guarda, guarda, guarda) Il ca' che me ne frega. Aspetta che ti mostro il ca' che me ne frega. È tutto molto interessante. È tutto molto interessante. È tutto molto interessante.</p> <p>Non prendere le cose che ho detto come un'offesa. Smettila di fare la vittima e l'incompresa. Per farti felice ho preparato una sorpresa, con la bomboletta ho scritto sulla luna piena: "aspetta che ti mostro il ca' che me ne frega".</p> <p>(Guarda, guarda, guarda) Il ca' che me ne frega. Aspetta che ti mostro il ca' che me ne frega.</p>	<p>Il tuo profilo Instagram è molto interessante: selfie in casa, selfie al mare, selfie al ristorante... ma parli dell'ambiente come niente di importante, sprechi e sporchi, sei egoista e ti credi pensante!? Ti mangi dolci e cicche e intanto getti le cartacce nelle aiuole, in mezzo ai fiori, pigro ed incurante. Questo è il nostro mondo e se nessuno te lo spiega, aspetta che ti mostro che, sai, a noi ce ne frega!</p> <p>Guarda, guarda, guarda che, sai, a noi ce ne frega! Aspetta che ti mostro che, sai, a noi ce ne frega! E tutto il mondo è interessante. E tutto il mondo è interessante. E tutto il mondo è interessante. Tutto il mondo è interessante.</p> <p>Buone azioni tra la gente, etico e anche divertente. Tutto bene, siamo amici, specie se fai ciò che dici: "Andiamo a riciclare", poi fai i sacchetti per gli scarti. Molto giusto, diligente, "sì, ma... ne servono altri". L'oroscopo di oggi dice clima incoraggiante: niente sporco, sacco aperto e dentro le robacce. La scelta che facciamo è così piena di vantaggi: ripuliamo tutto raga, non siamo selvaggi. E con l'aereo scrivo in cielo perché tu lo veda: ecco che ti dimostro che, sai, a noi ce ne frega!</p> <p>Guarda, guarda, guarda che, sai, a noi ce ne frega! Aspetta che ti mostro che, sai, a noi ce ne frega! E tutto il mondo è interessante. E tutto il mondo è interessante. E tutto il mondo è interessante.</p> <p>Non prendere le cose che ho detto come un'impresa. Smettila di fare la vittima e l'incompresa. Per farti capire ho preparato una sorpresa: questo è il tuo pianeta, ogni bel gesto è una difesa e così ti dimostro che, sai, a noi ce ne frega!</p> <p>Guarda, guarda, guarda che, sai, a noi ce ne frega. E' ora che dimostri con noi, che te ne frega!</p>

Occidentali's Karma (Francesco Gabbani)

Occidentali's Karma	Ambientali's Karma
<p>Essere o dover essere, il dubbio amletico, contemporaneo come l'uomo del neolitico. Nella tua gabbia 2x3 mettiti comodo. Intellettuali nei caffè, internettologi, soci onorari al gruppo dei selfisti anonimi. L'intelligenza è démodé, risposte facili, dilemmi inutili.</p> <p>AAA cercasi (cerca sì) storie dal gran finale, sperasi (spera sì) comunque vada panta rei and singing in the rain.</p> <p>Lezioni di Nirvana, c'è il Buddha in fila indiana, per tutti un'ora d'aria, di gloria. La folla grida un mantra, l'evoluzione inciampa, la scimmia nuda balla Occidentali's Karma, Occidentali's Karma. La scimmia nuda balla Occidentali's Karma.</p> <p>Piovano gocce di Chanel su corpi asettici, mettiti in salvo dall'odore dei tuoi simili. Tutti tuttologi col web, coca dei popoli, oppio dei poveri</p> <p>AAA cercasi (cerca sì) umanità virtuale, sex appeal (sex appeal) comunque vada panta rei and singing in the rain.</p> <p>Lezioni di Nirvana, c'è il Buddha in fila indiana, per tutti un'ora d'aria, di gloria. La folla grida un mantra, l'evoluzione inciampa, la scimmia nuda balla Occidentali's Karma, Occidentali's Karma. La scimmia nuda balla Occidentali's Karma.</p>	<p>Essere o voler essere, un dubbio amletico, contemporaneo e civico, più che politico. Su questa strada - sai cos'è? - l'arrivo è scomodo, teorie ambientali fai da te, tutti tuttologi, soci onorari al gruppo dei sapienti anonimi. L'intelligenza è démodé, risorse facili, prudenze inutili.</p> <p>AAA cercasi (cerca sì) filosofia ambientale, sperasi (spera sì) dovunque vada incanti, lei è il meglio che vorrei.</p> <p>Lezioni vive in aula, c'è musica e si canta, noi tutti in coro: è un'aria di gloria! La Terra suda, è calda, ha schifezze in cielo e in falda, ma il verso è come un mantra: non sia Ambientali's Karma! Non sia Ambientali's Karma! La Terra pura balla: non sia Ambientali's Karma!</p> <p>Piovano docce di perché da certi scettici, metti in risalto, per amore dei tuoi simili "siam tecnologici, non dei", gridalo ai popoli... almeno provaci.</p> <p>AAA cercasi (cerca sì) filosofia ambientale, sperasi (spera sì) dovunque vada incanti, lei è il meglio che vorrei.</p> <p>Lezioni vive in aula, c'è musica e si canta, noi tutti in coro: è un'aria di gloria! La Terra suda, è calda, ha schifezze in cielo e in falda, ma il verso è come un mantra: non sia Ambientali's Karma! Non sia Ambientali's Karma! La Terra pura balla: non sia Ambientali's Karma!</p>

<p>Quando la vita si distrae cadono gli uomini. Occidentali's Karma, Occidentali's Karma. La scimmia si rialza, Namasté Alé Lezioni di Nirvana, c'è il Buddha in fila indiana, per tutti un'ora d'aria, di gloria. La folla grida un mantra, l'evoluzione inciampa, la scimmia nuda balla Occidentali's Karma. Occidentali's Karma. La scimmia nuda balla Occidentali's Karma.</p>	<p>Quando l'inciviltà distrae, cambiando gli uomini... Non sia Ambientali's Karma! Non sia Ambientali's Karma! L'etica si rialza, Namasté Alé Lezioni vive in aula, c'è musica e si canta, noi tutti in coro: è un'aria di gloria! La Terra suda, è calda, ha schifezze in cielo e in falda, ma il verso è come un mantra: non sia Ambientali's Karma! Non sia Ambientali's Karma! La Terra pura balla: non sia Ambientali's Karma!</p>
--	---

Fenomeno (Fabri Fibra)

Fenomeno	Fenomeno
<p>"Oh, mi raccomando, non andare in televisione perché se no sei commerciale, eh. Cinque secondi e andiamo in onda, dammi il microfono".</p> <p>Fallo anche tu, eccome no, si guadagna di più, è comodo. Qui nessuno diventa autonomo senza fare un po' il fenomeno. Tutti vogliono un fenomeno, tutti vogliono un fenomeno, ma se poi diventi un fenomeno cadi a terra in questo domino. Fraté, fammi fare il fenomeno.</p> <p>Azione: sputo sulla telecamera, Signore, aiuto, musica senz'anima. In questo mondo di ladri e di figli d'arte i rapper di oggi ti fanno le scarpe. Esco dallo studio con il MasterChef, doppio salto mortale in un mare di offese, guarda come ti muovi, Harlem Shake, lo sa anche Alessandro, l'Italia è Borghese. Voglio vedervi ballare, sì chef. Voglio vedervi sudare, sì chef. E non chiamatemi chef, sì chef. Animali in casa mia, un covo di bisce, per colazione caffè espresso e Marlboro, la sera prego da bravo cristiano, Malgioglio, pago carta oro, mangio Carte d'Or, dopo cena mi fumo una Canna-vacuiolo.</p> <p>Fallo anche tu, eccome no, si guadagna di più, è comodo. Qui nessuno diventa autonomo senza fare un po' il fenomeno. Tutti vogliono un fenomeno, tutti vogliono un fenomeno, ma se poi diventi un fenomeno cadi a terra in questo domino. Fraté, fammi fare il fenomeno.</p> <p>Al microfono sono affamato come un bulldog, al collo ho più serpenti di Marcelo Burlon. La moda va e viene al momento giusto 'sta roba manda fuori manco fosse Woodstock. Sentivo parlare queste modelle, dicevano che il fisico non serve, che l'uomo giusto è quello che non spende, mi stavo sballando sotto le stelle. Vivere soli a volte è un pericolo, mangiavo fino a tardi in cucina, da incubo e se mi guardi così facciamo un figlio sul beat perché il rap è come il sesso, esplicito. Il mondo è cambiato da quando è arrivato il porno amatoriale, gli attori non sono più dei veri attori, così tutto il resto è andato a puttane, ah.</p>	<p>"Oh, mi raccomando, non parlare di educazione perché se no sei banale, eh. Cinque secondi e cantiamo a scuola... senza il microfono".</p> <p>Fallo anche tu, eccome no, ché si impara di più, è comodo. Qui nessuno diventa armonico senza usare un po' il metronomo. Tutti scordano il fenomeno, tutti scordano il fenomeno, ma se poi chiedi a un climatologo sa che è inquinamento antropico ciò che fa alzare il termometro.</p> <p>Azione, studio dentro la mia camera: carbone, petrolio, serve cambiar pagina! In questo mondo di grandi, noi figli in classe apriamo gli occhi e accendiamo le casse. C'è più CO₂ in atmosfera? Sì, c'è! Il riscaldamento è globale e ne facciamo le spese, se non migliora diverrà flambé, lo sai, questa Terra e ha ben poche difese. Voglio vedervi ballare, chi c'è? Voglio sentirvi cantare, chi c'è? Pure in inglese, via: climate change! Rinnovabili energie, c'è chi suggerisce la prima azione sia di mettersi in gioco. La testa dica forte con il cuore: ci sono! Pure il metano c'è, con l'ossido d'azoto dentro a ciò che è emesso per mano dell'uomo.</p> <p>Fallo anche tu, eccome no, ché si impara di più, è comodo. Qui nessuno diventa armonico senza usare un po' il metronomo. Tutti scordano il fenomeno, tutti scordano il fenomeno, ma se poi chiedi a un climatologo sa che è inquinamento antropico ciò che fa alzare il termometro.</p> <p>Al pensiero sono già accaldato e in stato di shock, al collo tengo filtri che raccolgono smog. La scienza sa e vedi, guardando intorno, il ghiaccio si scioglie manco fosse in forno! Sentivo spiegare i maggiori esperti, dicevano che i dati sono certi, che l'uomo giusto è quello che difende, che prova a salvare tutto l'ambiente. Tenere il sole a volte è un pericolo, lasciamo ritornare il calore: sia libero! E se mi credi, già che sono tuo figlio, agisci partendo da te stesso, sii meglio. Il mondo è cambiato da quando è arrivato l'uomo industriale, la Terra ha bisogno di cure e di doni perché ovunque il bello ritorni a regnare, ah.</p>

<p>Parlano i testi, perché non contano le parole, contano i fatti, anzi facciamo un selfie, perché non contano le parole, contano i fan (vai).</p> <p>Fallo anche tu, eccome no, si guadagna di più, è comodo. Qui nessuno diventa autonomo senza fare un po' il fenomeno. Tutti vogliono un fenomeno, tutti vogliono un fenomeno, ma se poi diventi un fenomeno cadi a terra in questo domino. Fraté, fammi fare il fenomeno. (Fraté, fammi fare il fenomeno). Fraté, fammi fare il fenomeno. (Fraté, fe-fenomeno).</p>	<p>Parlano i gesti, perché non contano le parole, contano i fatti anzi facciamo un selfie, così se scorrono le emozioni crescono i fan (vai).</p> <p>Fallo anche tu, eccome no, ché si impara di più, è comodo. Qui nessuno diventa armonico senza usare un po' il metronomo. Tutti scordano il fenomeno, tutti scordano il fenomeno, ma se poi chiedi a un climatologo sa che è inquinamento antropico ciò che fa alzare il termometro, (ciò che fa alzare il termometro), ciò che fa alzare il termometro, (te, te-termometro).</p>
--	---

Despacito (Luis Fonsi feat. Daddy Yankee)

Despacito	Ripulito
<p>Ay... Fonsi! DY! Oh oh... Oh no, oh no... Oh Yeah... Dididiri Daddy</p>	<p>Dai... forza! Ti va? Oh ho... oh no, oh no... oh yeah... "dididiri" dai dai!</p>
<p>Sí, sabes que ya llevo un rato mirándote Tengo que bailar contigo hoy (DY)</p>	<p>Sì, sai che già mi ero svegliato pensando che mi sarei fatto un bel giro poi. (Ti va?)</p>
<p>Ví que tu mirada ya estaba llamándome Muéstrame el camino que yo voy (Oh)</p>	<p>Lì, mentre sembravi sbadato, ho indicato a te "guarda, c'è il cestino se lo vuoi". (Oh)</p>
<p>Tú, tú eres el imán y yo soy el metal Me voy acercando y voy armando el plan Solo con pensarlo se acelera el pulso (Oh yeah)</p>	<p>Tu, tu sai comportarti ma puoi migliorar, puoi farlo spiegando agli altri come far ad amar la Terra e dar l'esempio giusto. (Oh yeah)</p>
<p>Ya, ya me está gustando más de lo normal Todos mis sentidos van pidiendo más Esto hay que tomarlo sin ningún apuro</p>	<p>Già, già mi sto gustando un gesto che è normale, tutti, mi hai sentito, lo possono far, e cantarlo adesso fa sentir maturo.</p>
<p>Despacito - quiero respirar tu cuello despacito Deja que te diga cosas al oído Para que te acuerdes si no estás conmigo Despacito - quiero desnudarte a besos despacito Firmo en las paredes de tu laberinto Y hacer de tu cuerpo todo un manuscrito (sube sube...)</p>	<p>Ripulito - chiedo di abitare un mondo ripulito e già che lo dico è meglio se lo scrivo, così che l'inchiostro lo mantenga vivo. Ripulito - credo che sia chiaro, serio e condiviso, firmo perché tu lo senta un tuo obiettivo e se poi non basta te lo sottoscrivo (super, super...)</p>
<p>Quiero ver bailar tu pelo, quiero ser tu ritmo Que le enseñes a mi boca Tus lugares favoritos (Favorito, favorito baby)</p>	<p>Spero di cantarlo bene, spero d'aver ritmo, che dia un senso la mia bocca al mio impegno favorito. (Favorito, favorito baby)</p>
<p>Déjame sobrepasar tus zonas de peligro Hasta provocar tus gritos Y que olvides tu apellido</p>	<p>Devi solo ricordarti, non essere pigro, basta non gettare in giro ciò che avanzi e che hai finito.</p>
<p>Si te pido un beso ven dámelo Yo sé que estás pensándolo Llevo tiempo intentándolo Mami esto es dando y dándolo Sabes que tu corazón conmigo te hace bom bom Sabes que esa beba está buscando de mi bom bom</p>	<p>Se ti dico questo, beh, fallo, no!? Lo so che stai pensandolo, nel tempo puoi curartelo il mondo, migliorandolo. Sai che il cuore in ogni buona azione batte: bom bom! e quel suono ci fa stare bene insieme: bom bom!</p>
<p>Ven prueba de mi boca para ver como te sabe quiero quiero quiero ver cuanto amor a ti te cabe Yo no tengo prisa yo me quiero dar el viaje Empecemos lento, después salvaje</p>	<p>La prova che ci tocca e far vedere quanto vale, però, però, però anche quanto amore si può dare in ogni gesto bello che riusciamo a realizzare perché il nostro mondo non può star male!</p>
<p>Pasito a pasito, suave suavecito Nos vamos pegando, poquito a poquito cuando tú me besas con esa destreza Veo que eres malicia con delicadeza</p>	<p>Pianino pianino, adulto o bambino, tutti stiam cambiando, pochino pochino, questo tu lo vedi, ne hai fatto esperienza: cala l'incuranza, cresce la coscienza.</p>
<p>Pasito a pasito, suave suavecito Nos vamos pegando, poquito a poquito Y es que esa belleza es un rompecabeza Pero pa montarlo aquí tengo la pieza</p>	<p>Pianino pianino, soave io t'invito, andiamo educando, pochino pochino, in questa bellezza, che ci dona ebbrezza, mai più inquinamento, senza più "monnezza"!</p>

<p> Despacito - quiero respirar tu cuello despacito Deja que te diga cosas al oido Para que te acuerdes si no estás conmigo Despacito - quiero desnudarte a besos despacito Firmo en las paredes de tu laberinto Y hacer de tu cuerpo todo un manuscrito (sube, sube...) Quiero ver bailar tu pelo, quiero ser tu ritmo Que le enseñes a mi boca Tus lugares favoritos (Favorito, favorito baby) Déjame sobrepasar tus zonas de peligro Hasta provocar tus gritos Y que olvides tu apellido Despacito - vamos a hacerlo en una playa en Puerto Rico hasta que las olas griten 'Ay Bendito' Para que mi sello se quede contigo Pasito a pasito, suave suavecito Nos vamos pegando, poquito a poquito Que le enseñes a mi boca Tus lugares favoritos (Favorito, favorito baby) Pasito a pasito, suave suavecito Nos vamos pegando, poquito a poquito Hasta provocar tus gritos Y que olvides tu apellido Despacito </p>	<p> Ripulito - chiedo di abitare un mondo ripulito e già che lo dico è meglio se lo scrivo, così che l'inchiostro lo mantenga vivo. Ripulito - credo che sia chiaro, serio e condiviso, firmo perché tu lo senta un tuo obiettivo e se poi non basta te lo sottoscrivo (super, super...) Spero di cantarlo bene, spero d'aver ritmo, che dia un senso la mia bocca al mio impegno favorito. (Favorito, favorito baby) Devi solo ricordarti, non essere pigro, basta non gettare in giro ciò che avanzi e che hai finito. Ripulito - non conta per farlo esser povero o ricco, basta aver la voglia di esser positivo e trattar l'ambiente come nostro amico. Pianino pianino, adulto o bambino, tutti stiam cambiando, pochino pochino... E dà un senso la mia bocca al mio impegno favorito. (Favorito, favorito baby) Pianino pianino, adulto o bambino, tutti stiam cambiando, pochino pochino... Basta non gettare in giro ciò che avanzi e che hai finito. Ripulito. </p>
---	--

Pachidermi e pappagalli (Francesco Gabbani)

Pachidermi e pappagalli	Punti fermi e punti caldi (*)
<p>Lo sai che tutto il mondo è chiuso in un display il dna dell'umanità viene da lontano, che ogni tre respiri sciogli due ghiacciai il telefono ci spia, sono della CIA, il silenzio è d'oro.</p> <p>Sai che Ghandi era un massone, i Beatles un'invenzione e che Adolfo si è salvato, il Titanic mai affondato. Le catastrofi naturali? Tutta colpa dei Templari. Scie chimiche e marziani, rettiliani!</p> <p>Oh, my darling, son solo al mondo mentre tu mi parli e provo a concentrarmi. Oh, my darling, fortuna abbiamo punti fermi e saldi: pachidermi e pappagalli.</p> <p>Oh, my, oh, my darling: pachidermi e pappagalli. Oh, my, oh, my darling.</p> <p>Lo sai, la Terra è piatta e dominata ormai dalle lobby gay, da banchieri ebrei, un padrone solo? E Marilyn ed Elvis vivono alle Hawaii hanno aperto un bar che si chiama Star, fanno affari d'oro.</p> <p>L'uomo è stato già clonato, fatto a pezzi, resuscitato. Si può campare a fieno, peggio il latte del veleno! Non esiste prova alcuna dello sbarco sulla Luna, le piramidi egiziane sono marziane!</p> <p>Oh, my darling, son solo al mondo mentre tu mi parli e provo a concentrarmi. Oh, my darling, fortuna abbiamo punti fermi e saldi: pachidermi e pappagalli.</p> <p>Oh, my, oh, my darling: pachidermi e pappagalli. Oh, my, oh, my darling.</p> <p>E a questa nostra nuova religione un giorno proveremo a dargli un nome, a questo immenso canto a luci spente dove tutto è eterno e dura poco più di niente.</p> <p>Incredibile dichiarazione: la Terra è piatta e governata dalle lobby gay in accordo con... Sembrirebbe che possa vivere... Marilyn ed Elvis vivono alle Hawaii... Dichiarazione shock: l'uomo è stato ufficialmente</p>	<p>Lo sai non tutto il mondo è chiuso in un display e c'è un'anima nella Terra: è lava, risale piano e a volte spinge e scioglie pure dei ghiacciai... C'è la geologia che spia - pronti, scienza, via! - questo è un suo lavoro.</p> <p>Tutti i sassi, sai, hanno un nome, anche una composizione... Ciò che è stato e si è saldato, il geologo ha affrontato, tra catastrofi naturali, dalle vette fino ai mari, col passato tra le mani, nel domani!</p> <p>Oh, my darling! Non solo gongolo se studio i magmi, io riesco a concentrarmi! Oh, my darling! Fortuna abbiamo ancora ritmi e canti, punti fermi e punti caldi.</p> <p>Oh, my, oh, my darling... punti fermi e punti caldi. Oh, my, oh, my darling.</p> <p>Lo sai, la Terra è tonda e non si ferma mai, Alpi e Pirenei, sforzi ipogei, dentro il sottosuolo, dall'Himalaia in India giù fino alle Hawaii, vieni ad imparar come posson far: saltan fuori loro!</p> <p>L'uomo è l'ultimo arrivato, tutto quanto ha già occupato, ha modificato in pieno il pianeta in un baleno. Non esiste prova alcuna che questo sia una fortuna, la tematica ambientale ormai è attuale!</p> <p>Oh, my darling! Non solo gongolo se studio i magmi, io riesco a concentrarmi! Oh, my darling! Fortuna abbiamo ancora ritmi e canti, punti fermi e punti caldi.</p> <p>Oh, my, oh, my darling... punti fermi e punti caldi. Oh, my, oh, my darling.</p> <p>Con questa nostra nuova convinzione un giorno troverem la soluzione, per questo immenso mondo evolvente dove nulla è eterno e dura poco più di niente.</p> <p>Incredibile dichiarazione: la Terra è tonda e non si ferma mai, in accordo con... Sembrirebbe possa esistere... dall'Himalaia in India fino alle Hawaii... Dichiarazione shock: l'uomo è l'ultimo, praticamente</p>

<p>clonato.</p> <p>Oh, my darling, son solo al mondo mentre tu mi parli e provo a concentrarmi.</p> <p>Oh, my darling, fortuna abbiamo punti fermi e saldi: pachidermi e pappagalli.</p> <p>Oh, my, oh, my darling: pachidermi e pappagalli.</p> <p>Oh, my, oh, my darling.</p>	<p>neonato.</p> <p>Oh, my darling! Non solo gongolo se studio i magmi, io riesco a concentrarmi!</p> <p>Oh, my darling! Fortuna abbiamo ancora ritmi e canti, punti fermi e punti caldi.</p> <p>Oh, my, oh, my darling... punti fermi e punti caldi.</p> <p>Oh, my, oh, my darling.</p>
---	---

(*) Riscrittura in collaborazione con Ilaria Prinzi, geologa.

Ti fa stare bene (Caparezza)

Ti fa stare bene	Ci fa stare bene
<p>Hey! Ho bisogno almeno di un motivo che mi faccia stare bene, sono stufo dei drammi in tele, delle lamentele, delle star in depre, del nero lutto di chi non ha niente a parte avere tutto, delle sere chiuso per la serie culto, della serie chiudo e siamo assieme, punto. Soffiano venti caldi, siamo rimasti in venti calmi e sono tempi pazzi, fricchettoni con i piedi scalzi che diventano ferventi nazi, fanno il G8 nei bar, col biscotto e il cherry muffin, sono esilaranti nel ruolo di piedipiatti, Eddie Murphy. Scusa non dormo sulla mia Glock 17 sognando corpi che avvolgo come uno stock di cassette, ora che mi fido di te come di chi fa autostop in manette scelgo un coro come Mariele Ventre che mi faccia star bene sempre!</p> <p>Con le mani sporche fai le macchie nere, vola sulle scope come fan le streghe: devi fare ciò che ti fa stare, devi fare ciò che ti fa stare bene! Soffia nelle bolle con le guance piene e disegna smorfie sulle facce serie: devi fare ciò che ti fa stare, devi fare ciò che ti fa stare bene!</p> <p>Hey! Ho bisogno almeno di un motivo che mi tiri su il morale prima che la rabbia mi strozzi mentre premo sul collare. Pare che il "brutto male" nasca spontaneo da un conflitto irrisolto, vadano a dirlo a chi ha raccolto l'uranio del conflitto in Kosovo. Chi se ne sbatte di diete famose, di strisce nel cielo e di banche, non vedo più ombre se accendo il mio cero al debunker, non faccio come il tuo capo, coperto di bende come Tutankhamon, non vivo la crisi di mezza età dove "dimezza" va tutto attaccato. Voglio essere superato, come una Bianchina dalla super auto, come la cantina dal tuo superattico, come la mia rima quando fugge l'attimo. Sono tutti in gara e rallento, fino a stare fuori dal tempo: superare il concetto stesso di superamento mi fa stare bene!</p>	<p>Hey! Ho bisogno almeno di un motivo che mi faccia stare bene! Sono stufo dei drammi in tele, delle facce serie: mi fa andare in depre quel nero lutto di chi non sa niente e vuol sapere tutto, della serie "chiuso, per la Terra è tutto, tra macerie di un pianeta ormai distrutto". Servono verbi cauti, stiamo rimando in versi e canti di questi tempi pazzi, di santoni e guru mezzi matti che s'inventano argomenti scarsi; fanno un casotto da star, tra complotti incerti e falsi... sono esilaranti nel ruolo di ciarlatani: saltimbanchi. Scusa ma sbrocco, io non sopporto chi ammette di essere parte del mondo, ma di far danni non smette. E' perché mi fido di chi s'impegna per dar futuro al presente, scelgo un modo per capire l'ambiente che mi faccia star bene sempre!</p> <p>Coi compagni scopri le notizie vere, le trasformi in musica e le fai sapere: educare a ciò che ci fa stare, educare a ciò che ci fa stare bene! Canta nelle scuole con le aule piene, ché le voci volano e non han catene: educare a ciò che ci fa stare, educare a ciò che ci fa stare bene!</p> <p>Hey! Ho bisogno almeno di un motivo che mi tiri su il morale, prima che la rabbia mi strozzi mentre leggo sul giornale: "pare che tutto il male nasca spontaneo da un difetto del mondo", vadano a dirlo a chi ha disciolto scarti nell'aria in acqua e nel suolo. Credi è importante capire le cose, ma metterle in pratica anche, non vedi che il mondo ci aspetta e che ognuno ha una parte, non fare mai lo svogliato che se c'è lavoro si mette di lato, ma vivi, sorridi ed attrezzati ché chi disprezza va meglio informato. Voglio essere dedicato: una vitamina quando il mondo è fiacco, una medicina quando è un po' malato, come una pozione che lo tenga sano. Siamo tutti umani e sta' attento, mentre te lo dico rallento... superare il concetto stesso dell'inquinamento ci fa stare bene!</p>

<p>Con le mani sporche fai le macchie nere, vola sulle scope come fan le streghe: devi fare ciò che ti fa stare, devi fare ciò che ti fa stare bene! Soffia nelle bolle con le guance piene e disegna smorfie sulle facce serie: devi fare ciò che ti fa stare, devi fare ciò che ti fa stare bene!</p> <p>Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne. Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne. Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne. Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne.</p> <p>Risparmiare metà della fatica? Cancellare metà della rubrica? Respirare soltanto aria pulita? Camminare verso la via d'uscita? -ta? -ta? -ta? -ta? Mi farà stare bene!</p> <p>Devi fare ciò che ti fa stare bene, devi fare ciò che ti fa stare, ciò che ti fa stare, ciò che ti fa stare bene. Mi farà stare bene.</p> <p>Canto di draghi, di saldi, di fughe più che di cliché... (Ti farà stare bene) Snobbo le firme perché faccio musica, non défilé... (Ti farà stare bene) Sono l'evaso dal ruolo ingabbiato di artista engagé... (Ti farà stare bene) Questa canzone è un po' troppo da radio sti cazzi finché... (Ti farà stare bene)</p>	<p>Coi compagni scopri le notizie vere, le trasformi in musica e le fai sapere: educare a ciò che ci fa stare, educare a ciò che ci fa stare bene! Canta nelle scuole con le aule piene, ché le voci volano e non han catene: educare a ciò che ci fa stare, educare a ciò che ci fa stare bene!</p> <p>Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne. Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne. Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne. Vuoi sta-re be-ne? Sta-re be-ne.</p> <p>Risparmiare metà della fatica? Migliorare la qualità di vita? Terra, acqua più pure e aria pulita? Dai cantiamo: la rima va spedita! -ta! -ta! -ta! -ta! Ci farà stare bene!</p> <p>Educare a ciò che ci fa stare bene, educare a ciò che ci fa stare, ciò che ci fa stare, ciò che ci fa stare bene. Ci farà stare bene!</p> <p>Canto di aria, di acqua e rifiuti e tu lo sai che c'è... (Ci farà stare bene) Scelgo con cura sia testo che musica e senti che rap... (Ci farà stare bene) Sogno ma indago, mi tengo agganciato a chi sa più di me... (Ci farà stare bene) L'educazione, sai, piace cantata ai ragazzi perché... (Li fa imparare bene)</p>
--	--

Una vita in vacanza (Lo stato sociale)

Una vita in vacanza	Ogni azione ha importanza
<p>E fai il cameriere, l'assicuratore, il campione del mondo, la baby pensione, fai il ricco di famiglia, l'eroe nazionale il poliziotto di quartiere, il rottamatore. Perché lo fai?</p> <p>E fai il candidato, poi fai l'esodato, qualche volta fai il ladro o fai il derubato e fai opposizione e fai il duro e puro e fai il figlio d'arte, la blogger di moda. Perché lo fai? Perché non te ne vai?</p> <p>Una vita in vacanza, una vecchia che balla, niente nuovo che avanza ma tutta la banda che suona e che canta per un mondo diverso libertà e tempo perso e nessuno che rompe i coglioni, nessuno che dice se sbagli sei fuori, sei fuori, sei fuori!</p> <p>E fai l'estetista e fai il laureato e fai il caso umano, il pubblico in studio, fai il cuoco stellato e fai l'influencer e fai il cantautore ma fai soldi col poker. Perché lo fai?</p> <p>E fai l'analista di calciomercato, il bioagricoltore, il toyboy, il santone, il motivatore, il demotivato, la risorsa umana, il disoccupato. Perché lo fai? Perché non te vai?</p> <p>Una vita in vacanza, una vecchia che balla, niente nuovo che avanza ma tutta la banda che suona e che canta per un mondo diverso libertà e tempo perso e nessuno che rompe i coglioni, nessuno che dice se sbagli sei fuori, sei fuori, sei fuori!</p> <p>Vivere per lavorare o lavorare per vivere? Fare soldi per non pensare, parlare sempre e non ascoltare, ridere per fare male, fare pace per bombardare, partire per poi ritornare...</p>	<p>E fai l'indolente, il pelandrone, non ti importa del mondo, non senti passione, non vedi meraviglia, non provi a cambiare, a zonzò per il quartiere, non metti attenzione. Perché lo fai?</p> <p>E poi passeggiando, disinteressato, qualche volta parlando tu fai il distaccato. E fai il capoccione, e fai l'immaturo, convinto che in parte sia un fatto di moda. Perché lo fai? Perché non cambi, dai?</p> <p>Ogni azione ha importanza, è una scelta e puoi farla, ecco il nuovo che avanza con tutta la Terra che suona e che canta per un mondo diverso, mare blu e cielo terso e nessuno che sbaglia i bidoni, nessuno che getta i rifiuti di fuori, di fuori, di fuori!</p> <p>E fai l'egoista, e fai l'isolato, e fai il caso umano... è tutto un ripudio. E' un gioco sfigato, chi gioca poi perde smarrendo l'amore resta lì e non si muove. Perché lo fai?</p> <p>Se ti metti in pista, sei un illuminato, un innovatore, un eroe, sei un campione, un motivatore, non demotivato la risorsa sana, tu sei realizzato... perché lo sai, sei già cambiato dai!</p> <p>Ogni azione ha importanza, è una scelta e puoi farla, ecco il nuovo che avanza con tutta la Terra che suona e che canta per un mondo diverso, mare blu e cielo terso e nessuno che sbaglia i bidoni, nessuno che getta i rifiuti di fuori, di fuori, di fuori!</p> <p>Vivere per migliorare e migliorare nel vivere, aver zelo e cura ambientale, pulire sempre senza sporcare, ridere e saper cantare, fare gesti per ricordare, stupire per poi raccontare...</p>

Una vita in vacanza,
una vecchia che balla,
niente nuovo che avanza
ma tutta la banda che suona e che canta
per un mondo diverso
libertà e tempo perso
e nessuno che rompe i coglioni,
nessuno che dice se sbagli sei fuori, sei fuori,
sei fuori!

Ogni azione ha importanza,
è una scelta e puoi farla,
ecco il nuovo che avanza
con tutta la Terra che suona e che canta
per un mondo diverso,
mare blu e cielo terso
e nessuno che sbaglia i bidoni,
nessuno che getta i rifiuti di fuori, di fuori,
di fuori!

Cara Italia (Ghali)

Cara Italia	Cara aria
<p>Fumo, entro, cambio faccia Come va a finire si sa già Devo stare attento, mannaggia Se la metto incinta poi mia madre mi... Perché sono ancora un bambino Un po' italiano, un po' tunisino Lei di Portorico, se succede per Trump è un casino Ma che politica è questa? Qual è la differenza tra sinistra e destra? Cambiano i ministri ma non la minestra Il cesso è qui a sinistra, il bagno è in fondo a destra Dritto per la mia strada Meglio di niente, más que nada Vabbè, tu aspetta sotto casa Se non piaci a mamma tu non piaci a me Mi dici: "Lo sapevo" ma io non ci credo Mica sono scemo C'è chi ha la mente chiusa ed è rimasto indietro Come al Medioevo Il giornale ne abusa, parla dello straniero come fosse un alieno Senza passaporto, in cerca di dinero</p> <p>Io mi sento fortunato Alla fine del giorno Quando sono fortunato È la fine del mondo Io sono un pazzo che legge, un pazzo fuorilegge Fuori dal gregge, che scrive: "Scemo chi legge"</p> <p>Oh eh oh, quando il dovere mi chiama Oh eh oh, rispondo e dico: "Son qua" Oh eh oh, mi dici: "Ascolta tua mamma" Oh eh oh, un, dos, tres: sono già là Oh eh oh, quando mi dicono: "Vai a casa!" Oh eh oh, rispondo: "Sono già qua" Oh eh oh, io t.v.b. cara Italia Oh eh oh, sei la mia dolce metà</p> <p>Aspè, mi fischiano le orecchie Suspense, un attimo prima del sequel Cachet non comprende monete Crash Bandicoot raccogli le mele Nel mio gruppo tutti belli visi Come un negro bello diretto a Benin City Non spreco parole, non parlo con Siri Felice di fare musica per ragazzini Prima di lasciare un commento, pensa Prima di pisciare controvento, sterza Prima di buttare lo stipendio, aspetta Torno a Baggio, io non me la sento senza Shakera! Il tuo telefono forse non prende nell'hinterland Finiti a fare freestyle su una zattera in Darsena</p>	<p>Fumo dentro lascia traccia, come va a finire si sa già! Devi stare attento, mannaggia: senza fare finta che sia colpa di... Perché sarò ancora un bambino, un italiano un po' piccolino, ma sai che ho capito: che se l'aria peggiora è un casino! Bella politica è questa, senza differenze tra sinistra e destra, senza pregiudizi e con una certezza: il senso è che si rischia ad inquinare la Terra! Dritto per la mia strada vivo il presente, más que nada, vabbè, tu aspetta sotto casa, una passeggiata e arrivo da te. Chi dice: "Non sapevo", ma io non ci credo, mica sono scemo... c'è chi ha la mente chiusa ed è rimasto indietro come al medioevo. La coscienza è confusa, come l'inquinamento quasi fosse un alieno, anche se c'è sporco in giro per il cielo!</p> <p>Io mi sento fortunato perché studio e mi aggiorno, così sono già educato all'amore del mondo. Sono un ragazzo che legge, un ragazzo che regge, vede, protegge e quando sbaglia corregge.</p> <p>Oh eh oh, quando l'ambiente mi chiama, oh eh oh, rispondo e dico "c'est moi". Oh eh oh, se non dev'essere un dramma, oh eh oh, ricorda che vivi qua! Oh eh oh, quando mi dicono "è aria", oh eh oh, rispondo "sia pulita". Oh eh oh, se non è bene inquinarla... oh eh oh, io non la sporco e voilà!</p> <p>Aspè, ti fischiano le orecchie? Suspense, un attimo drizza le antenne... Sai che l'inquinamento preme? Sai, a misurarlo ci aiuta una rete. Gli inquinanti sono già divisi primari e secondari, sono in ogni city. Non spreco parole, aria che respiri felice dirla in musica per ragazzini. Prima di sgasare a piacimento, pensa, prova a non creare smog: è meglio senza! Per non insozzare, c'è un rimedio, aspetta: su, coraggio, vieni, questa è la partenza! Ecco qua: monitoraggio più stima con la modellistica, uniti a dare in dettaglio dell'aria la qualità.</p>

<p>La mia chat di WhatsApp sembra quella di Instagram Amore e ambizione già dentro al mio starter pack Prigionieri di Azkaban fuggiti da Alcatraz Facevamo i compiti solo per cavarcela</p> <p>Io mi sento fortunato Alla fine del giorno Quando sono fortunato È la fine del mondo Io sono un pazzo che legge, un pazzo fuorilegge Fuori dal gregge, che scrive: "Scemo chi legge"</p> <p>Oh eh oh, quando il dovere mi chiama Oh eh oh, rispondo e dico: "Son qua" Oh eh oh, mi dici: "Ascolta tua mamma" Oh eh oh, un, dos, tres: sono già là Oh eh oh, quando mi dicono: "Vai a casa!" Oh eh oh, rispondo: "Sono già qua" Oh eh oh, io t.v.b. cara Italia Oh eh oh, sei la mia dolce metà Oh eh oh Oh eh oh Oh eh oh Oh eh oh Oh eh oh, quando il dovere mi chiama Oh eh oh, rispondo e dico: "Son qua" Oh eh oh, mi dici: "Ascolta tua mamma" Oh eh oh, un, dos, tres: sono già là Oh eh oh, quando mi dicono: "Vai a casa!" Oh eh oh, rispondo: "Sono già qua" Oh eh oh, io t.v.b. cara Italia Oh eh oh, sei la mia dolce metà</p>	<p>La tua chat di WhatsApp sembra quella di Instagram, ma presta attenzione anche al resto, è importante sai... bisogni di azoto e di ossigeno e d'altri gas: la miscela per l'uomo che forma l'atmosfera.</p> <p>Io mi sento fortunato perché studio e mi aggiornò, così sono già educato all'amore del mondo. Sono un ragazzo che legge, un ragazzo che regge, vede, protegge e quando sbaglia corregge.</p> <p>Oh eh oh, quando l'ambiente mi chiama, oh eh oh, rispondo e dico "c'est moi". Oh eh oh, se non dev'essere un dramma, oh eh oh, ricorda che vivi qua! Oh eh oh, quando mi dicono "è aria", oh eh on, rispondo "sia pulita". Oh eh oh, se non è bene inquinarla... oh eh oh, io non la sporco e voilà! Oh eh oh... Oh eh oh... Oh eh oh... Oh eh oh... Oh eh oh, quando l'ambiente mi chiama, oh eh oh, rispondo e dico "c'est moi". Oh eh oh, se non dev'essere un dramma, oh eh oh, ricorda che vivi qua! Oh eh oh, quando mi dicono "è aria", oh eh on, rispondo "sia pulita". Oh eh oh, se non è bene inquinarla... oh eh oh, io non la sporco e voilà!</p>
---	--

La cintura (Álvaro Soler)

La cintura	La natura
<p>Destaca cuando anda Va causando impresión Cada día cuando levanta Brilla como el sol</p>	<p>Incanta quanto è varia di fragranza e color, quasi sia come una danza: Do, Re, Mi, Fa e Sol...</p>
<p>Su vestido de seda Calienta mi corazón Como en una novela En la televisión</p>	<p>E vestita da sera, o verde, così, nel sol, sempre la trovo bella: è lei la mia passion!</p>
<p>Me acerco a ti, bailemos, juguemos Acércate</p>	<p>La cerco e, sì, la vedo, la chiedo... "mai senza te!"</p>
<p>Porque mi cintura Necesita tu ayuda No lo tengo en las venas Y no la puedo controlar</p>	<p>Perché la natura necessita di cura, non chi ci tiene appena, chi non si impegna a controllare...</p>
<p>Creo que mi cintura Choca con mi cultura Tropiezo con la arena Ya no me puedo controlar</p>	<p>Perché la natura sposa la mia cultura, come una gioia piena che solo chiedo coccolare.</p>
<p>Y bajando, bajando Olvidando, olvidando Que estoy bailando bailando Y así hasta el amanecer</p>	<p>E ballando, ballando, ammirando, ammirando, qui sto cantando e già un canto ci basta per crescere.</p>
<p>Porque mi cintura Necesita tu ayuda No lo tengo en las venas Voy a aprender a controlar Mi cintura, cintura (Mi cintura, cintura)</p>	<p>Perché la natura necessita di cura, non chi ci tiene appena, chi non si impegna a controllare... E' natura, natura! (E' natura, natura!)</p>
<p>Por qué no bajamos a la playa Para así practicar Pronto por la mañana Y así no hay nadie más</p>	<p>Perché non badiamo a quanto è varia e così magica? Perché la razza umana è così apatica?</p>
<p>Cuando bailo contigo Tu cuerpo me da calor Besito a besito Mi fruta de la pasión</p>	<p>Quanto sono convinto che si debba portare amor da bambino a bambino... sì, una vera mission!</p>
<p>Me acerco a ti, bailemos, juguemos Acércate</p>	<p>La cerco e, sì, la vedo, la chiedo... "mai senza te!"</p>
<p>Porque mi cintura Necesita tu ayuda No lo tengo en las venas Y no la puedo controlar</p>	<p>Perché la natura necessita di cura, non chi ci tiene appena, chi non si impegna a controllare...</p>
<p>Y bajando, bajando Olvidando, olvidando Que estoy bailando bailando Y así hasta el amanecer</p>	<p>E ballando, ballando, ammirando, ammirando qui sto cantando e già un canto ci basta per crescere.</p>

<p>Porque mi cintura Necesita tu ayuda No lo tengo en las venas Voy a aprender a controlar Mi cintura, cintura</p> <p>Ven hacia mí, ven hacia mí Como las olas del mar Ven hacia mí, ven hacia mí Que ya no puedo parar</p> <p>Ven hacia mí, ven hacia mí Como las olas del mar Ven hacia mí, ya no puedo parar</p> <p>Y bajando, bajando Olvidando, olvidando Que estoy bailando bailando Y así hasta el amanecer</p> <p>Porque mi cintura Necesita tu ayuda No lo tengo en las venas Voy a aprender a controlar</p> <p>Y bajando, bajando Olvidando, olvidando Que estoy bailando bailando Y así hasta el amanecer Mi cintura, cintura (Mi cintura, cintura)</p>	<p>Perché la natura sposa la mia cultura, come una gioia piena che solo chiedo coccoliar. E' natura, natura!</p> <p>E lasciami... e lasciami ai boschi o al suono del mar. E abbracciami... e incantami: senza te non so sognar!</p> <p>E lasciami... e lasciami ai boschi o al suono del mar. E incantami... senza non so sognar!</p> <p>E ballando, ballando, ammirando, ammirando, qui sto cantando e già un canto ci basta per crescere.</p> <p>Perché la natura sposa la mia cultura, come una gioia piena che solo chiedo coccoliar.</p> <p>E ballando, ballando, ammirando, ammirando, qui sto cantando e già un canto ci basta per crescere. E' natura, natura! (E' natura, natura!)</p>
--	--

Una grande festa (Luca Carboni)

Una grande festa	Una grande festa
<p>Parlare della sfiga proprio non si può e la morte no, non è mai stata un argomento pop. Rabbia e protesta non sono proprio il top, il dolore e l'ingiustizia no non brillano neanche un po'.</p> <p>Io ti dico lo so, ci ho provato ma no, i tempi son duri per non avere il sorriso sul viso. Ma che caldo che ho, dammi una bomba pop, c'è la voglia di agosto che mi brucia nel petto, nel petto.</p> <p>Tutti vogliono una grande festa un'estate tridimensionale, ma cosa te lo dico a fare, ma vieni più su, vieni quassù. Il mondo aspetta una grande festa, una bomba nucleare e noi che ce ne andiamo al mare, ce ne andiamo al mare, ce ne andiamo al mare.</p> <p>Sogno una grande festa.</p> <p>Gli esseri umani sono tristi per natura, ma il pop è qui per dimostrarci che non è poi così dura. Ero tentato ma no e va bene lo so, ma com'è bella la vita e la tua faccia alle sei di mattina. È una notte che no, ma che sete che ho, c'è la voglia di agosto che mi brucia nel petto.</p> <p>Io voglio una grande festa, un'estate tridimensionale, ma cosa te lo dico a fare, ma vieni più su, vieni quassù. Il mondo aspetta una grande festa, una bomba nucleare e noi che ce ne andiamo al mare, ce ne andiamo al mare, ce ne andiamo al mare.</p> <p>Io voglio solo una grande festa, ma cosa te lo dico a fare. Tutti vogliono una grande festa, una bomba nucleare e noi che ce ne andiamo al mare, ce ne andiamo al mare, ce ne andiamo al mare.</p> <p>Solo una grande festa.</p>	<p>Snobbare il tema clima proprio non si può e pertanto noi cantiamo insieme in questo Climathon. Rabbia o indolenza non servono però prevenzione e resilienza, quelle aiutano, sai, un bel po'.</p> <p>E diciamo perciò che si deve e si può, se i tempi son duri, comunque avere il sorriso sul viso. Da scoprire hai un bel po': sai l'Italia è un "hot spot" che vuol dire che è un posto più sensibile al tempo, al meteo...</p> <p>Tutti stiamo sulla madre Terra, questa casa tridimensionale. Ma cosa te lo dico a fare? Vivi quaggiù, non sei lassù! Il mondo aspetta una grande festa una melodia ambientale: ché un coro è già testimoniare, già vuol dire dare, già vuol dire amare.</p> <p>Sogno una grande festa.</p> <p>Gli esseri umani sono uniti alla natura, e ciò che, vedi, accade al clima deve farci un po' paura. Serve educare, lo so.. agire bene si può. E com'è bella la vita se il tema ti piace e ti fai parte attiva. Anche il ciclo idrologico è cambiato e non poco: ci son meno risorse, più erosione e dissesto...</p> <p>Tutti stiamo sulla madre Terra, questa casa tridimensionale. Ma cosa te lo dico a fare? Vivi quaggiù, non sei lassù! Il mondo aspetta una grande festa una melodia ambientale: ché un coro è già testimoniare, già vuol dire dare, già vuol dire amare.</p> <p>Tutti stiamo sulla madre Terra, ma cosa te lo dico a fare? Tutti vogliono una grande festa una melodia ambientale: ché un coro è già testimoniare, già vuol dire dare, già vuol dire amare.</p> <p>Sogno una grande festa.</p>

<p>Solo una grande festa.</p> <p>Tutti vogliono una grande festa, un'estate tridimensionale, ma cosa te lo dico a fare, vieni qua su, vieni anche tu.</p>	<p>Sogno una grande festa.</p> <p>Tutti vogliono una grande festa in questa casa tridimensionale, ma cosa te lo dico a fare? Vieni qua, su, vieni anche tu!</p>
---	---

Faccio quello che voglio (Fabio Rovazzi)

Faccio quello che voglio	Faccio il meglio che posso
<p>Ho tutto in una borsa, lo so, l'ho fatta grossa, aspe', vado di corsa. È tutto un copia e incolla, la moda ci controlla, sparisco tra la folla.</p> <p>Potrei ballare come Bolle, cantare di felicità, fare gli incassi di Zalone e invece sono ancora qua. E cerco un posto fresco e prendo qualche abilità nei limiti della legalità.</p> <p>Faccio quello che voglio, faccio quello che mi va. Quest'estate sono fuori controllo e del testo tanto non ne ho bisogno</p> <p>perché con questa voce qua, pa, pa, pa, ra-ra, pa-pa, ra-ra, ra-ra, pa, pa, pa, ra-ra...</p> <p>con questa voce qua, pa, pa, pa, ra-ra, pa-pa, ra-ra, ra-ra, pa, pa, pa, ra-ra, pa-pa, ra-ra, ra-ra.</p> <p>Vado e parto in quarta e sfuggo dal mio Karma, è uno stato che mi esalta. Ho voglia di staccare dall'ansia generale e tuffarmi dentro il mare.</p> <p>Non ti devi preoccupare, mamma, sto decollando, devo spegnere, ti chiamo dopo, devi stare calma, tanto sono su una Panda.</p> <p>Non ti aspettavi questa nuova canzone e ti darò un finale contro ogni previsione, ma non sono l'eroe delle tue solite storie e sono contrario a tutti gli spoiler.</p> <p>Faccio quello che voglio, faccio quello che mi va. Quest'estate sono fuori controllo e del testo tanto non ne ho bisogno</p> <p>perché con questa voce qua, pa, pa, pa, ra-ra, pa-pa, ra-ra, ra-ra,</p> <p>pa, pa, pa, ra-ra...</p> <p>con questa voce qua, pa, pa, pa, ra-ra, pa-pa, ra-ra, ra-ra, pa, pa, pa, ra-ra,</p>	<p>La Terra è in una morsa, possiamo farla grossa, sprecando ogni risorsa. È tutto un tira e molla, se non ti dai una mossa l'ambiente non decolla.</p> <p>Bello è imparare nuove cose, tipo sostenibilità; salvare il mondo, che passione... perché la nostra casa è qua. Se cerco un posto bello che abbia vita e varietà, l'ho già trovato e, sai, ci sono già!</p> <p>Faccio il meglio che posso: ecco quello che mi va! Questo è il mio pianeta e io lo soccorro, è il mio nido, il mio universo, il mio sogno...</p> <p>pieno di biodiversità, ta, ta, ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta, ta, ta, ta-ta...</p> <p>c'è biodiversità, ta, ta, ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta, ta, ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta.</p> <p>Vado e parto in quarta per fare la mia parte e l'impegno mi fa grande... desidero salvare ogni particolare risorsa naturale.</p> <p>Non ti devi preoccupare, mamma, sto diventando responsabile, sto crescendo, devi stare calma: se no il mondo chi lo salva?</p> <p>Non ti aspettavi tutta questa emozione? Sai che grazie alla musica si fa educazione! E sono io l'eroe di questo tempo presente perché, con coraggio, proteggerò l'ambiente!</p> <p>Faccio il meglio che posso: ecco quello che mi va! Questo è il mio pianeta e io lo soccorro, è il mio nido, il mio universo, il mio sogno...</p> <p>pieno di biodiversità, ta, ta, ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta,</p> <p>ta, ta, ta, ta-ta...</p> <p>c'è biodiversità, ta, ta, ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta-ta, ta, ta, ta, ta-ta,</p>

<p>pa-pa, ra-ra, ra-ra.</p> <p>Attratti dal male, l'onestà non ha budget, tutto ciò che è vietato ci piace. Facciamo dei modelli sbagliati, la normalità, quindici minuti di celebrità con questa voce qua</p>	<p>ta-ta, ta-ta, ta-ta.</p> <p>Ben lontani dal male, fare il bene ci piace perché Madre Natura stia in pace! Fuggiamo dai modelli sbagliati, per cantare qua che valore enorme è la prosperità di biodiversità!</p>
--	---

Soldi (Mahmood)

Soldi	Sciolti
<p>In periferia fa molto caldo Mamma stai tranquilla sto arrivando Te la prenderai per un bugiardo Ti sembrava amore ma era altro Beve champagne sotto Ramadan Alla TV danno Jackie Chan Fuma narghilè mi chiede come va</p>	<p>In periferia fa molto caldo e pure in città ne fa altrettanto. Non pensare che io sia un bugiardo quando dico "il clima sta cambiando". Guarda i ghiacciai, chiedono pietà. Alla TV se ne parla già: occhio a quel che c'è, o si discioglierà.</p>
<p>Mi chiede come va, come va, come va Sai già come va, come va, come va Penso più veloce per capire se domani tu mi fregherai Non ho tempo per chiarire perché solo ora so cosa sei È difficile stare al mondo quando perdi l'orgoglio Lasci casa in un giorno</p>	<p>Mi chiedi come mai, come mai, come mai. Sai già come mai, come mai, come mai. Pensa più veloce per capire se domani tu t'impegherai. Questo è il tempo per agire perché proprio ora noi possiamo sai. E' possibile amare il mondo, basta un gesto di orgoglio, un'azione ogni giorno.</p>
<p>Tu dimmi se Pensavi solo ai soldi, soldi Come se avessi avuto soldi, soldi Dimmi se ti manco o te ne fotti, fotti Mi chiedevi come va, come va, come va Adesso come va, come va, come va</p>	<p>Tu digli che... "I ghiacci sono sciolti, sciolti. Com'è che non l'hai saputo? Sciolti, sciolti." Digli che "Lo negano gli sciocchi, sciocchi. E l'Antartide che fa, come fa, come fa? Adesso come fa, come fa, come fa?"</p>
<p>Ciò che devi dire non l'hai detto Tradire è una pallottola nel petto Prendi tutta la tua carità Menti a casa ma lo sai che lo sa Su una sedia lei mi chiederà</p>	<p>Ciò che devi dire non l'hai detto: è l'uomo che deve esser più corretto. Prendi tutta questa società, educare è ciò che ci salverà viva la sostenibilità.</p>
<p>Mi chiede come va, come va, come va Sai già come va, come va, come va Penso più veloce per capire se domani tu mi fregherai Non ho tempo per chiarire perché solo ora so cosa sei</p>	<p>Mi chiedi come mai, come mai, come mai. Sai già come mai, come mai, come mai. Pensa più veloce per capire se domani tu t'impegherai. Questo è il tempo per agire perché proprio ora noi possiamo sai.</p>
<p>È difficile stare al mondo Quando perdi l'orgoglio Ho capito in un secondo che tu da me Volevi solo soldi Come se avessi avuto soldi, soldi Prima mi parlavi fino a tardi, tardi Mi chiedevi come va, come va, come va Adesso come va, come va, come va</p>	<p>E' possibile amare il mondo, basta un gesto di orgoglio, si capisce in un secondo: c'è il climate change. I ghiacci sono sciolti, sciolti. Com'è che non l'hai saputo? Sciolti, sciolti." Prima eran freddi ed ora caldi, caldi. E anche l'Artide che fa, come fa, come fa? Adesso come fa, come fa, come fa?</p>
<p>Waladi waladi habibi ta'aleena Mi dicevi giocando giocando con aria fiera Waladi waladi habibi sembrava vera La voglia, la voglia di tornare come prima</p>	<p>Guarda qui, guarda qui, il clima ci segna già e lo sai misurando, studiando la Terra intera. Guarda qui, guarda qui, il clima già ci dispera: è la voglia, la voglia di tornare come prima.</p>
<p>Io da te non ho voluto soldi È difficile stare al mondo Quando perdi l'orgoglio Lasci casa in un giorno</p>	<p>Ma perché i ghiacci sono sciolti? E' possibile amare il mondo, basta un gesto di orgoglio, un'azione ogni giorno.</p>

<p>Tu dimmi se Volevi solo soldi, soldi Come se avessi avuto soldi, soldi Lasci la città ma nessuno lo sa Ieri eri qua ora dove sei, papà Mi chiedi come va, come va, come va Sai già come va, come va, come va</p>	<p>Tu digli che... "I ghiacci sono sciolti, sciolti. Com'è che non l'hai saputo? Sciolti, sciolti." Ecco la realtà che han studiato di già: ieri c'era un clima e domani chi lo sa? Mi chiedi come mai, come mai, come mai. Sai già come mai, come mai, come mai.</p>
---	---

Arrogante (Irama)

Arrogante	Incurante
<p>Sono stato troppo crudo Come un taglio con il sale Ma la voglia che ho di prenderti E di farti mia non mi fa ragionare E mi hai detto, "Con me hai chiuso" Sono stanco di aspettare Ma se la bocca è fatta per tradire, il cuore per restare</p> <p>E sono un arrogante E non mi importa se non sei più dalla mia parte Non è importante E sono un arrogante Tutte le volte che eri qui e ti ho messo da parte Non è importante Balla lentamente, oh, eoh Senza dire niente, oh, eoh Con la faccia al sole La tua pelle che sa di sale, oh, eoh Fallo lentamente, oh, eoh Come fossimo io il giorno, tu la notte Tu viso pulito, il mio pieno di botte Io e te</p> <p>Come un cabaret Sembri un cabaret e tu Sembra quasi che non vuoi scherzare Io sopra di te, uh Tu sopra di me, tu Calma, calma Ehi, come Mona Lisa, ma con la mia camicia Mi ricordo la tua amica, sembra una calamita Ora allaccia la cintura che entriamo nella mia vita Ti riporto a casa dopo che ti ho servita Dai vieni più vicino, si muove quel bacino La mano tra i capelli, sì, ancora ancora Dai vieni più vicino, sul collo il tuo respiro La mano tra i capelli, ma l'altra dove va? E lo so, la bocca è per tradire Ma il cuore no, yo yo</p> <p>E sono un arrogante E non mi importa se non sei più dalla mia parte Non è importante E sono un arrogante Tutte le volte che eri qui e ti ho messo da parte Non è importante Balla lentamente, oh, eoh Senza dire niente, oh, eoh Con la faccia al sole La tua pelle che sa di sale, oh, eoh Fallo lentamente, oh, eoh Come fossimo io il giorno, tu la notte Tu viso pulito, il mio pieno di botte Io e te</p>	<p>Sono stato troppo chiuso, rattristato a "magonare", ma la voglia che ho di esserci e di dir la mia non mi fa più aspettare. Questo, credi, è il mio futuro, sono stanco di arretrare, ché se la testa è fatta per capire, il cuore per amare.</p> <p>Non sono un incurante e mi sta a cuore il mio pianeta, non sto su Marte, non sto su Marte e sento che è importante tutte le volte che mi riesce d'esser più grande, far la mia parte. Bello certamente, oh, eoh, stare nell'ambiente, oh, eoh, con la pioggia o al sole, sulla pelle energia vitale, oh, eoh, consapevolmente, oh, eoh, educando solo a ottime condotte: volere il mondo pulito, giorno e notte, insieme.</p> <p>Prova, credi a me, vieni insieme a me, su, sembra quasi che non vuoi cambiare. Stai di fianco a me, uh, sto di fianco a te, uh, calma, calma... e, come e più di prima, con tanta, tanta stima, mi ritrovo a far la rima, pensando quanto è viva a che bella è la natura anche se l'abbiamo ferita: è la nostra casa e sai che va custodita! Mi vedo più piccino, lei madre e io bambino, col vento tra i capelli, sì, ancora odora di rosa e ciclamino, è questo il mio giardino: viviamo da fratelli, nient'altro mancherà. E lo so, la bocca già sorride e ci riuscirò, yo, yo.</p> <p>Non sono un incurante e mi sta a cuore il mio pianeta, non sto su Marte, non sto su Marte e sento che è importante tutte le volte che mi riesce d'esser più grande, far la mia parte. Bello certamente, oh, eoh, stare nell'ambiente, oh, eoh, con la pioggia o al sole, sulla pelle energia vitale, oh, eoh, consapevolmente, oh, eoh, educando solo a ottime condotte: tenere pulito tutto, giorno e notte, insieme.</p>

<p>E sono un arrogante E non mi importa se non sei più dalla mia parte Non è importante E sono un arrogante Tutte le volte che eri qui e ti ho messo da parte Non è importante Balla lentamente, oh, eoh Senza dire niente, oh, eoh Con la faccia al sole La tua pelle che sa di sale, oh, eoh Fallo lentamente, oh, eoh Come fossimo io il giorno, tu la notte Tu viso pulito, il mio pieno di botte Io e te</p>	<p>Non sono un incurante e mi sta a cuore il mio pianeta, non sto su Marte, non sto su Marte e sento che è importante tutte le volte che mi riesce d'esser più grande, far la mia parte. Bello certamente, oh, eoh, stare nell'ambiente, oh, eoh, con la pioggia o al sole, sulla pelle energia vitale, oh, eoh, consapevolmente, oh, eoh, educando solo a ottime condotte: tenere pulito tutto, giorno e notte, insieme.</p>
---	---

Casa mia (Ghali)

Casa mia	Casa mia
<p>Il prato è verde, più verde, più verde Sempre più verde (sempre più verde) E il cielo è blu, blu, blu Molto più blu (ancora più blu)</p>	<p>Il prato è verde, sì è verde, sì è verde, ma serve più verde (serve più verde) e il cielo è blu, blu, blu, ma è meglio più blu (ancora più blu).</p>
<p>Ehi, ma che ci fai qui da queste parti? Quanto resti e quando parti? Ci sarà tempo dai per salutarci Non mi dire che ho fatto tardi Siamo tutti zombie col telefono in mano Sogni che si perdono in mare Figli di un deserto lontano Zitti, non ne posso parlare Ai miei figli cosa dirò? Benvenuti nel Truman Show Non mi chiedere come sto Vorrei andare via però La strada non porta a casa Se la tua casa non sai qual è</p>	<p>Ehi, ma come fai a non preoccuparti? Come riesci a distaccarti? Non c'è più tempo per poter distrarci, è vitale non fare tardi. Siamo tutti pronti per tenerci per mano, forti come onde del mare, gigli in un deserto o in un prato, quindi ne dobbiamo parlare. Siamo figli del mondo o no? Tutti uniti a proteggerlo! Non mi dire mai "sì, però...", Questa qui è la via, perciò la strada ci porta a casa perché la casa sappiamo qual è.</p>
<p>Ma il prato è verde, più verde, più verde Sempre più verde (sempre più verde) E il cielo è blu, blu, blu Molto più blu (ancora più blu)</p>	<p>Qui il prato è verde, sì è verde, sì è verde, ma serve più verde (serve più verde) e il cielo è blu, blu, blu ma è meglio più blu (ancora più blu).</p>
<p>Non mi sento tanto bene, però Sto già meglio se mi fai vedere Il mondo come lo vedi tu Non mi serve un'astronave, lo so Casa mia o casa tua Che differenza c'è? Non c'è Ma qual è casa mia? Ma qual è casa tua? Ma qual è casa mia? Dal cielo è uguale, giuro</p>	<p>Se ci penso un canto viene, però suona meglio se cantiamo insieme un mondo a cui dare del tu. Non ci serve un'astronave, lo so: casa mia è casa tua e un'altra non ce n'è... non c'è! Sì, questa è casa mia, sì, questa è casa tua, sì, questa è casa mia... e il cielo è uguale, giuro!</p>
<p>Mi manca la mia zona Mi manca il mio quartiere Adesso c'è una sparatoria Baby, scappa via dal dancefloor Sempre stessa storia Di alzare un polverone non mi va Ma come fate a dire che qui è tutto normale Per tracciare un confine con linee immaginarie bombardate un ospedale Per un pezzo di terra o per un pezzo di pane Non c'è mai pace</p>	<p>Mi manca la natura, lei mi fa stare bene, senza lei non c'è più storia, non si scappa: è lì il futuro. Basta aver memoria e ripensarci umani servirà! Ma come si fa a dire che qui è tutto normale, se non c'è più un confine perché il mondo è globale, inquinando il suolo e il mare, roviniamo la Terra come fosse del ciarpame... no, non mi piace!</p>
<p>Ma il prato è verde, più verde, più verde Sempre più verde (sempre più verde) E il cielo è blu, blu, blu Molto più blu (ancora più blu)</p>	<p>Qui il prato è verde, sì è verde, sì è verde, ma serve più verde (serve più verde) e il cielo è blu, blu, blu, ma è meglio più blu (ancora più blu).</p>
<p>Non mi sento tanto bene, però Sto già meglio se mi fai vedere Il mondo come lo vedi tu Non mi serve un'astronave, lo so Casa mia o casa tua Che differenza c'è? Non c'è</p>	<p>Se ci penso un canto viene, però suona meglio se cantiamo insieme un mondo a cui dare del tu. Non ci serve un'astronave, lo so: casa mia è casa tua e un'altra non ce n'è... non c'è!</p>

<p>Ma qual è casa mia? Ma qual è casa tua? Ma qual è casa mia? Dal cielo è uguale, giuro</p>	<p>Sì questa è casa mia, sì questa è casa tua, sì questa è casa mia... e il cielo è uguale, giuro!</p>
--	--

Sinceramente (Annalisa)

Sinceramente	Sinceramente
<p>Mi sveglio ed è passata solo un'ora Non mi addormenterò Ancora otto lune nere e tu la nona E forse me lo merito La vuoi la verità? Ma quale verità? Ti dico la sincera o quella più poetica? Mi sento scossa Ah, ma quanto male fa "Come morire ma non capita" Sinceramente</p>	<p>Mi sveglio e lo ripeto ad ogni ora: io ti proteggerò! Ci vuole un motto, tipo "Terra, sei la sola!" e quindi te lo recito. La vuoi la verità? Ma quale verità? Ti dico la sincera, quella con più etica: mi sento mossa a far quanto servirà per dire che la casa è questa qua. Sinceramente</p>
<p>Quando, quando, quando, quando piango Anche se a volte mi nascondo non mi sogno di tagliarmi le vene Sto tremando, sto tremando Sto facendo un passo avanti e uno indietro Di nuovo sotto un treno E mi piace quando, quando, quando, quando piango Anche se poi cadesse il mondo non mi sogno di morire di sete Sto tremando, sto tremando Sto lasciando dei chiari di luna indietro E tu non sei leggero Sinceramente Sinceramente Sinceramente Sinceramente tua</p>	<p>quando, quando, quando, quando canto, tra le note ti racconto come sogno di curarti le pene; sto tentando, sto tentando, riflettendo come, in aria e nel terreno, levarti via il veleno e, mi piace quando, quando, quando, anche se stanca, io, sai, ti accarezzo mondo: è come un sogno e, senza lacci o catene, sto pensando, sto cambiando, sto cercando di fare cultura e, credo, sia un merito davvero, sinceramente, sinceramente, sinceramente, sinceramente tua.</p>
<p>Solo tu Tu spegni sigarette su velluto blu Mi lasci sprofondare prima e dopo su Appena mi riprendo Ti lascio un messaggio Adesso Sinceramente</p>	<p>Solo tu risplendi, tra erba verde, cielo e mare blu, mi sai meravigliare ogni giorno di più, per questo ti difendo e lancio un messaggio adesso, sinceramente</p>
<p>Quando, quando, quando, quando piango Anche se a volte mi nascondo non mi sogno di tagliarmi le vene Sto tremando, sto tremando Sto facendo un passo avanti e uno indietro Di nuovo sotto un treno E mi piace quando, quando, quando, quando piango Anche se poi cadesse il mondo non mi sogno di morire di sete Sto tremando, sto tremando Sto lasciando dei chiari di luna indietro E tu non sei leggero Sinceramente Sinceramente Sinceramente Sinceramente tua</p>	<p>quando, quando, quando, quando canto, tra le note ti racconto come sogno di curarti le pene; sto tentando, sto tentando, riflettendo come, in aria e nel terreno, levarti via il veleno e, mi piace quando, quando, quando, anche se stanca, io, sai, ti accarezzo mondo: è come un sogno e, senza lacci o catene, sto pensando, sto cambiando, sto cercando di fare cultura e, credo, sia un merito davvero, sinceramente, sinceramente, sinceramente, sinceramente tua.</p>
<p>Ma sono solo parole e dopo il vuoto Sono bagliori, non è oro Sinceramente</p>	<p>Non solo parole e dopo il vuoto: servono fatti e non è poco... sinceramente</p>

<p> Quando, quando, quando, quando piango Anche se a volte mi nascondo non mi sogno di tagliarmi le vene Sto tremando, sto tremando Sto facendo un passo avanti e uno indietro Di nuovo sotto un treno Sinceramente Sinceramente tua Sinceramente tua Sinceramente tua E non hai mai capito Quando, quando, quando, quando Quando mi sento male Quando, quando, quando, quando Sai già che è tanto se ti mando, mando, mando, mando solo un messaggio Due parole C'è scritto sul finale Sinceramente Tua </p>	<p> quando, quando, quando, quando canto, tra le note ti racconto come sogno di curarti le pene; sto tentando, sto tentando, riflettendo come, in aria e nel terreno, levarti via il veleno sinceramente, sinceramente tua, sinceramente tua, sinceramente tua... Vediamo se hai capito: quando, quando, quando, canto, perché ogni gesto vale, quando, quando, quando, canto, sai che intonando già t'incanto, tanto, tanto, inviando solo un messaggio due parole: Terra sei ciò che vale! Sinceramente tua. </p>
--	---

ALTRI GIOCHI, STORIE, CANZONI E RIME

PM e l'amianto

(sèguito della fiaba PM e i mini-mostri)

Quella notte PM non riuscì a dormire... troppa l'emozione, troppa la gioia, troppo di tutto, anche per un super robot come lui!

Rimase sveglio, e sveglio ripercorse gli anni, all'indietro, missione per missione. Tornò alla sua prima volta, al suo primo volo.

Vuoi diventare un vero robot analizzatore esperto di qualità dell'aria? Bene, allora sotto con lo studio!

Queste furono le parole di JK279234823-PH723245-VB93457 (*Jack per gli amici...*), il suo istruttore.

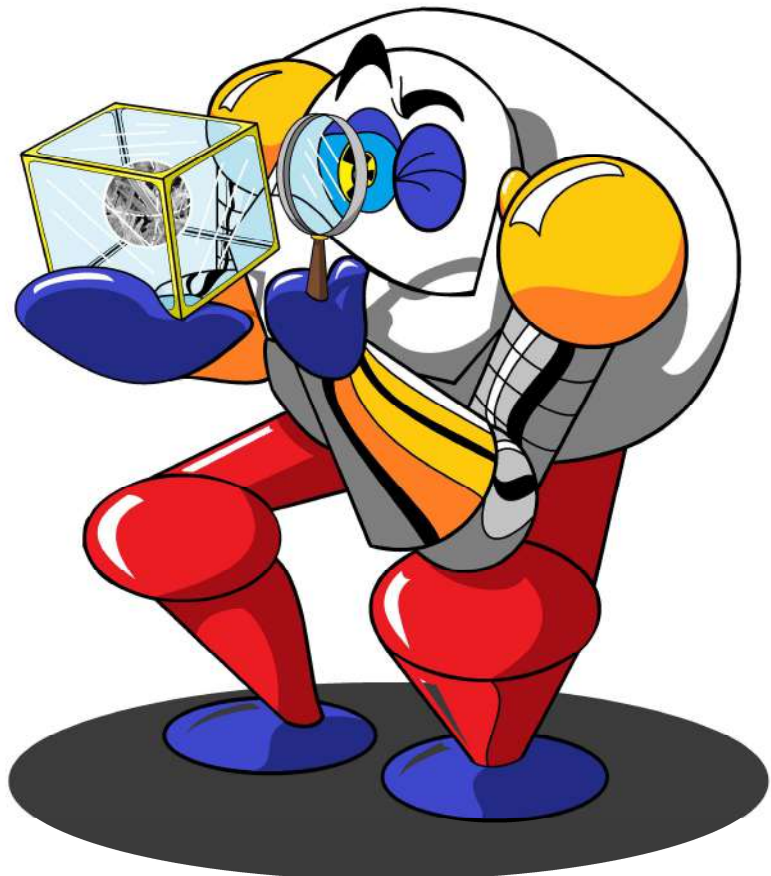
Jack gli aveva affidato il compito di individuare tracce di certi minerali detti amianti (alcuni libri li chiamavano anche asbesti) dai nomi complicati: crisotilo, crocidolite, grunerite d'amianto e così via.

Alcuni erano stati molto usati nell'industria e nell'edilizia - specie in un impasto dal nome strano: Eternit - ma avevano causato problemi anche gravi alla salute degli uomini, per la loro tendenza a sbriciolarsi nel tempo, rilasciando fibre tanto piccole da poter essere trasportate dal vento e respirate.

PM si ricordava bene quella sua prima esperienza... la ricerca quasi inutile di ciò che era stato via via eliminato e sostituito con altro, non dannoso.

Nell'ombra si alzò e andò a prendere un album di fotografie che sfogliò senza accendere la luce, grazie al suo prodigioso sguardo.

Immagini ferme, ingiallite, resti di un tempo lontano. *Soprattutto i tetti erano di Eternit...* - si trovò a mormorare, rompendo il silenzio.



Si rivide lassù, a caccia di quelle dure polveri, divertito a riflettersi contro i pannelli solari, uniche coperture ormai, sconfinati specchi rivolti al cielo, azzurro contro azzurro, bellezza energetica!

Prese un cubo di cristallo e ci affondò gli occhi: uno degli ultimi frammenti di Eternit, minuscolo testimone di un passato perduto, era imprigionato lì dentro.

Così bello e così pericoloso... – pensò, guardandolo attraverso la lente adamantina.

Intanto fuori s'affacciava il sole, un'alba sgombra da nubi e dubbi, un nuovo giorno per la sua nuova missione: la numero uno del nuovo milione.

Le strade, di lì a poco, sarebbero state preda dei bambini, fiumi colorati in corsa verso le scuole.

Non avrebbero più avuto a che fare con l'Eternit, l'avrebbero solo studiato, proprio come i dinosauri, gli imperi... era storia, per loro.

Stiracchiò le sue giunture metalliche e aprì il portello: *Pronto all'azione!* Si sollevò e sorrise.

Certo, nemmeno un minuto di sonno alle spalle, ma un super robot come lui, si sa, non ne aveva bisogno!

La canzone di Mafalda

(sèguito della fiaba Mafalda e il mistero dell'acqua sommersa)



Acqua, tu ogni giorno mi sorprendi,
voli in cielo, piovì in terra, inventi il mar.
Arpa, tu analizzi, te ne intendi
e t'impegni a controllar...

acque che sono superficiali,
acque in falde buie, giù in profondità,
acque per consumi quotidiani,
vita per l'umanità.

Libera, libera scorri,
libera, libera vai.
Liquida, limpida sgorgi,
fatti bere e mai sprecar!

Acqua nel tuo viaggio non ti perdi,
goccia, ghiaccio e poi domani che sarai?
Vivida, tu i campi rendi verdi...
cibo, ossigeno e beltà.

Acqua tu ci doni l'energia,
spingi forte, giri e fai elettricità,
acqua, nube in meteorologia,
scienza che vigilerà.

Libera, libera scorri,
libera, libera vai.
Liquida, limpida sgorgi,
fatti bere e mai sprecar!

D'acqua siamo fatti tutti quanti,
animali, piante e bimbi di ogni età,
quasi fosse un modo per cantarti
questa biodiversità.

La canzone di Mafalda

First system of musical notation (measures 1-7). The piece is in 2/4 time with a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The melody in the right hand begins with a quarter rest, followed by eighth notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The bass line consists of quarter notes C3, G2, C3, G2, C3, G2, C3.

Second system of musical notation (measures 8-14). The melody continues with quarter notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, followed by a quarter rest. The bass line continues with quarter notes C3, G2, C3, G2, C3, G2, C3.


Third system of musical notation (measures 15-22). The melody features eighth notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, followed by quarter notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, and a quarter rest. The bass line continues with quarter notes C3, G2, C3, G2, C3, G2, C3.

Fourth system of musical notation (measures 23-29). The melody starts with eighth notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, followed by quarter notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, and a quarter rest. A double bar line with repeat dots appears after measure 26. The bass line continues with quarter notes C3, G2, C3, G2, C3, G2, C3.

Fifth system of musical notation (measures 30-34). The melody begins with a half rest, followed by eighth notes G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, quarter notes F#4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, and a quarter rest. The bass line continues with quarter notes C3, G2, C3, G2, C3, G2, C3.

Il rap dell'economia circolare (Fiuto feat. Mattia)
 (sèguito della fiaba *Fiuto il cane da rifiuto*)



A ogni **"clap"**, battere le mani! 

Mi chiamo Fiuto,	"clap"	
io sono il cane da rifiuto e non mi chiudo,	"clap"	
anzi mi apro a chi mi chiede un po' d'aiuto,	"clap"	
perché capire non è facile e scontato che ciò che buttiamo non sia riciclato;	"clap"	"clap"
se non diviso bene dà indifferenziato,	"clap"	
ovvero viene compattato ed interrato,	"clap"	
messo in discarica oppure va incenerito, che si tende a dir termovalorizzato,	"clap"	"clap"
ma resta il fatto che si brucia o che si getta,	"clap"	
cosa che chiaramente, sai, non è perfetta,	"clap"	
perché perfetto è non pensare di sprecare quello che si crea, ma di riutilizzare.	"clap"	"clap"
Questa è una strada che, chi sa, giudica seria:	"clap"	
il fatto di recuperare la materia,	"clap"	
perché diventi nuove cose all'infinito, così il nostro mondo resta più pulito,	"clap"	"clap"
perché chi crede nel futuro dell'ambiente,	"clap"	
sa che nel bello può sorridere la gente.	"clap"	

Mi chiamo Fiuto	"clap"	
e se il mio nome strano ti suonasse male,	"clap"	"clap"
scordalo pure ma ricorda "circolare",	"clap"	"clap"
e se ti chiedi a cosa serve, cosa sia, spostalo più a destra e scrivi "economia",	"clap"	"clap"
così da avere "economia circolare",	"clap"	"clap"
un modo per gestire bene e conservare	"clap"	"clap"
quelle che chiamerò ricchezze naturali, fonti che per noi sono fondamentali.	"clap"	"clap"
Certo è difficile, ma credimi c'è il trucco,	"clap"	"clap"
basta impostare un sostenibile sviluppo,	"clap"	"clap"
senza incertezze, senza dubbi e senza forse, perché dai rifiuti nascono risorse	"clap"	"clap"
e si lavori verso un modo innovativo,	"clap"	"clap"
dove il produrre sia migliore, più inclusivo	"clap"	"clap"
e prenda vita una nuova organizzazione che nel proprio cuore metta le persone.	"clap"	"clap"
Questa è l'idea che mi preme ti resti in mente,	"clap"	"clap"
ché sarò un cane ma rimango intelligente!	"clap"	"clap"

Ba, bababbabbabbabbabba,
 ba, bababbabbau! **"clap"**
 Ba, bababbabbabbabbabba,
 ba, bababbabbau! **"clap"**

"clap"



Musical score for the song "Mi chiamo Fiuto". The score is written for five instruments: Legnetti (woodwinds), Battena (drums), Basso elettrico (electric bass), Timpani (kettles), and Hand Clap. The music is in 4/4 time and G major. The lyrics "Mi chia-mo Fiu-to" are written above the woodwind staff. The score shows the first few measures of the piece, including the instrumental introduction and the start of the vocal line.

H₂O feat. SiO₂

(sèguito de La canzone di Mafalda)

“TOC TOC”.

Accipicchia – sobbalzò Mafalda – chi bussa in questo modo!?

“Ehi, così butti giù la porta!” scattò, e si avviò verso l’ingresso del camerino in cui gli H₂O si erano ritirati dopo il concerto.

Appena aprì l’uscio, una luce intensa abbagliò tutti i presenti e mille colori si spalmarono sulle pareti, il pavimento, gli oggetti, ovunque.

“Ciao – disse la creatura che le stava davanti – io mi chiamo Quarz e sono un cristallo di quarzo. Scusa se ho fatto tanto baccano bussando, ma sono molto duro. Sai, il quarzo è...”.

“Lo so, lo so! – l’interruppe Mafalda – La geologia è la mia passione! Il quarzo è un minerale che si trova in natura, con una forma cristallina ben definita e...”.

“Ok Mafalda: lo sai! – tagliò corto l’ospite, incrociando poi gli sguardi di tutti – Ragazzi, sono qui per suonare, voglio proporvi una collaborazione con la mia band: i SiO₂!”

Fu così che Quarz presentò agli H₂O i SiO₂, un trio formato da lui stesso e due amici, Rocky e Clino, e fu così che, insieme, crearono un nuovo stile... e fu tutta un’altra musica!



Frana rap

(testo di Ilaria Prinzi, geologa)

Yo yo la frana è un movimento (2 volte)
rapido o lento,
terreni in scivolamento.
Ehi tu: ma sei una frana!? (2 volte)

Ehi tu che studi tanto,
 ma sai cantare o parli soltanto?
 Noi siam più furbi siam diversi
 e le frane te le spieghiamo in versi.
 Non è più noioso come prima
 se la frana te la spiego con la rima.
 I nonni ballavano il tip - tap,
 noi ci scateniamo con il frana - rap!

RIT

Sì, perché la frana è un movimento
 di rocce o di terreno lungo il fianco
 di una montagna: ma stai attento!
 Le frane sono cose naturali,
 vengono giù, ma mica tutte uguali,
 scendono rapide come il vento,
 oppure in lento e continuo movimento.

RIT

Sai che cosa è il monitoraggio?
 Arpa studia le frane a largo raggio
 e, per controllare come muovono,
 mette degli strumenti che ti dicono
 come, dove e quanto quella frana
 lenta se ne va giù per la collina!

RIT

Allora concludiamo questa festa
 con un concetto da ficcarsi in testa:
 se dal pericolo vuoi stare fuori
 devi conoscere bene i territori,
 pensare bene a dove costruire
 senza con le frane interferire!

RIT

The musical score is written for five instruments: Legnetti, Hand Clap, Basso elettrico, Batteria, and Nacchere metalliche. The time signature is 4/4. The lyrics are: "Yo Yo La fra - na è un mo - vi". The score includes various musical notations such as eighth notes, sixteenth notes, and sixteenth rests, along with dynamic markings like '6'.

Geomelodia

(testo di Ilaria Prinzi, geologa)

Benvenuti, pronti via!
Conosciam la geologia!
Del pianeta puoi imparare
una storia eccezionale.
Ora dai fuori la voce,
canta con ritmo vivace:
raccontiamo del pianeta
la lunga vita segreta.

Oh, oh oh oh!
Oh, oh oh oh!

Studia rocce, minerali,
terremoti e poi vulcani,
ogni frana ed alluvione,
la Terra è in evoluzione
l'età e anche i movimenti
degli oceani e i continenti,
come vengon fuori i monti
e poi sgorgan le sorgenti.

Oh, oh oh oh!
Oh, oh oh oh!

Il geologo che fa?
Lui cammina intorno e va
per le rocce a interpretare,
il paesaggio fa parlare.
Perché sono come tracce
queste nostre amiche rocce
di un grandissimo mistero
che coinvolge il mondo intero.

Oh, oh oh oh!
Oh, oh oh oh!

Questo è il mondo delle rocce,
dai seguiamone le tracce:
da un vulcano sono nate,
dalla lava raffreddate,
o son nate in fondo al mare
per poi ben consolidare,
o scaldate e poi schiacciate,
da altre rocce trasformate.

Oh, oh oh oh!
Oh, oh oh oh!

Il paesaggio cambia forma,
lui si evolve e si trasforma,
come quando un fiume in piena
va a allagare la pianura.
Nel paesaggio noi viviamo,
con lui sempre interagiamo,
ne dobbiamo rispettare
l'equilibrio naturale!

Oh, oh oh oh!
Oh, oh oh oh!

Ben - ve - nu - ti, pron - ti vi - a! Co - no - sciam la geo - lo - gi - a!



Nota: precedono la melodia e il canto due battute vuote con le sole percussioni.



Il mondo di Quarz

La storia di Quarz, il ciclo delle rocce

C'era una volta, tanti milioni di anni fa, un cristallo di quarzo di nome Quarz che nuotava felice in un bel lago di magma (che non è altro che roccia liquida... fusa!) al di sotto di un grande vulcano.

Ogni tanto il vulcano
 si risvegliava
 spingendo fuori il
 magma in
 spettacolari eruzioni,
 con colate dense di
 lava rossa,
 esplosioni, ceneri e
 lapilli. Il destino di
 Quarz fu diverso:
 rimase per
 lunghissimo tempo in
 profondità, al
 calduccio, mentre
 intorno a lui il
 magma si
 raffreddava
 lentamente,
 solidificandosi. Così,
 crescendo piano



piano, diventò un cristallo all'interno di una bellissima roccia: un granito.

Con il trascorrere degli anni (parecchi...) la superficie del pianeta cambiò e le grandi forze all'interno della Terra spinsero le rocce verso l'alto, a formare una spettacolare montagna di granito, come il Monte Bianco; Quarz fu molto contento di poter vedere per la prima volta il cielo!

Passò altro tempo e la montagna iniziò a disgregarsi; dalle pareti di roccia cominciarono a staccarsi tanti blocchi di detrito e fu proprio allora che Quarz conobbe Rocky, un simpatico masso.

Rocky, accortosi di lui, lo salutò dalla pietraia alla base del versante.

"Ciao... Ehi, sono quaggiù!" esordì.

Quarz si girò di scatto: "Ciao, come sei arrivato fin lì?"

"Beh sai, con il tempo le montagne vengono fatte a pezzi!"

"Come!? Chi può farlo!?"

“Basta l’intenso lavoro della pioggia, del vento, della neve, del ghiaccio... il destino di tutte le montagne, in migliaia di anni, è di essere “spianate” dall’erosione degli agenti atmosferici e diventare pianure.”

“Anche se le gocce di pioggia sono piccole e la montagna è grandissima? Anche se l’acqua è morbida e la roccia è dura?”

“Già!” concluse Rocky.

Un giorno dalla parete di roccia si staccò una grande frana e Quarz cominciò a scivolare giù, rotolando e rimbalzando a gran velocità fino a finire dritto nel torrente che scorreva in mezzo alla valle. Da lì iniziò un lungo viaggio che, tra rapide e cascate, salti e laghetti, lo condusse alla piana, dove il torrente ormai si era trasformato in un grande fiume tranquillo.

Durante il cammino, il guscio di Quarz diventò sempre più arrotondato e sempre più piccolo e, quando il fiume raggiunse la sua foce nel mare, il ciottolo era diventato piccolo come un granello di sabbia e Quarz si ritrovò a fare parte di una bellissima bianca spiaggia... “Ah, che meraviglia!” si disse.

In tempi lunghissimi, i granelli di sabbia furono trasportati dalle correnti nel mare, depositandosi sul basso fondale e, piano piano, con un processo che si chiama diagenesi, si cementarono insieme, diventando roccia sedimentaria: un’arenaria. Anche alcuni pesci e conchiglie si adagiarono insieme a Quarz, diventando bellissimi fossili!

Un giorno le immense forze interne del pianeta fecero sprofondare le rocce sedimentarie nel sottosuolo; man mano che sprofondava, Quarz aveva sempre più caldo e sentiva un gran peso sopra la testa!

Calore e pressione resero la pietra morbida come pongo, trasformandola in una roccia metamorfica: una quarzite! Quarz guardava meravigliato le pieghe che si formavano: così magnifiche, gli ricordavano le onde del mare.

A un certo punto, giunto ancor più in profondità, il caldo diventò insopportabile e... splash! La roccia si fuse e Quarz tornò a nuotare in un lago di magma uguale a quello in cui era nato.

(fiaba di Ilaria Prinzi, geologa)

Qualsiasi roccia, di qualsiasi tipo, può vivere questa storia, identiche trasformazioni: è il ciclo delle rocce... e si può recitar cantando!

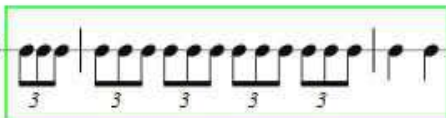
Mi chiamo Quarz, mi presento, io sono un cristallo di quarzo,
nuoto felice in un lago di magma, sto sotto il vulcano.
Capita che salti fuori la lava, che erutti su in alto,
io resto fermo, raffreddo e così solidifico piano.

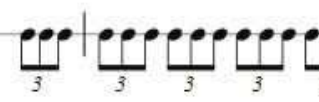
Ora che sono un granito apro gli occhi per vedere il mondo,
 io faccio parte di un monte che sale e solletica il cielo,
 ma passa il tempo e già il monte si sgretola e... giù verso il fondo,
 rotolo, ruzzolo: oh, mamma mia, qui si cade davvero!
 Il tempo sgretola, rende più fragili tutte le cose:
 pure le rocce più dure di pioggia e di vento han paura,
 la neve e il ghiaccio, anche loro son cose assai pericolose,
 che tutto spianano fino a far sì che diventi pianura.
 E viene il giorno in cui finisco dritto, laggiù nel torrente,
 inizia un viaggio che mi porta al fiume che scorre tranquillo.
 Lungo il cammino mi smusso e mi levigo per la corrente,
 giungo a una spiaggia più chiara del sole in cui lucido brillo!
 Allora muovo, mi sposto nel mare e poi placido affondo,
 insieme a pesci e conchiglie ritorno al mio essere roccia,
 fossili loro e io pietra, custode e memoria del mondo,
 di nuovo giù verso il centro: nel cuore la Terra è una chiocchia.
 Caldo e pressione mi fanno sentire più morbido e brucio,
 sono quarzite ora e tra mille pieghe le onde ritrovo.
 Ancora in basso finché non rinasco e il mio ciclo ricucio,
 di nuovo vivo ed eterno, il mio viaggio riprendo e rinnovo!


Mi chia-mo Quarz mi pre-sen-to io so-no un cri-stal-lo di quar-zo











(segue...)

Il rap di Polli

(sèguito della fiaba Polli e i pollini volanti)

Polli rifletté sull'importanza dei pollini nel portar vita ovunque e pensò al ruolo delle parole, così simile.

"Le parole – sussurrò a Gaia – sono come pollini: possono toccarci tutti e farci sbocciare, come fossimo fiori..."

Gaia ruotò gli occhi verso il cielo all'ennesima, imprecisa e sognante uscita dell'amica, ma vedendola tuffarsi su un foglio a scrivere, tacque.

Dallo slancio poetico di Polli uscì un rap dedicato a un tema importantissimo: la sostenibilità.

Le strofe vennero fuori tanto impegnative da lasciar senza fiato, nel canto.

Gaia osò chiedere il perché a Polli.

"Meno respiro, meno starnutisco!" sentenziò... e a Gaia, subito pentitasi della domanda, non restò che alzare una volta ancora volta gli occhi al cielo!



Ehi tu! (Etcìù!)
Ehi tu! (Etcìù!)
Questo rap parla di pollini e di molto di più!

(2 volte)

Come i pollini, importanti, sono pure tre concetti, come i pollini son fertili e poi pure ti diverti a rapparli tutti insieme, nominarli ed impararli, poi fermarti per riprenderli, iniziando a ragionarli. Sono **economia** ed **ambiente** ed infine **società**; lo sviluppo sostenibile ha tre parti: eccole qua!

RIT

Nell'**economia** modelli di consumo e produzione, son parole assai difficili per fare una canzone, però suonano e si spiegano a noi grazie agli insegnanti che ci aiutano cantando, piroettandosi tra i banchi. C'è anche un altro punto grave: è l'immensa povertà (molte parti della Terra, sai, non sono come qua...).

RIT

Nell'**ambiente** protezione e per questo c'è un Sistema nazionale che controlla, che ricerca senza tregua. Importante è la gestione di ciò che la Terra dà: le risorse naturali non son per l'eternità! Non si cresce, sai, per sempre e bisogna controllare tutto il bello ed il diverso in questo mondo: conservare!

RIT

Ora l'ultimo dei punti e cioè la **società**: tutti quanti con diritti pari ed opportunità. Qui si parla di salute, di istruzione e sicurezza per donare ad ogni vita più futuro e più certezza. Ma ricorda che i diritti, se vogliamo essere seri, altro devono seguire... e parliamo dei doveri!

RIT

Ed un verso ancora, in coda, per finire la canzone, la cultura qui è la base, lo strumento: educazione! C'è chi dice "sia pesante!", c'è chi pensa "sia fatica!" mentre noi sappiamo bene che l'educazione amica è quella che vien da dentro, che accarezza le emozioni, che va forte, dritta al centro: mani in alto, cuori e suoni!

RIT



Musical score for the rap song "Ehi tu! (Etcìù!)". The score is in 4/4 time and includes parts for Legnetti, Batteria, Basso elettrico, Timpani, and Hand Clap. The lyrics are: "Ehi tu! (Etcìù!) Ehi tu! (Etcìù!) Que-sto rap par-la di (...)". The bass line starts with a 's' (sustained) and the hand clap part has a 'z' (zap) marking.

Le canzoni di Chicco

(sèguito della fiaba *Dinosauri in risaia*)

Chicco rimase molto colpito quando scoprì che in natura è da sempre presente la radioattività. *"In aria, in acqua, nel terreno e - rifletté - anche nei piccoli triopsidi allora... anche in me!"*. Dall'intimo "wow" che seguì quell'illuminazione, a Chicco iniziò a ronzare in testa un motivetto curioso, o forse più d'uno.



Sono radioattivo

(dalle canzoni di Chicco)

**Sono radioattivo, sono radioattivo
 e canto un po' l'ambiente: io sono nativo!**

(2 volte)

Sai, che l'ambiente ha la radioattività.
 In acqua e in terra sta, in aria vola e va
 ed in parte è naturale, in parte non lo è,
 perché l'ha creata l'uomo: è vero, credi a me!

RIT

Arpa verifica, cura e monitora,
 ci dice dove c'è, se sta nel limite.
 E ci sono radiazioni ionizzanti e no:
 ce lo insegna la materia che attraversano.

RIT

Le ionizzanti sai, son di tre tipi: hai
 alfa poi beta e gamma per chiudere,
 e la loro differenza non è fantasia,
 ma potere di penetrazione ed energia.

RIT

E poi c'è il radon che gas naturale è,
 non ha colore, né gusto ed odore e
 viene su dal sottosuolo e poi si accumula
 nelle case, negli ambienti... è come nuvola.

RIT

The image shows a musical score for the song 'Sono radioattivo'. It consists of four staves: 'Sintetizzatore brightness' (treble clef), 'Sintetizzatore effetti' (bass clef), 'Sintetizzatore Metallic' (bass clef), and 'Grancasse' (drum set). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 4/4. The lyrics 'So-no ra-dioat-ti - vo, so - no ra-dio (...)' are written above the first staff. The score shows a two-measure phrase. In the first measure, the 'Sintetizzatore brightness' staff has a whole rest, while the other three staves have whole notes. In the second measure, the 'Sintetizzatore brightness' staff has a melodic line of eighth notes, the 'Sintetizzatore effetti' staff has a chord with a quarter rest, the 'Sintetizzatore Metallic' staff has a half note, and the 'Grancasse' staff has a rhythmic pattern of quarter notes with 'x' marks above some of them.

Cellu-rap

(dalle canzoni di Chicco)

Ci possiamo parlare!

Ci possiamo guardare!

**Non ci serve niente altro, credi, per comunicare:
 metti via quel cellulare!**

(2 volte)

L'uso del telefonino ormai è la prassi,
 pare quasi che a parlare ci si abbassi,
 che toccarsi e stare insieme sia fatica,
 che sia meglio una tastiera per amica.
 Ma gli umani sono gente che sta insieme,
 che si cerca perché sa volersi bene,
 e per farlo molto meglio è interagire
 che tuffarsi dentro un'app e scomparire.

RIT

In alcune condizioni il cellulare
 è una fonte di qualcosa da spiegare:
 sono i campi dell'elettromagnetismo,
 son frequenze a cui si espone l'organismo.
 E' difficile, ma tu puoi approfondire:
 basta leggere e pensare per capire,
 devi solo visitare il sito Arpa
 e ti toglie "il sassolino dalla scarpa"!

RIT

Nei bambini, poi, tra tutte le persone
 è più alta l'esigenza di attenzione.
 Certo servono molti approfondimenti
 negli studi ed anche molti aggiornamenti
 per donare a tutti quanti una cultura
 nell'usare la tecnologia con cura.
 Un consiglio: se proprio devi chiamare,
 viva-voce o per lo meno auricolare!

RIT

Ci pos-sia-mo par-la-re (...)

The musical score is for a 4/4 piece. It features five parts: Legnetti (woodwinds), Sintetizzatore Halo (synthesizer), Basso elettrico (electric bass), Grancasse (drums), and Hand Clap. The melody is primarily carried by the Legnetti and the Hand Clap. The lyrics 'Ci pos-sia-mo par-la-re (...)' are written above the first staff.

La lentezza

(sèguito della fiaba Fiuto il cane da rifiuto)

Era autunno e Mattia portò Fiuto al parco... molta vita insieme ormai, con grandi riflessioni condivise.

Guardando le foglie cadere, Mattia soppesò la lentezza di quello scendere, la bellezza di quel movimento danzante e il suo quieto ricorrere, anno dopo anno.

Considerò come cozzasse con lo stile di vita degli uomini, sempre lì ad azzannare il tempo, inseguendo cose e genti.

Fiuto, ormai da tempo sintonizzato con il suo padroncino, levò in alto gli occhi e sentenziò "Ba bau bau bau ba..." che in lingua canina significa "Ehi, perché non ci scriviamo un pezzo?" E così fu!

Presto, presto, presto!

Ci viene chiesto di esser più abili, capaci, intelligenti... e tutto il resto.

(2 volte)

Ma la lentezza, ci insegna la natura, non solo è utile, è una vera e propria cura... non ha imparato l'uomo svelto a camminare: ci ha messo tanto, tanto tempo a far così!

Torniamo al cuore, pensando noi chi siamo, cogliendo il senso di quel definirci "umani" per imparare a stare al mondo come pari, tutti abbracciati nella biodiversità!

Milioni di anni a creare la bellezza, colori, aromi e suoni di alberi e animali, e basta poco per distruggere e alterare quest'equilibrio ed il pianeta far soffrir!

The musical score is for a piece titled "Presto, presto, presto!" with the lyrics "Ci vie-ne chie-sto (...)" in the second measure. The score is written for a 4/4 time signature and consists of six staves:

- Sintetizzatore Square:** Treble clef, starts with four quarter notes, then plays a melodic line with eighth and sixteenth notes.
- Sintetizzatore Saw:** Bass clef, starts with a whole rest, then plays a bass line with chords and eighth notes.
- Marimba:** Treble and Bass clefs, both staves have whole rests throughout the piece.
- Wood Blocks:** Percussion clef, starts with four quarter notes, then has whole rests.
- Batteria:** Percussion clef, starts with a whole rest, then plays a rhythmic pattern of eighth notes.
- Violoncello:** Bass clef, has whole rests throughout the piece.

2030

(*sèguito delle fiabe Dinosauri in risaia e Polli e i pollini volanti*)

Un giorno, se fu per caso o per destino non si sa, Polli e Chicco si incontrarono a un concerto... e siccome da cosa nasce cosa, anche da canzone nacque canzone!

Sì, perché i due decisero di collaborare a un grande progetto: raccontare l'Agenda 2030.

"Un tema difficile – si dissero – ma i protagonisti dello sviluppo sostenibile siamo noi, o no?!"

No non va bene, è stato detto ed ascoltarlo ci conviene, questo modello di sviluppo non sostiene, non si sostiene. Restare insieme, vuol dire fare come anelli di catene che non si lasciano e si tengono per bene... ecco il sapere!

E certe sere, quando fa buio e tutto magico diventa si accende in testa una domanda che a chi pensa, un po' spaventa: come noi bimbi, a cui la vita appena nata appare lenta, arriveremo a quella meta così incerta... 2030?

Non è sostenibile adesso, lo sviluppo non può essere questo... amo il nostro mondo e ci investo tutto quel che so, che posso e che riesco!

È stato detto, è stato scritto e sottoscritto, è stato letto e diciassette sono ad oggi gli obiettivi, e sono vivi, sono legati, non solo ambiente ma anche altri due integrati: economia per prima e l'altra eccola qua: la società!

E tutti quanti, tutti i Paesi son chiamati ad impegnarsi, senza distacco dagli stati che più hanno, senza più danno per chi ha di meno, perché come vagoni di uno stesso treno restiamo uniti perché più nessuno attenda... questa è l'agenda!

RIT

Eh sì, l'agenda: fatta di target, obiettivi e indicatori, nomi difficili che sembrano rumori, scherzi sonori. Ma nel futuro, quando ciascuno sarà un poco più maturo, saranno note di un'armonica cultura: musica pura!

Ecco il sentiero, bello sarebbe tutti quanti dire "c'ero!", ci sono stato ad ogni passo, ad ogni tappa, ad ogni tacca: cibo, salute, educazione, clima e pace duratura... così è la cura per la nostra casa e i frutti sono di tutti!

RIT



Tutti insieme "appassionatambiente"!

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi)

E venne finalmente il giorno tanto atteso... mega concerto per l'ambiente: presenti, tutti! Mafalda, Mattia, Chicco e gli altri amici, uniti sul palco a cantare melodie per la Terra, scritte per grandi e piccini.



Arpiccola

A-gen-zi-a **"clap clap clap clap"**
 Re-gio-na-le **"clap clap clap clap"**
 Pro-te-zio-ne **"clap clap clap clap"**
 Am-bien-ta-le **"clap"**

Si chiama Arpa
 cura l'ambiente,
 e se cantiamo insieme
 è anche più divertente

amare l'acqua,
 la terra e l'aria,
 tener pulita questa casa
 straordinaria

spiegare come
 capire quando,
 perché il perché già lo sappiamo
 è amare il mondo...

che tutti abbraccia,
 che a tutti dà,
 che tutti accoglie nella
 biodiversità!

"clap clap clap"

		A-gen-zi-a	Re-gio-na-le	Pro-te-zio-ne	Am-bien-ta-le	
Wood Blocks	4/4					
Xilofono	4/4					Si chia-ma (...)
Hand Clap	4/4					

Il domani che vuoi

(*sèguito di tutte le fiabe... o quasi*)

Ecco qui una canzone
 che dice cose buone,
 che parla dell'ambiente
 in modo divertente.

Muovendoci pian piano,
 tenendoci per mano,
 facciamo un girotondo
 che abbraccia tutto il mondo.

**Oh... oh oh!
 Oh... oh oh!**

**Canta con noi, gioca con noi,
 suona e disegna il domani che vuoi.
 Canta con noi, gioca con noi,
 suona e disegna il domani che vuoi: ora!**

In cielo, terra e mare
 c'è molto da ammirare:
 bisogna avere cura
 di tutta la natura.

Per questo Arpa ci vuole,
 ci cerca nelle scuole,
 perché soltanto insieme
 possiamo fare bene.

RIT

Noi siamo dei bambini,
 per questo siamo i primi
 che devono capire...
 per poi sapere agire.

È oggi che il futuro
 diventa più sicuro,
 è oggi che educando
 lo stiamo già cambiando!

RIT

Ec - co qui u - na can - zo - ne (...)

Piano

Violoncello

Battena

Sintetizzatore effetti

Le mezze stagioni

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi)

Se "non ci sono più mezze stagioni",
 se è tutto un piogge intense e siccità,
 se il ghiaccio si ritira pure ai poli,
 vogliamo raccontar la verità!?

Negli ultimi cent'anni, lo vediamo
 - la scienza che lo studia già lo sa -
 il nostro clima è un altro, è un po' cambiato
 a causa pure dell'umanità.

**Emissioni
 di gas serra,
 meno boschi
 sulla Terra.**

**Forza, in piedi,
 società:
 canta e chiedi
 sostenibilità!**

**Clap clap clap
 tum tum tum
 clap clap clap
 tum tum tum
 clap clap clap
 tum tum tum
 clap!**

Anidride carbonica e metano
 s'innalzano e disperdono nel blu
 e anche se ci pare poco un grado
 non è per niente poco se è di più!

Al clima l'uomo si è sempre adattato,
 questa è una delle sue capacità,
 ma oggi ci è più chiaro che in passato:
 è peggio dove c'è più povertà!

RIT

Se non ci so - no più mez - ze sta - gio - ni (...)

Terremoto

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi)

Ter-re-mo-to!
Ter-re-mo-to!
Ter-re-mo-to!
Ter-re-mo-to!
Ter-re-mo-to!
Ter-re-mo-to!

La nostra Terra lo sai
 non è una scatola, ma
 è fatta a strati di sé
 più o meno rigidi e
 quando si muovono può
 vibrare il suolo e perciò
 è un terremoto,
 è un terremoto!

Sono le onde a far male,
 non le azzurre del mare,
 ma le altre, canaglie,
 quelle lungo le faglie;
 sono come fratture
 che troviamo in natura...
 è un terremoto,
 è un terremoto.

E, piccolo o no
 da ora lo so:
 terremoto,
 terremoto,
 terremoto!

Giù nel profondo ipocentro,
 in superficie epicentro,
 sono i nomi dei luoghi
 dove iniziano i moti,
 dove nasce la scossa
 dove parte la mossa
 di un terremoto,
 di un terremoto!

Due cose ancora e poi chiudo:
 intensità e magnitudo,
 per gli effetti la prima
 ed il secondo è una stima
 di energia, di estensione...
 un paragone ad un altro
 terremoto,
 un terremoto.

E, piccolo o no
 da ora lo so:
 terremoto,
 terremoto,
 terremoto!

The musical score is written in 4/4 time and consists of four staves:

- Sintetizzatore Square:** The top staff, which is mostly silent with rests.
- Chitarra elettrica:** The second staff, featuring a rhythmic pattern of chords and single notes.
- Basso elettrico:** The third staff, featuring a rhythmic pattern of eighth notes.
- Batteria:** The bottom staff, featuring a drum pattern with snare and bass drum hits.

At the bottom of the score, the lyrics "Ter-re-mo.to!" are written under the first two measures, and "Ter-re-mo-to!" under the next two measures, followed by an ellipsis "(...)" under the final measure.

Contanimiamo (non contaminiamo)

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi)

**Contanimiamo noi, non contaminiamo.
 Noi lo sappiamo: il mondo è tutto ciò che abbiamo!
 Mettiamo l'anima allora, mettiamo vita:
 la Terra è una e - sai che c'è? - non è infinita!**

Il nostro suolo è una risorsa e, come umani,
 sappiamo che senza di lui non c'è domani.
 Su noi ricade la responsabilità
 di conservarlo per tutta la società...
 e insieme pure tutti gli alberi e animali
 che con noi vivono, diversi eppure uguali.

RIT

Valori vari: economia, cultura, ambiente...
 tutti legati, tutti insieme, intimamente,
 Sono i più vari i modi in cui il suolo degrada:
 bisogna stare attenti perché non accada.
 Diffusa contaminazione o puntuale,
 con altre varie alterazioni da evitare.

RIT

Ora chiudiamo riprendendo un po' un concetto...
 contaminare certo è un termine corretto,
 ma se cantandolo ti basta sia intonato,
 se vuoi rifletterci deve essere spiegato
 e pure le altre parolone complicate:
 sul sito Arpa allora, un click e le hai imparate!

RIT

Con-ta-ni-mia-mo noi, non con-ta-mi-nia-mo (...)

Climathon: ci sono!

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi)

Mafalda, Mattia, Chicco e gli altri amici, uniti sul palco di Climathon, a Torino, per rappare insieme, accompagnandosi con soli mani e piedi, un brano dedicato ai cambiamenti climatici!

Bisogna prepararsi a ogni precipitazione
ci servono misure, sai, di allerta e prevenzione
e di monitoraggio dei sistemi fognari
con soluzioni tecnologiche e anche naturali.

Gestire poi le acque che piovono dall'alto
vuol dire mitigare anche i picchi di inquinamento,
vuol dire stare in guardia, perché non ci sian danni
causati da abrasioni o franamenti dei versanti.

Ci son parole facili e a volte complicate,
per questo noi bambini le abbiamo facilitate,
perché vogliam capire, per essere d'aiuto
perché parte da oggi il nostro vero contributo...

Se tutti canteremo forti di una sola voce
allora ogni parola avrà il calore di una brace.
Vicini gli uni agli altri, la mano nella mano,
sogniamo un orizzonte più vicino, giusto e umano.

Il clima sta cambiando, fenomeno evidente,
e specialmente l'acqua ce lo dice chiaramente:
i rischi di erosione, l'aumento alluvionale...
è sempre più ridotta 'sta risorsa naturale.

I dati lo dimostrano e non c'è da scherzare:
"più variabilità - si dice - interannuale"
che tradotto per tutti significa che piove
in modo meno prevedibile e ci son le prove!

L'Italia è proprio al centro di un'area molto esposta,
aumentano temperature e altro senza sosta,
gli eventi sono estremi, e ce ne sono un tot...
è come si diceva: questa zona qui è un "hot spot".

E pure le aree urbane sono parecchio a rischio
gli effetti son visibili e non dire "me ne infischio"!
Riduciamo i gas serra, ci vuole adattamento,
proviamo a fare il punto, questo qui è il nostro momento.

Guardiamo i dati Arpa, che ci fanno da guida
in questa filastrocca musicale e nella vita.
Conoscere le cose, vuol dire fare un passo,
vuol dire non nascondere la mano dopo il sasso,

lanciarlo nello stagno, saper comunicare...
un gesto che par piccolo, ma che si fa ascoltare,
che si fa recepire, che scuote, che ti attiva:
perfetti cerchi d'anima che giungono alla riva.

Facciamo un po' di sintesi, è tempo ormai di andare:
 quali le soluzioni, quali i punti da affrontare?
 Primo il monitoraggio e poi la prevenzione
 cuciti in una vera, sostenibile gestione

delle risorse d'acqua a mille e più livelli
 compreso anche il consumo intelligente nei lavelli...
 Infine per concludere ecco qua: la resilienza,
 resistere, affrontare, trasformarsi all'occorrenza!

Chiudiamo quindi il canto, spegnendo voci e mani
 e da Torino questo pezzo viva nel domani,
 si muova e si diffonda, diventi un vero dono:
 il Climathon fa storia ed io, quest'anno – wow! – ci sono!

Eseguito al "main stage" mondiale di Climathon

dalle classi quinte della scuola primaria "M.L. Zucca" - Istituto Comprensivo Novi Ligure 3.

The banner features a night view of Turin with the dome of St. Mark's Basilica. Text on the banner includes: "Climathon Main Stage", "CITTA' DI TORINO", "eit Climate-KIC", "Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union", "A GLOBAL EVENT FOR CLIMATE: 26 / 27 OCTOBER 2018", and "Main Stage Turin EnviPark".

Partner: ENVIRONMENT PARK, CLEVER
 Media Partner: Rai Radio 2
 Sponsor: LAVAZZA, CSG COMPUTER SOLUTIONS, asja
 Con il patrocinio di: MINISTERO DELL'AMBIENTE

Auditorium Kyoto
 27 ottobre 2018

M'illumino di meno

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi)

Mafalda, Mattia, Chicco e gli altri amici si impegnano per risparmiare energia e tutte le risorse del pianeta!

Con Arpa ci impegniamo anche quest'anno a dare il buon esempio a tutto il mondo e forse, se ci passa anche la radio, possiamo far davvero un grande colpo.

Riuscire a dire quello che pensiamo, cantarlo per portarlo a tutti quanti: signori, questa Terra è ciò che abbiamo, vediamo di trattarla con i guanti!

Noi bimbi, quasi a ruoli capovolti proviamo ad intonare a squarcia gola: a rispettare il mondo siamo in molti, partendo già dai banchi della scuola.

Con ritmi, rime e note da inventare, tirando del consumo un poco il freno, spegniamo tutto senza più sprecare al grido di "M'illumino di meno!"

**Su, canta insieme a noi,
 prova a farlo, dai...
 siamo certi imparerai anche tu.**

Allora...

**"Click" - Pronti, Ambiente, Via!
 Musica è magia,
 etica e virtù!**

Si parla così tanto di futuro, si immagina il domani e chi lo sa se poi sarà più verde, più sicuro... fiorisca la sostenibilità!

A dirlo sembra un nome complicato, spiegandolo è più chiaro di un abbraccio: il mondo ha un equilibrio delicato e rispettarlo è un atto di coraggio.

E visto che l'unione fa la forza, a furia di intonar questa canzone, speriamo di cambiare un po' la storia: cogliamo tutti al volo l'occasione!

Partiamo con un simbolo preciso, spegniamo tutto quanto non usiamo, brilliamo allo splendore di un sorriso, senza il pianeta illuminare invano!

RIT

Con Ar - pa ci im - pe - gni (...)

The musical score is for the song 'Con Arpa ci impegniamo...'. It is written in 4/4 time with a key signature of one sharp (F#). The score is divided into four parts: Marimba, Sintetizzatore Effect, Bongo, and Conga. The Marimba part has a melody in the treble clef and accompaniment in the bass clef. The Sintetizzatore Effect part has chords in both treble and bass clefs. The Bongo part has a rhythmic pattern in the treble clef. The Conga part has a rhythmic pattern in the treble clef.

Un sorso di emozione

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi, da rappare in libertà!)

C'è bisogno, sai, di acqua, ma ce n'è sempre di meno,
ogni giorno è più importante e perciò ci impegneremo

a curare e non sprecare questo dono delizioso
che nel prossimo futuro sarà ancora più prezioso,

perché esser sostenibili è un dovere già da ora,
già da quando si è bambini, già dai banchi della scuola.

Quindi, Arpa, stacci accanto che c'è tanto da imparare,
tra tutela e qualità, qui tutta l'acqua è da salvare!

Iniziamo col parlare un poco dei temi ambientali,
presentiamo e conosciamo le risorse naturali.

Prima l'acqua, questo è certo, perché è il tema di quest'anno:
con "M'illumino di meno", tutti quanti ascolteranno!

Elenchiamo: sotterranee e quassù, superficiali,
quelle dove ci fai il bagno e per consumo di noi umani.

Arpa è quella che controlla, che monitora l'ambiente,
che analizza pure l'acqua che speriamo sia eccellente.

C'è da leggere per bene, per capire ogni passaggio,
guarda il sito, è molto chiaro: fai girare un po' il messaggio!

Solo un attimo ché beva, perché a forza di parlare,
di rappare il mio sapere, ho una sete micidiale!

Pronta, è qui la mia regina, per la gola una frescura.
Insapore ed incolore? Niente affatto: dolce e pura!

Da spillare ad ogni ora, quando apro il rubinetto
e lo richiudo come un mago: non c'è gesto più perfetto!

Tutti in coro allora, insieme, concludiamo la canzone:
forza acqua, ti intoniamo: "glug", un sorso di emozione!



Questo brano e il precedente sono stati eseguiti dai bambini delle scuole verbanesi durante la
eco-gita sul Lago Maggiore in occasione di M'illumino di meno.

Verbania, 1 marzo 2019

Il diritto di imparare

(sèguito di tutte le fiabe... o quasi)

Dopo aver cantato 2030, gli amici approfondiscono il punto 4 dell'Agenda dell'Onu: istruzione di qualità.



No, non si può aspettare,
no, non si può posticipare, né rinviare,
non si può ritardare ancora, no...

oggi si deve e si può,
il traguardo è un'istruzione universale:
diritto di imparare
a tutti e so...

che oggi si deve e in più si può!

Sai, c'è un intento serio
che, ci tiene legati insieme tutti quanti,
progetto di sostenibilità.

Pochi anni ancora e poi
coglieremo tutti i frutti dell'impegno:
la scuola darà ovunque qualità
a tutti e pari dignità!

**Ehi, 2030 eccomi, arrivo...
l'Agenda Onu è il mio obiettivo
ed ogni punto sottoscrivo,**

**perché sia più uguale ed equo ogni
futuro,
e chi già vive o è nascituro
possa studiare in libertà!**

Sai, questo è il quarto punto
e forse quello più importante dell'Agenda,
quello che viene prima in verità,

ché non c'è domani se
non partiamo dalla nostra intelligenza,
con cuore aperto e grande volontà,

per questa nostra umanità!

**Ehi, 2030 eccomi, arrivo...
l'Agenda Onu è il mio obiettivo
ed ogni punto sottoscrivo,**

**perché sia più uguale ed equo ogni
futuro,
e chi già vive o è nascituro
possa studiare in libertà!**

Le cinque filastrocche di SOLe, con testi semplificati per i più piccini

Meteorologia (in Mi) - addolcimento

Se oggi farà caldo, oppure poverà,
lo sanno i meteorologi: è il tempo che sarà!
Con gioia e precisione, si studia e si misura
cosa succede in cielo, si osserva la natura.
Si fanno previsioni precise, serie e vere,
si scoprono acquazzoni o nubi passeggiere.
Vediamo allora il meteo... c'è Arpa lì per quello,
speriamo sia sereno: il sole è così bello!

Meteorologia - addolcimento, in tre quarti

Sole, pioggia, vento,
nuvoloni e neve,
chi sta attento al tempo?
Arpa: è lei che deve!
Seria lei controlla
le perturbazioni
studia, sai, non molla:
fa le previsioni.
Oggi puoi sapere
che sarà domani:
chiedi ad Arpa, svelto...
poi battiam le mani!

Aria (in Do) - addolcimento

Su e giù dentro alle auto, lasciatecelo dire,
a volte l'aria è grigia, ci viene da tossire.
C'è troppo inquinamento, eppure non si molla,
fortuna che c'è Arpa: qualcuno che controlla!
Noi diamole una mano, dobbiamo migliorare,
fare una vita sana è molto salutare!
Proviamo, dai, cantiamo... c'è tanta gioia amici:
lo zaino nella mano e a scuola a piedi o in bici!

Aria - addolcimento, in tre quarti

Aria ti respiro
ma io non ti vedo,
quindi sei pulita?
Non lo so: io cedo!
Ecco che Arpa viene
e ci fa cantare:
se c'è inquinamento
ce lo sa insegnare.
Noi siamo bambini,
ma diciamo seri:
grandi e piccolini,
tutti quanti a piedi!

Biodiversità (in La) - addolcimento

Nel mondo siamo tanti, è grande varietà.
Insieme, un solo nome: la biodiversità!
Foreste, prati e boschi, poi laghi, fiumi e mari
ripieni di ogni vita, piante e animali rari.
Dovere di ogni bimbo, di ogni donna e uomo
è rispettar la Terra come se fosse un dono.
Intanto Arpa ci aiuta, studia e si prende cura
di tutto il nostro ambiente: difende la natura.

Biodiversità - addolcimento, in tre quarti

Tutti siam diversi
tutti siamo uguali:
uomini e bambini,
piante ed animali!
Campi, prati e boschi,
laghi, fiumi e mari,
esseri viventi,
posti straordinari!
Arpa ci sta attenta,
se ne prende cura:
viva il nostro ambiente,
viva la natura!

Suolo (in Fa) - addolcimento

La frutta, la verdura e tutto ciò che è buono,
non cresce nello spazio, ma in basso, in terra: al
suolo.
E il suolo quello resta, né mai ne avremo ancora;
per questo conserviamolo, adesso, presto, è ora!
Dobbiamo rispettarlo, amarlo, averne cura,
il nostro mondo è bello: evviva la natura!
Piantiamo nuove idee allora, è tempo di cambiare,
abbiamo chi ci aiuta: c'è Arpa a controllare!

Suolo - addolcimento, in tre quarti

Tutto ciò che è buono,
tutto ciò che è sano,
cresce dalla terra,
se noi la curiamo.
Questa Terra è una,
è la nostra casa,
serve averne cura,
serve sia difesa!
Arpa, sai, si impegna,
lei ci può aiutare:
tutto ciò che insegna
tocca a noi cantare!

Energia (in Re) - addolcimento

Scaldare o raffreddare? Qual è la giusta via?
Domande da scienziati, esperti di energia!
Ci vuole meno fumo, che esca dai camini,
ci vuole qualche cosa che proprio non inquinì!
Con Arpa che ci spiega: sostenibilità
vuol dire amar la Terra... la nostra casa è qua!
Noi bimbi siamo uniti, col nostro cuore d'oro,
amiamo il nostro mondo e lo cantiamo in coro!

Energia - addolcimento, in tre quarti

Freddo oppure caldo?
Ma come si fa?
Noi siamo bambini:
nessuno lo sa!
Ciò che noi sappiamo,
per poco che sia,
per vivere bene
serve l'energia.
E ci stiamo attenti,
sai, non la sprechiamo:
questa Terra è bella,
così l'aiutiamo!

Nota: le filastrocche di sinistra sono un primo addolcimento delle cinque filastrocche principali di Musica d'Ambiente, comprese negli spazi del pentagramma, e poggiano su identica musica, la colonna di destra è una ulteriore semplificazione realizzata in tre quarti, da canticchiare senza base, tenendo il solo ritmo, con semplicità.

Sarà quello educare

Dove poni la mano, dove il piede si posa,
nell'impronta che lasci c'è il senso di te,
del tuo essere parte, dentro al tutto che vive,
una parte integrante, accogliente, gentile.
E non serve calcare, per un segno evidente,
meglio un tocco leggero che carezzi l'ambiente;
meglio un passo più lieve, una nuova cultura,
sostenibile intesa tra noi e la natura.

E così cominciamo a cantare,
si può crescere, sai, continuando a sognare
e se i sogni che fai li saprai raccontare,
farne esempio, virtù, sarà quello educare.

Questa Terra ha bisogno di una svolta decisa,
di un impegno, un accordo, una intesa precisa,
perché uomo ed ambiente sono un'unica cosa,
come coppie di versi che la rima sposa.
E vogliamo sentire, non ci basta pensare,
perché l'etica in fondo è questione di cuore,
è sapersi più veri a ogni gesto maturo
e vedere il sereno guardando al futuro.

E così cominciamo a cantare,
si può crescere, sai, continuando a sognare
e se i sogni che fai li saprai raccontare,
farne esempio, virtù, sarà quello educare,
sarà quello educare...
sarà quello educare!



Jingle ProGIreg

Le nostre città hanno bisogno di verde,
se restano grigie è proprio l'uomo che ci perde!
Per questo l'Europa ci dà soluzioni,
sono otto e van bene per tutte le stagioni!
Si ispirano alla natura e unite ci danno futuro e più cultura!

Ambiente, economia e società tutti insieme,
ecco alcuni esempi, intoniamoli per bene:
pareti e poi tetti coperti di fiori,
insetti "biodiversi" che fan da impollinatori,
giardini, energia più pulita... cantiamo il domani, sosteniamo la vita!



Il nostro tempo

Brano composto per celebrare la Giornata della Terra (Earth Day) e la manifestazione che la anima ogni anno, il 22 aprile, in Roma: il Villaggio per la Terra.



Insieme torniamo a stringerci, in pace e diversità;
è questo un cammino, un sogno, un Villaggio e al centro ha un'umanità
che sa ricucire ogni distanza, a colpi di volontà,
per una piena coscienza ambientale, in dono a chi poi verrà.

Torniamo qui, a trasformare l'io in un noi,
a divider giorni che
solo a pensarci già è una vertigine!
Torniamo qui, per celebrare ancora lei,
la nostra Terra, nostra madre: è il nostro tempo "Earth Day!".

È tempo di saper scegliere, è tempo di osar di più,
perché ci sia un mondo nuovo, un'idea, un futuro a cui dar del tu.
Nella nostra agenda c'è un'Agenda di sostenibilità,
è questo orizzonte un viaggio, un miraggio che diverrà realtà.

Torniamo qui, a trasformare l'io in un noi,
a divider giorni che
solo a pensarci già è una vertigine!
Torniamo qui, per celebrare ancora lei,
la nostra Terra, nostra madre: è il nostro tempo "Earth Day!".

Vieni anche tu, dai canta e danza insieme a noi,
un girotondo dentro l'anima (a) far festa: "Earth Day!".

Acqualunquecosto

Brano composto in occasione della consegna di borracce a tutti i 2.000 bambini delle scuole primarie di Vercelli; per il videoclip, ogni bambino ha disegnato un diverso personaggio.



Piovono le note come gocce, scorrono e le ascolti scintillare;
 se ciascuna in sé ha un'anima dolce, solo insieme possono suonare.
 È la stessa cosa per il fiume, è la stessa cosa per il mare,
 ogni goccia conta ed ogni voce, quando hai una canzone da cantare!

L'acqua è sempre più un dono prezioso, la prima risorsa da salvare,
 anche se ne hai molta sii virtuoso, questo è il primo esempio che puoi dare!
 Sii il supereroe che la difende, che ci mette cuore, impegno e faccia,
 un esperto, uno che se ne intende... e che fiero impugna una borraccia!

Due atomi di idrogeno, con un amico in più: un atomo di ossigeno, e poi glu glu glu glu glu!

**Acqualunquecosto, dal mare fino al bosco,
 ovunque ti proteggerò: io, acqua, a te ci tengo!
 Acqualunquecosto, sia inverno o ferragosto,
 di te mi prendo cura: urrà per la natura!**

L'acqua è madre, essenza della vita, e senza di lei non c'è futuro,
 a noi far sì che resti pulita, che rimanga sempre un bene puro,
 a noi coltivare la coscienza, anche se ne abbiamo in abbondanza,
 col pensiero a chi nel mondo è senza, o comunque che non ne ha abbastanza.

Se l'hanno dipinta fior di artisti, se l'hanno celebrata poeti,
 saggi, romanzieri e musicisti, figli del più azzurro dei pianeti,
 vuol dire che l'acqua è una passione, che è un amore che ci scorre dentro,
 e con queste ultime parole, ricordiamo di tenerla al centro!

RIT

Clima in rima



Cambia il clima e niente è come prima (3 volte) È #musicadambiente è sostenibile e si sente!

Il clima della Terra ha frequenti variazioni, han cause naturali, con diverse fluttuazioni: dall'orbita terrestre alle eruzioni dei vulcani, dai flussi degli oceani alle radiazioni solari.

Ma negli ultimi anni - non da pochi secondi! -, si osservan mutamenti assai più rapidi e profondi; crescente è l'emissione in atmosfera di gas serra e chi è più responsabile dell'uomo sulla Terra?

Nessuno, infatti è noto a tutti gli scienziati, che primi hanno osservato e poi si sono interrogati su come prevedere e prevenire i cambiamenti, per evitare danni a tutto il mondo dei viventi.

Cicloni e siccità, per poi passare alle alluvioni ed altri eventi estremi, tipo precipitazioni. Non basta dire o piangere per frenare il processo, bisogna agire subito: il futuro nasce adesso.

***Il clima che vorresti, il tempo è ciò che hai...
se sprechi ancora tempo un clima sano non avrai.***

Riferimento per il testo: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/cambiamenti-climatici>

Brani addolciti per i più piccini: La canzone di Mafalda e Le mezze stagioni riscritte!

La canzone di Mafalda (originale a pag. 65)	Le mezze stagioni (originale a pag. 86)
<p>Acqua, tu ogni giorno ti diverti, voli in cielo, piovi in terra, inventi il mar. Tra le mani, sai, riesco a tenerti... per poi berti a volontà!</p> <p>Stai ferma nei laghi e negli stagni, anche sotto terra so che tu ci sei, e nel mare quando faccio i bagni sei l'amica che vorrei.</p> <p>Libera, libera scorri, libera, libera vai. Liquida, limpida sgorgi, fatti bere e mai sprecar!</p> <p>Acqua nel tuo viaggio non ti perdi, goccia, ghiaccio e poi domani che sarai? Quando prati e campi rendi verdi, son felice più che mai!</p> <p>Acqua noi bambini ti vogliamo trasparente e fresca sempre, tu lo sai, e dalle borracce che riempiamo certo ci disseterai!</p> <p>Libera, libera scorri, libera, libera vai. Liquida, limpida sgorgi, fatti bere e mai sprecar!</p> <p>D'acqua siamo fatti tutti quanti, animali, piante e bimbi di ogni età; ecco una canzone per cantarti... e vedrai, ti piacerà!</p>	<p>Il clima fa impazzire tutti quanti, qui piove un sacco e poi non piove più. Noi bimbi siamo piccoli, ma tanti e il nostro canto arriva fin lassù!</p> <p>Cantiamo perché ascoltino anche i grandi, vogliamo dir la nostra pure noi: il mondo va trattato con i guanti e non come se fossimo avvolto!</p> <p>Noi bambini della Terra vogliam pace, non la guerra!</p> <p>E bellezza fiorirà: più natura e anche più umanità!</p> <p><i>Clap clap clap tum tum tum clap clap clap tum tum tum clap clap clap tum tum tum clap!</i></p> <p>Se ci prendiamo cura dell'ambiente facciamo un gran favore pure a noi; è inutile che rimandiamo gente: meglio iniziare subito che poi!</p> <p>Noi siamo come fiori colorati, siamo il giardino più bello che c'è, ma come tutti i fiori delicati, chiediamo cura, amore e attenzione!</p> <p>Noi bambini della Terra vogliam pace, non la guerra!</p> <p>E bellezza fiorirà: più natura e anche più umanità!</p> <p><i>Clap clap clap tum tum tum clap clap clap tum tum tum clap clap clap tum tum tum clap!</i></p>

Mafalda, El Piezo e le microplastiche

Mafalda non smetteva di pensarci: *se qui c'era il mare allora significa che c'erano pure i pesci!* Sorrideva, mentre immaginava la sua regione come un gigantesco acquario, molto molto tempo addietro. Intanto sbriciolava del cibo essiccato per Pasqualino, il suo pesciolino rosso, che saliva pian piano in superficie, nella propria casetta di vetro, a mangiarne quanto più poteva.

Pasqualino, guarda che ti strozzi così!?!?

Fatto: denti lavati, cartella pronta, si va a scuola! E via, a piedi, verso la sua meta mattutina. Per strada, tra i cespugli, i soliti rifiuti: mozziconi di sigaretta, bottigliette di plastica, lattine, qualche pezzo di carta... e l'immane smog.

Mafalda si sentì triste: *ci fosse ancora il mare, sarebbe pieno di schifezze...*

Pensò a Pasqualino, a come mangiava pezzettini di cibo piccolissimi e si consolò: certamente non avrebbe mangiato i rifiuti, così grandi e così evidenti.

Proprio quel pensiero la incuriosì, così a scuola chiese all'insegnante: *che succede ai rifiuti che finiscono in mare?*

La risposta la lasciò di stucco, così a casa evocò El Piezo e improvvisamente: *Puff!*

Ecco l'amico comparire davanti a lei nel consueto, scenografico modo. *El Piezo, ma non puoi fare un'entrata più tranquilla? Mi scoppia il cuore ogni volta!*

Beh, si vede che hai un cuore buono... ironizzò l'amico, strizzando l'occhio a Mafalda.

Senti, ti ho chiamato per questo: *oggi a scuola ho scoperto che i rifiuti, specie quelli di plastica, non si sciolgono, ma si riducono in microplastiche... tu che mi sai dire, in proposito?*

El Piezo si fece scuro in volto: *purtroppo è vero Mafalda.*

Mafalda volle sapere di più: *raccontami, vuoi?*

Ogni anno milioni di tonnellate di plastica finiscono in mare, anche nelle acque del Mediterraneo; ci arrivano attraverso i fiumi, le cui foci presentano il maggior quantitativo di rifiuti galleggianti, poi, man mano che ci allontana, i rifiuti diminuiscono. Anche le spiagge sono piene di rifiuti e in Italia si contano dai 500 ai 1000 rifiuti ogni 100 metri.

Sì El Piezo, questo lo so - disse Mafalda - è tristissimo, ma dimmi qualcosa di ciò che succede dopo ai rifiuti in mare, specie a quelli di plastica.

El Piezo riprese il racconto: *si degradano, frammentandosi in microplastiche, cioè minuscoli pezzi di materiale plastico, solitamente inferiori ai 5 millimetri.* E tacque.

E come fanno gli scienziati a saperlo, cioè cosa e come vedono? - lo incalzò Mafalda.



In pratica prelevano campioni che poi osservano con microscopi particolari, facendo un'operazione chiamata "sorting", che in parole semplici significa che dividono e contano quanto trovano in base a dimensione, forma e colore - rispose El Piezo.

Mi porti a vedere bene, senza microscopio, riducendomi ancora? - chiese Mafalda.

Certo: andiamo! - sorrise comunque El Piezo.

Mafalda chiuse gli occhi, El Piezo recitò la solita formula magica e... trasformazione fatta. Insieme questa volta non scesero giù, nella pancia della terra, ma si tuffarono in mare.

Mafalda così li vide: minuscoli frammenti, che ora lei poteva scrutare bene per via della sua dimensione ridotta... tanto innocui in apparenza.

Mafalda - disse El Piezo vedendola affascinata -, le quantità di microplastiche presenti negli oceani sono in aumento. Nel 2017 studi fatti hanno contato 51mila miliardi di particelle di microplastica nei mari, 500 volte più numerose di tutte le stelle della nostra galassia⁷. Le microplastiche presenti in mare possono essere inghiottite dagli animali marini. Attraverso la catena alimentare, la plastica ingerita dai pesci può così arrivare direttamente nel nostro cibo, infatti le microplastiche sono state trovate in alimenti e bevande, compresa l'acqua. Gli effetti sulla salute sono ancora ignoti, ma spesso la plastica contiene sostanze che possono essere dannose per chi le ingerisce. Ti dirò di più: le microplastiche, ormai, sono ovunque.

Mafalda era sconsolata... portami a casa El Piezo: ho bisogno di riflettere.

Una volta rientrati si misero a parlare: *che possiamo fare?* - chiese la bambina.

Mafalda - rispose -, possiamo continuare a fare ciò che abbiamo fatto per raccontare la bellezza dell'acqua, cioè riportare i fatti, sperando che le persone capiscano che il nostro pianeta è la nostra casa. E proseguì: vedi gli oggetti che hai in camera? Quadri, libri, giocattoli, ma anche il letto semplicemente... a che servirebbero se non avessi una stanza accogliente, sicura e pulita dove metterli? Ecco, la stessa cosa vale per il nostro pianeta, che è la casa di tutti, animali e vegetali, insieme. Se vogliamo "arredarlo" al meglio dobbiamo prima averne cura, esser certi che sia sano e in ordine, così che possa ospitarci. Il nostro piede - concluse sorridendo - deve essere leggero sulla sua pelle d'erba.

Mafalda si sentì rincorata e piena di nuovo entusiasmo per la sua prossima missione; mise via il broncio e, dopo aver dato altra pappa a Pasqualino, guardò El Piezo, prese il suo microfono e disse: *al lavoro!*

⁷ Fonte: <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20181116STO19217/microplastiche-origini-effetti-e-soluzioni>

Microplastica

Sai, un tempo noi pensavamo che la plastica scomparisse,
mentre oggi la scienza spiega che solo si rimpicciolisce
e della plastica lo sai, *non ti libererai!*
Allora cosa devi fare? Raccogliere, ridurre e riciclare!

*Che avventura fantastica:
già a dire microplastica la lingua fa ginnastica!
Ce n'è ovunque in gran quantità:
si beve, si respira e a volte, sai, pure si mastica!*

Tra frammenti di plastica nel cielo, nella terra e nel mare,
certo ridere non è facile: ci tocca proprio sperare...
ma noi bambini siamo qua - *la nuova umanità!* -
con mille voci per cantare e un coro è un primo passo per cambiare!

Se i pesci oramai ne son pieni, confondendo cibo e veleni,
se l'aria le può trasportare e tutti dobbiam respirare,
se l'acqua fa il giro del mondo, c'è un fatto che non mi nascondo:
la plastica ormai è in ogni dove, può stare pure in ogni goccia quando piove!

E c'è un'ultima cosa che noi bimbi vogliamo chiarire:
anche ciò che non vedi può far male: lo devi capire.
Se c'è un futuro siamo noi - *non farti i fatti tuoi!* -
ascolta e impegnati a cambiare, ché il mondo lo dobbiamo migliorare!

*Che avventura fantastica:
già a dire microplastica la lingua fa ginnastica!
Ce n'è ovunque in gran quantità:
si beve, si respira e a volte, sai, pure si mastica!*



Mafalda e le isole di plastica

Scoperto abbiám scoperto e imparato, questo è certo;
 però un'altra avventura ci va, nella natura,
 ed eccoci qui pronti per nuovi, pazzi incontri.
 Di acqua abbiám parlato, ascoltato e poi cantato,
 ma i dubbi sono molti: misteri non risolti.
 Così, restando in tema, un nuovo ecosistema⁸
 si offre ai nostri occhi... un luogo "con i fiocchi",
 ma non per la bellezza, bensì per la stranezza;
 di un'isola si tratta, ma non tanto ben fatta.
 Di plastica è composta e la notizia è tosta;
 possiamo poi cercarla, ma è tempo di spiegarla!
 Ancora un'evidenza, perché ci vuol pazienza
 per essere studiosi un po' meticolosi;
 non c'è un'isola sola e, no, non ci consola,
 ma essendo una realtà, largo alla verità!
 Noi ci concentreremo, noi qui descriveremo
 quella ch'è nel Pacifico... un attimo e semplifico.
 Tra America e Giappone ci son due grandi zone,
 diciamo enormi chiazze che ruotan come pазze
 e sono collegate, o meglio vincolate
 al flusso di corrente: lì non si ferma niente!
 La plastica è una zuppa e serve una scialuppa
 per sporgersi a osservare; ohibò, povero mare!
 Com'è stata scoperta? Chiediamolo a un'esperta:
 ehi tu, stella marina, ci dici qualcosina?



I fatti sono noti, per tutti i maremoti!
 Una nave, tapina, salpata dalla Cina,
 piombò in una tempesta che le fece la festa;
 così un contenitore, per via di quel furore,
 precipitò tra i flutti perdendo proprio tutti
 i giochi galleggianti... ed eran proprio tanti:
 parlam di trentamila, caduti tutti in fila,
 graziosi animaletti, quelli per i bagnetti
 e, manco fosse oro, via alla caccia al tesoro.
 Si sa, chi cerca trova, così si ebbe la prova:
 dispersi in ogni dove, come acqua quando piove!
 Ma la poltiglia immonda un poco pure affonda
 a piccoli pezzetti che vanno giù diretti
 e, a galla, ciò che resta non è certo una festa.
 Per dirla con un motto che chiuda con il botto,
 è come se, al minuto, per quanto sia taciuto,
 un camion di pattume finisse, come un fiume,
 giù dritto in una spiaggia... ed ecco che, mannaggia,
 c'è plastica dovunque. Veniamo quindi al dunque:
 proviamo a usarne meno, occorre darci un freno
 e basta monouso, o che non sia un abuso,
 perché di questo passo ci attende uno sconquasso.
 Cambiamo i nostri stili, rendiamoli civili
 con versi da poeta, perché è poesia il pianeta!

⁸ Si fa riferimento al fatto che i detriti vengono colonizzati da alcune specie.

INFORMAZIONI E CONTATTI

Il materiale di cui alle precedenti pagine è da intendersi come una tavolozza a cui attingere per uno studio dei temi ambientali che passi attraverso il ritmo, la melodia, l'armonia, la scrittura creativa e la poesia, integrando e innervando il tutto con le altre materie (italiano, matematica, ecc.), in un'ottica pienamente interdisciplinare.

Per questo motivo, per il migliore utilizzo possibile, è previsto uno specifico corso di formazione destinato agli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia.

Il corso, a totale titolo gratuito, comprende:

- quadro dell'attività istituzionale di Arpa Piemonte;
- elementi di ambiente;
- elementi di musica;
- elementi di comunicazione;
- elementi di scrittura creativa.

Per informazioni e prenotazioni, gli istituti scolastici interessati possono scrivere all'indirizzo di posta elettronica: musicadambiente@arpa.piemonte.it

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte



